

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	22/12/2020	7	Il morbo non molla, sale ancora l'Rt Ma calano ricoveri e terapie intensive <i>Veronica Passeri</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	22/12/2020	9	La ricerca anti Covid dai feti abortiti Il Papa apre: È moralmente lecita <i>Nina Fabrizio</i>	5
AVVENIRE	22/12/2020	2	La natività ai tempi del Coronavirus Gesù nasce in una tenda triage tra i malati <i>Domenico Marino</i>	6
AVVENIRE	22/12/2020	6	Brexit e Covid: la tempesta perfetta che rischia di affondare l'accordo <i>Angela Napoletano</i>	7
AVVENIRE	22/12/2020	16	Esplosione in fabbrica 3 morti, ferrovia chiusa <i>F. Ful.</i>	8
AVVENIRE	22/12/2020	19	Usa, passa il super piano Covid <i>Loretta Bricchi Lee</i>	9
CONQUISTE DEL LAVORO	22/12/2020	5	Sisma Centro Italia, legalità e sicurezza nella ricostruzione <i>Vanni Petrelli</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	22/12/2020	8	Sì dell'Europa al vaccino di Pfizer: Valido anche con il Covid mutato <i>Stefano Montefiori</i>	11
FOGLIO	22/12/2020	8	Il vaccino in tribunale = Basta casi Di Bella e Stamina, ora il vaccino anti Covid ha un alleato in tribunale <i>Luciano Capone</i>	13
FOGLIO	22/12/2020	8	Il Covid che varia <i>Silvio Garattini</i>	14
GIORNALE	22/12/2020	4	Regno Unito isolato, Johnson va in televisione Lo spettro del lockdown nei giorni della Brexit <i>Erica Orsini</i>	15
ITALIA OGGI	22/12/2020	4	Covid, l'Ue teme la variante inglese <i>Franco Adriano</i>	16
ITALIA OGGI	22/12/2020	9	L'università che resiste al Covid <i>Carlo Valentini</i>	18
ITALIA OGGI	22/12/2020	10	Una banca ha acquistato 40 mila test anti Covid come regalo di Natale per i clienti = La banca ha acquistato 40 mila test anti-Covid È il regalo per questo Natale ai propri clienti <i>Carlo Valentini</i>	20
ITALIA OGGI	22/12/2020	14	Una strana arma anti Covid <i>Maicol Mercuriali</i>	21
ITALIA OGGI	22/12/2020	35	Lockdown. ristoranti da 645 mln <i>Cristina Bartelli</i>	22
ITALIA OGGI	22/12/2020	46	Contro il Covid arriva il Banco Piano riciclabile <i>Emanuela Micucci</i>	23
MANIFESTO	22/12/2020	3	Risale al 12,3% il tasso di positività al Covid-19 <i>Adriana Pollice</i>	24
MESSAGGERO	22/12/2020	2	Nuovo Covid, test a tappeto = Caccia al nuovo Covid: test su chi è arrivato da Londra a dicembre <i>Mauro Evangelisti</i>	25
MESSAGGERO	22/12/2020	55	Dopo il covid il welfare diventerà più privato <i>Marco Barbieri</i>	27
NOTIZIA GIORNALE	22/12/2020	15	Covid, fallita la ricetta svedese CoVID, FALLITA IA RICEITA SVEDESE <i>Paolo Di Mizio</i>	29
OSSERVATORE ROMANO	22/12/2020	11	Nota sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19 <i>Redazione</i>	30
SOLE 24 ORE	22/12/2020	8	La variante inglese affonda le Borse = Borse globali in caduta (non solo per il Covid) <i>Morya Longo</i>	31
SOLE 24 ORE	22/12/2020	25	Covid, un laboratorio mobile per testare 10.000 persone al giorno <i>Redazione</i>	33
SOLE 24 ORE	22/12/2020	38	Beni Covid, troppe incertezze In regola senza sanzioni ALIQUOTE IVA <i>Benedetto Santacroce</i>	34
STAMPA	22/12/2020	2	"C'è il vaccino, Italia al sicuro nel 2021" = Da Ema e Ue via libera al vaccino anti-Covid "Finisce l'anno più duro, ora si volta pagina" <i>Emanuele Bonini</i>	35
STAMPA	22/12/2020	4	Covid, la variante Inglese allarma la scienza "Fa alzare dello 0,5 l'indice di contagiosità" <i>Paolo Russo</i>	37
TEMPO	22/12/2020	2	Ora il Covid è inglese È l'ultima crociata contro la Brexit <i>Andrea Amata</i>	38
CROCE	22/12/2020	1	I decessi per coronavirus verso quota tomila <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2020

CROCE	22/12/2020	1	<p>EMA autorizza il vaccino Pfizer L' Agenzia Europea per il Farmaco ha ufficialmente autorizzato la somministrazione sul territorio continentale del vaccino anti-Covid ?rmato da P?zer. Il 27 dicembre, di conseguenza, comincerà la campagna di vaccinazione nei</p> <p><i>Redazione</i></p>	40
CROCE	22/12/2020	6	<p>"Nel nome del padre" per dire grazie agli eroi del covid</p> <p><i>Federica Di Paolo</i></p>	41
CROCE	22/12/2020	7	<p>Cdf: "moralmente accettabili" i vaccini anti-covid</p> <p><i>Giuseppe Udinov</i></p>	42
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus, ok dell' Ema al vaccino</p> <p><i>Redazione</i></p>	44
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 21 dicembre</p> <p><i>Redazione</i></p>	45
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus, nei "giorni rossi" ok a visite anche fuori dal proprio comune</p> <p><i>Redazione</i></p>	46
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Marche, terremoto di magnitudo 3.6</p> <p><i>Redazione</i></p>	47
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus, preoccupa la variante inglese</p> <p><i>Redazione</i></p>	48
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Cnsas Friuli Venezia Giulia, cinque giorni di esercitazioni</p> <p><i>Redazione</i></p>	49
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Maltempo Emilia-Romagna: circa 80 milioni di euro di danni</p> <p><i>Redazione</i></p>	50
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	21/12/2020	1	<p>Variante inglese pi? aggressiva? Spallanzani: "Finora no alterazioni preoccupanti"</p> <p><i>Redazione</i></p>	51
adnkronos.com	21/12/2020	1	<p>Covid Toscana, oggi 452 contagi e 34 morti: il bollettino</p> <p><i>Redazione</i></p>	52
ansa.it	21/12/2020	1	<p>ANSA-IL PUNTO/COVID: progetto telemedicina, Fvg da primato - Cronaca - ANSA</p> <p><i>Redazione Ansa</i></p>	53
askanews.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus, AM rimpatria 2 pazienti Covid-19 in biocontenimento</p> <p><i>Redazione</i></p>	54
repubblica.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 21 dicembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica</p> <p><i>Redazione</i></p>	55
ilgiornale.it	22/12/2020	1	<p>Covid, è il giorno della verità: il ministero davanti ai giudici</p> <p><i>Redazione</i></p>	58
ilmessaggero.it	21/12/2020	1	<p>Coronavirus, positivo l'assessore alla Salute Luca Coletto: Sto bene</p> <p><i>Redazione</i></p>	60
agenparl.eu	21/12/2020	1	<p>Covid: Fedriga-Riccardi, al via innovativo progetto di telemedicina</p> <p><i>Redazione</i></p>	61
agenparl.eu	21/12/2020	1	<p>Comunicato Regione: Sanità. Vaccino contro il Covid, l' Emilia-Romagna è pronta: si parte, il 27 dicembre in tutt' Italia è il Vaccine Day. Si inizia con 975 professionisti della sanità, che saranno vaccinati da Piacenza a Rimini. Già definiti dalle Ausl i</p> <p><i>Redazione</i></p>	62
agenparl.eu	21/12/2020	1	<p>SISMA CENTRO ITALIA CONTRIBUTI PER L' AUTONOMA SISTEMAZIONE DEI CITTADINI INTERESSATI DA ORDINANZA DI SGOMBERO, A SEGUITO DEL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016, CHE PERCEPISCONO IL C.A.S.</p> <p><i>Redazione</i></p>	64
agenparl.eu	21/12/2020	1	<p>Comunicato Regione: Ambiente. "Mettiamo radici per il futuro", l' Emilia-Romagna è più verde: già distribuite quasi 260 mila alberi in meno di tre mesi. L' assessore Priolo: "Un risultato che dimostra la sensibilità e la cura degli emiliano-romagnoli per l</p> <p><i>Redazione</i></p>	65
avvenire.it	21/12/2020	1	<p>10.872 nuovi casi, 415 le vittime</p> <p><i>Redazione</i></p>	67
DUBBIO	22/12/2020	8	<p>Covid, non temiamo la variante inglese = Intervista a Massim9o Ciccozzi - Covid., non dobbiamo avere paura della variante inglese</p> <p><i>Valentina Stella</i></p>	68
MF	22/12/2020	5	<p>Accordo Abi-sindacati sulla prevenzione al coronavirus</p> <p><i>Ugo Brizzo</i></p>	70
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	22/12/2020	2	<p>Anche il Covid fa pagare la Brexit = Anche il covid fa pagare la brexit al regno unito</p> <p><i>Lorenzo Robustelli</i></p>	71
QUOTIDIANO DEL SUD L'ALTRA VOCE DELL' ITALIA	22/12/2020	12	<p>Metrotranvia i soldi utilizzati per il covid-19 = I soldi destinati alla metrotranvia utilizzati per l' emergenza covid</p> <p><i>Maria</i></p>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-12-2020

RIFORMISTA	22/12/2020	11	Covid: donne prime vittime della crisi economica <i>Vittorio Ferla</i>	75
vita.it	21/12/2020	1	150 organizzazioni chiedono lo stop del sistema navi quarantena <i>Redazione</i>	77

Il morbo non molla, sale ancora l'Rt Ma calano ricoveri e terapie intensive

[Veronica Passeri]

Il morbo non molla, sale ancora l'Rt Ma calano ricoveri e terapie intensive. Giù il numero dei positivi ma con meno tamponi. I rigoristi del governo insistono: bene la stretta di Natale di Veronica Passeri ROMA Aumentano le persone decedute e risale anche il tasso di positività che rispetto a domenica raggiunge quota 12,3%, crescendo dell'1,3. Insomma nonostante nel week end si facciano meno tamponi i numeri raccontano che il virus continua a circolare eccome. Con le festività natalizie alle porte i dati del bollettino quotidiano della Protezione civile e del ministero della Salute non offrono molte rassicurazioni. E l'ala rigorista del governo è pronta a difendere la stretta del Di Natale che prevede un'Italia quasi sempre rossa, dal 24 dicembre al 6 gennaio. Il tutto mentre il premier Giuseppe Conte giudica una splendida notizia il via libera dell'Europa al vaccino targato Pfizer. A fronte degli 87.889 tamponi di ieri i nuovi positivi sono stati 10.872, 415 le vittime, solo il giorno prima erano 352 a fronte di 15.104 nuovi positivi su, però, un numero molto più alto di tamponi, ben 137.420. Tanto che il ragionamento che si fa al ministero della Salute è che il fine settimana rappresenta sempre un rischio per gli assembramenti e l'aumento dei contagi da Coronavirus. Ad oggi in Italia ci sono 613.582 persone positive ma si guarisce anche di più: l'incremento dei guariti e dei dimessi in un giorno è di 19.632, un dato che porta il totale dall'inizio dell'emergenza a 1.281.258. Va meglio anche sul fronte della saturazione delle terapie intensive. Sono 2.731 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 12 meno di ieri nel saldo tra ingressi e uscite. Secondo il ministero della Salute gli ingressi giornalieri in rianimazione sono invece 161. Nei reparti ordinari sono ricoverate 25.145 persone, con un calo rispetto a ieri di 13 pazienti. In un quadro come questo la variante inglese del Covid-19 è un'ulteriore fonte di preoccupazione. A dirlo è il professor Andrea Vianello, direttore della Terapia semi-intensiva respiratoria dell'Azienda ospedale Università di Padova, secondo il quale se venisse confermato che non è più aggressivo ma più veloce nel diffondersi, porterà ad un ulteriore aumento di casi in una situazione già critica. L'indice di trasmissibilità Rt non promette niente di buono. Con le misure dei primi di novembre in un mese e mezzo abbiamo visto scendere l'Rt nei monitoraggi settimanali, ma nell'ultima settimana, la terza di dicembre, questo Rt è risalito. E questo è l'indicatore più preoccupante, spiega Patrizia Laurenti, responsabile Igiene ospedaliera del Policlinico Gemelli di Roma. L'aumento coincide con l'inizio dei weekend di shopping. Più aggregazioni, più assembramenti e più il virus circola, e si porta a casa. Solo con indagini di laboratorio potremo vedere se questa variante inglese ha avuto un ruolo in questo aumento, conclude. Gli esperti sottolineano dunque la necessità di continuare a rispettare le regole arrivando anche ad adombrare un lockdown. Se prima avevamo un numero di casi inferiori e per farli scendere ci abbiamo messo due mesi, ora con un numero maggiore dobbiamo impiegare un periodo a meno analogo, ha detto Walter Ricciardi, consigliere scientifico del ministro della Salute, Roberto Speranza e RIPRODUZIONE RISERVATA IL MONITORAGGIO In novembre l'indice di trasmissibilità è sempre sceso. Ha cominciato a risalire soltanto nell'ultima settimana - - È LA SITUAZIONE IN ITALIA CMLd MODIcre 10/12 20/12 352 Fonte: Protezione Civile, ore 17 dei 21 dicembre -tit_org- Il morbo non molla, sale ancora l'Rt Ma calano ricoveri e terapie intensive

La ricerca anti Covid dai feti abortiti Il Papa apre: È moralmente lecita

[Nina Fabrizio]

La ricerca anti Covid dai feti abortiti Il Papa apre: È moralmente lecita: Il tema in un documento vaticano. Nessun avvallo all'interruzione di gravidanza, in gioco ci sono vite urna La vaccinazione non è un obbligo, ma va raccomandata a tutela dei soggetti più deboli di Nina Fabrizio CITTÀ DEL VATICANO Uno dei quattro criteri fondanti della convivenza civile per papa Francesco oltre a quello più noto del tempo superiore allo spazio, è che la realtà è più forte dell'idea. E oggi la realtà si chiama Covid 19 mentre l'idea sono quei principi cui forse la Chiesa di Bergoglio è disposta anche a cedere se si tratta di salvare vite già esistenti. Porta la firma dello stesso Papa il documento con cui ieri il Vaticano ha aperto ai vaccini sviluppati grazie alla ricerca sui feti abortiti. È moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti-Covid 19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione, sentenzia la nota pubblicata dalla Congregazione della Dottrina della Fede, cioè l'organo custode dell'ortodossia cattolica. La Dottrina della Fede è guidata dal cardinale spagnolo Ladaria Ferrer, uomo di fiducia di papa Francesco, che ha sostituito il più filo ratzingeriano Mueller. Il documento nasce dai quesiti e dubbi posti dalle diocesi sparse nei cinque continenti, segno che la questione è arrivata al punto da doversi pronunciare l'organo supremo della Chiesa. Nel caso dell'attuale pandemia si possono usare tutte le vaccinazioni riconosciute come clinicamente sicure ed efficaci con coscienza certa che il ricorso a tali vaccini non significhi una formale cooperazione all'aborto dal quale derivano le cellule con cui i vaccini sono stati prodotti. Va detto che questo tipo di ricerca è stato utilizzato per sviluppare vaccini negli anni Sessanta. Ma resta il fatto che il segnale è di forte apertura verso la scienza, un fatto non scontato per il Papa che nella prima ondata della pandemia si è affidato all'innalzamento del crocifisso di San Marcello che la leggenda vuole sconfisse la peste del Seicento a Roma. Insomma, dall'approccio fatalista sembra si sia passati a un approccio più fiducioso verso la ricerca. Anche perché sono state fortissime le raccomandazioni del Servizio sanitario interno a sottoporsi alla campagna per il vaccino anti influenzale, e ora si appronta già un ponte aereo per il vaccino anti Covid. La Congregazione vaticana non intende giudicare la sicurezza ed efficacia degli attuali vaccini, si legge ancora, ma si concentra sull'aspetto morale. La ragione In prima linea Nei giorni scorsi il Papa ha donato mascherine e gel igienizzanti, oltre a farmaci contro il raffreddore e l'influenza, ai bisognosi di Napoli, Bologna e Siena come segno della sua vicinanza durante la pandemia per acconsentire è che la cooperazione al male dell'aborto nel caso di chi si vaccina è remota e il dovere morale di evitarla non è vincolante se siamo in presenza di un grave pericolo, come la diffusione, altrimenti incontenibile, di un agente patogeno grave. Il dicastero, pur ricordando che la vaccinazione non è, di norma, un obbligo morale e che, perciò, deve essere volontaria, sottolinea anche il dovere di perseguire il bene comune. Questo bene comune, in assenza di altri mezzi per arrestare o anche solo per prevenire l'epidemia, può raccomandare la vaccinazione, specialmente a tutela dei più deboli ed esposti Nel chiuso delle Sacre stanze restano gli scetticismi di vescovi che a farsi inoculare vaccini, che siano anti influenzali o anti Covid, non ci pensano proprio. Dei No Vax, insomma. Altri addirittura ritengono che uno dei testimonial del Vaccin Day sarà proprio il Papa. Intanto lui continua a stringere la mano di collaboratori e dei (pochi) fedeli che sta incontrando. ti RIPRODUZIONE RISERVATA Cambio di passo È un importante riconoscimento alla scienza. Un fatto non scontato per il Papa che nella prima ondata si è affidato all'innalzamento del crocifisso di San Marcello che la leggenda vuole sconfisse la peste del Seicento a Roma

a. Papa Bergoglio, 64 anni -tit_org-

La natività ai tempi del Coronavirus Gesù nasce in una tenda triage tra i malati

[Domenico Marino]

COSENZA IL PRESEPE DELLA PARROCCHIA DI SANTANIELLO "Quest'anno Gesù nasce in una tenda triage per Covid, tra i malati che hanno bisogno di ossigeno per vivere! E Gesù è l'ossigeno di cui abbiamo bisogno". Lo scrive la parrocchia Sant'Ameno, di Cosenza, che quest'anno la Natività l'ha accolta in un ospedale da campo, come quello che poco lontano accoglie quanti combattono col virus. "C'è il percorso obbligato nella tenda che bisogna rispettare per stare lontani dal Covid, come c'è un percorso obbligato per la salvezza che è la via che attraverso Maria ci porta a Dio!", aggiungono il parroco e i fedeli. "Vita e morte convivono in un equilibrio delicato che solo un soffio può modificare! Un soffio di speranza che si chiama Gesù!". (Domenico Marino) -tit_org-

UNA SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI A POCHI GIORNI DAL DIVORZIO

Brexit e Covid: la tempesta perfetta che rischia di affondare l'accordo

[Angela Napoletano]

UNA SITUAZIONE SENZA PRECEDENTI A POCHI GIORNI DAL DIVORZIO Brexit e Covid: la tempesta perfetta che rischia di affondare l'accordo ANGELA NAPOLETANO Sembra essere una tempesta perfetta quell'chesi è abbattuta sul Regno Unito, con la Brexit da un lato e la nuova variante del Covid-19 dall'altro a procurare il massimo danno possibile. Non è un film dell'orrore. Il prossimo 31 dicembre, allo scoccare della mezzanotte, Londra uscirà definitivamente dall'Ue e, se le trattative in corso non produrranno frutti nelle prossime ore, non ci sarà neppure un accordo a definire reciproci obblighi su nodi chiave come commercio, pesca e concorrenza. Il mantra di ispirazione trumpista con cui il premier conservatore Boris Johnson ha promesso di rendere il Paese great again è adesso frustrato da una gestione pasticciata della pandemia, da una recessione senza precedenti e, da sabato, dai muri che l'Europa e il resto del mondo hanno innalzato verso Londra a contenere la diffusione della variante del coronavirus sviluppatasi nel Kent. Per i britannici, il risultato è un isolamento politico e geografico senza precedenti. I medialocali, soprattutto conservatori, sono passati senza soluzione di continuità dall'entusiasmo dell'addio all'Ue al vittimismo descrivendo la chiusura dei confini con l'immagine di una porta che l'Europa ha sbattuto in faccia, senza pietà, a un popolo ammalato. Protagonista delle prime pagine di qualche tabloid è un premier, dall'aria quasi bastonata, che indossa un cappellino su cui è stampata la Union Jack. È il segno di come la gestione dell'emergenza, fatta di procedure tecniche, come blocco dei collegamenti aerei, marittimi e stradali verso i paesi ad alto rischio di contagio, in tempi di Brexit rischi di alimentare tensioni e rancori. A finire nel mirino dei britannici è, in particolare, la Francia, il Paese che per prossimità geografica è il più legato all'isola e, per paradosso, anche quello da cui Londra vuole mantenere ampie le distanze. Non è un caso che le negoziazioni sull'accordo di libero scambio siano ostaggio anche dell'antica diatriba franco-britannica sulla pesca. La decisione di sbarrare, almeno per 48 ore, il passaggio dei tir diretti sul continente attraverso il porto di Dover o l'Eurotunnel, con inevitabili disagi a gravare sugli sforzi già immani di rifornire i magazzini nella prospettiva di un no deal, è stata interpretata dagli ultra brexiteer come un atto di bullismo dei francesi nei confronti di Londra. Dall'altro lato della Manica, invece, molti sono invece quelli che, spingendosi addirittura in un paragone con la comunicazione opaca su Whan all'inizio della pandemia, hanno lamentato la lentezza con cui la notizia del nuovo virus, in circolazione già da settembre, è stata diffusa. In conferenza stampa, Johnson ha gettato acqua sul fuoco delle frizioni con Parigi spiegando di aver avuto un colloquio eccellente con il presidente francese Emmanuel Macron, l'uomo che durante le negoziazioni Brexit non ha voluto alcun confronto telefonico con Downing Street. Se questa crisi diplomatica, oltre che sanitaria, avrà delle ripercussioni, seppure indirette, sulla resa dei conti tra Londra e Bruxelles lo si capirà nei prossimi giorni. Alla tentazione dell'uso politico della crisi non ha però resistito neppure l'opposizione al governo Tory. Quest'ultimo, va ricordato, lo scorso 2 dicembre ha goffamente provato ad attribuire a Brexit il vantaggio di aver approvato, primo in Europa, il vaccino PfizerBioNTech. È arrivato dalla premier scozzese Nicola Sturgeon e dal sindaco di Londra Sadiq Khan l'ennesimo appello a un'estensione del periodo di transizione verso la Brexit. La situazione che stiamo vivendo, ha detto Sturgeon, richiede la nostra attenzione al 100 per cento. Sarebbe inconcepibile combinarla con la Brexit. Ipotesi irricevibile per Downing Street che, piuttosto, ha colto l'occasione per ribadire che l'accordo è difficile ma possibile. - tit_org- Brexit e Covid: la tempesta perfetta che rischia di affondare l'accordo

Esplosione in fabbrica 3 morti, ferrovia chiusa

[F. Ful.]

NEL SITO SI SMALTISCE POLVERE DA SPARO Esplosione fabbrica 3 morti, ferrovia chiusa L'esplosione nell'alto forno di una fabbrica di smaltimento e recupero polvere da sparo, la Esplosione Sabino, di Casalbordino, in provincia di Chieti, ha provocato tre morti. Si tratta di operai di 45, 46 e 54 anni che si trovavano in una casamatta. Non sono ancora chiare le cause e la dinamica dell'incidente, Alla violenta deflagrazione è seguito un incendio che si è propagato in altri reparti dell'industria. Lanciato l'allarme, sul posto sono subito arrivati i soccorritori e il 118 con l'elicottero partito da Pescara. I vigili del fuoco hanno messo in sicurezza l'intera area, ubicata vicino al litorale, e subito dopo il personale sanitario è potuto intervenire per occuparsi delle vittime e del resto delle maestranze (in tutto vi lavorano un centinaio di persone). Evacuato anche un grande distributore di benzina nei paraggi dal quale sono stati fatti andare via molti camion che operano nella vicina zona industriale. Per accertare che non vi fossero dispersi, i dipendenti in servizio sono stati radunati e contati. Per i tre operai, che sarebbero stati impegnati in un'operazione di manutenzione ordinaria degli impianti, non c'è stato nulla da fare: è stato solo possibile constatare il loro decesso, che sarebbe avvenuto sul colpo, Sul luogo dell'incidente, un'area di oltre 20 ettari in contrada Termine, è accorso anche il sindaco di Casalbordino, Filippo Marinucci, che ha parlato di immane tragedia esprimendo vicinanza alle famiglie delle vittime. Il prefetto di Chieti, Armando Forgione, ha convocato una video-riunione per affrontare l'emergenza e valutare la situazione insieme con la questura, le forze dell'ordine, le autorità locali e il servizio di protezione civile, Per il rischio di altre esplosioni, è stata bloccata la ferrovia adriatica nel tratto tra Fossacesia e il porto di Vasto, Nell'area della stessa fabbrica, il cui lavoro è finalizzato alla realizzazione di munizionamenti, ci sarebbe stato un altro incidente simile a quello di ieri nel 2009, quando, a causa di un'esplosione nel piazzale dello stabilimento, rimasero feriti gravemente due dipendenti. Sul sito dell'azienda, una delle più grandi della zona di Chieti, si legge che la fabbrica, nata per produrre polvere nera, dinamite ed esplosivi per uso civile, attualmente si occupa di demilitarizzare tutti i tipi di munizionamento convenzionale, bombe di aereo, sistemi d'arma, razzi, mine navali eccetera. Si sottolinea infatti che il 95% dei materiali recuperati dalla demilitarizzazione viene riutilizzato in campo civile. (F. Ftil) -tit_org-

Usa, passa il super piano Covid

Accordo bipartisan in Congresso sul pacchetto di aiuti da novecento miliardi

[Loretta Bricchi Lee]

EVITATA LA PARALISI DELLE ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE Accordo bipartisanCongresso sul pacchetto di aiuti da novecento miliardi LORETTA BRICCHI LEE New York ^ E arrivato come un dono di Natale per gli americani. Domenica sera, il Congresso ha finalmente raggiunto un accordo sul pacchetto da 900 miliardi di dollari che con sussidi diretti ai contribuenti e alle piccole imprese, nonché fondi a scuole e a ospedali per la distribuzione di vaccini - andrà a sostenere l'economia, duramente provata dalla pandemia. Per poterlo varare, la Camera dei deputati e il Senato hanno dovuto estendere di 24 ore la finanziaria così da evitare il shutdown delle attività amministrative. Così, i parlamentari sono riusciti a votare il pacchetto d'aiuti e la spesa di 1,4 mila miliardi di dollari per finanziare il governo fino al prossimo settembre. Il provvedimento è poi arrivato alla Casa Bianca dove, secondo il suo portavoce, il presidente Donald Trump era pronto a promulgarla. Possiamo finalmente riferire ciò che la nazione ha bisogno di sentire da molto tempo; che altri aiuti sono in arrivo, ha plaudito il leader della maggioranza al Senato, Mitch McConnell, ma secondo la Speaker della Camera, Nancy Pelosi, si tratta solo di un primo passo. In ogni modo, eliminando i punti d'attrito che dallo scorso marzo hanno diviso democratici e repubblicani sulla necessità di aiutare il Paese, si è giunti a una misura di compromesso che rappresenta il secondo più ampio stimolo nella storia americana dopo i 2,3 mila miliardi di dollari erogati in primavera. E come ha messo in chiaro il presidente-eletto Joe Biden - che si è detto rincuorato nel vedere i membri del Congresso lavorare insieme -, l'accordo è un modello della cooperazione necessaria in futuro per il difficile lavoro che attende la nazione per combattere il coronavirus. La misura appena approvata comprende 166 miliardi di dollari in pagamenti diretti - 600 dollari a ogni americano con reddito fino a 75 mila dollari l'anno e 1.200 dollari a coppie con entrate fino a 150 mila dollari - diecimiliardi di dollari alle famiglie per i servizi per l'infanzia, 13 miliardi di dollari in assistenza alimentare, 25 miliardi di dollari in sussidi abitativi e un bonus aggiuntivo di 300 dollari a settimana per i disoccupati; 284 miliardi di dollari in prestiti governativi alle aziende; 12 miliardi alle piccole imprese; 45 miliardi di dollari in sussidi per il settore dei trasporti e 13 miliardi di dollari per quello agricolo, oltre a detrazioni fiscali per stimolare l'economia e l'occupazione. Un'importante porzione del pacchetto è poi riservata direttamente a combattere la pandemia che ha già ucciso 317 mila americani. Ben 30 miliardi di dollari sono per la distribuzione del vaccino e 82 miliardi di dollari a scuole e università per mitigare l'esposizione al virus. Il neo eletto presidente democratico prevede, però, di chiedere ai legislatori ulteriori fondi una volta entrato alla Casa Bianca, il 20 gennaio. I fondi verranno utilizzati per sussidi, sostegno alle piccole imprese, scuole, ospedali È il secondo maggior stimolo all'economia della storia americana -tit_org-

Sisma Centro Italia, legalità e sicurezza nella ricostruzione

[Vanni Petrelli]

Sisma Centro Italia legalità e sicurezza nella ricostruzione Nei cantieri della ricostruzione post-terremoto del Centro Italia saranno garantite ancora di più la regolarità e la legalità, insieme a una maggiore attenzione a la sicurezza dei lavoratori, anche sul fronte della lotta al contagio da Covid-19. Questi importanti risultati sono il frutto del Protocollo firmato dal Commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016, Giovanni Legnini, e dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. "L'accordo che arriva esattamente a distanza di una settimana da quello firmato con la Ministra De Micheli per le grandi opere commissariate - dichiarano Francesco Sannino (Feneal), Stefano Mácale (Filca), Antonio Di Franco (Fillea) - è un ulteriore tassello in un percorso che ci vede coinvolti per tutelare regolarità dell'occupazione e qualità del lavoro sempre ma soprattutto in cantieri strategici come questi. Il primo articolo dell'accordo - spiega - regola l'attività del Tavolo permanente, che dovrà riunirsi ogni due mesi, e dei Tavoli prefettizi, importanti per risolvere Firmato un protocollo dal Commissario straordinario per la ricostruzione sisma 2016, Legnini, e dai sindacati di categoria FenealUil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil. "L'accordo - dicono sindacati - è un ulteriore tassello in un percorso che ci vede coinvolti per tutelare regolarità e qualità del lavoro" eventuali problematiche sull'applicazione dei protocolli territoriali. Novità significativa è l'attivazione del badge per ciascun lavoratore impegnato nei cantieri, in grado di monitorare i flussi di manodopera anche attraverso il supporto delle banche dati delle Casse edili. Una buona pratica, questa, già adottata recentemente per i cantieri della ricostruzione in provincia di Macerata". Il Protocollo prevede inoltre una continua azione di monitoraggio sulle azioni per la tutela dal rischio Covid-19, anche attraverso il trasferimento dei lavoratori trasferiti in strutture ricettive idonee. Infine l'intesa sottoscritta rafforza l'adozione del Dure per congruità, sia per gli appalti pubblici che privati. "Le misure previste dal Protocollo - concludono i sindacati-rappresentano una delle più avanzate e concrete esperienze di contrasto preventivo al lavoro nero e all'illegalità, e avranno come obiettivo favorire i tanti professionisti seri e le imprese più corrette, garantendo la qualità e la celerità della ricostruzione e i diritti e la dignità dei tantissimi lavoratori impegnati nei cantieri". Vanni Petrelli -tit_org-

Sì dell'Europa al vaccino di Pfizer: Valido anche con il Covid mutato

[Stefano Montefiori]

Il verdetto dell'Ema. Conte: splendida notizia, dal 27 l'immunizzazione Von der Leyen: è il capitolo importante per una storia di successo Sì dell'Europa al vaccino di Pfizer: Valido anche con il Covid mutato) DAL NOSTRO CORRISPONDENTE PARIGI Poche ore dopo il via libera dell'Agenzia europea per i medicinali (Ema), la presidente della Commissione Ursula von der Leyen alle 18 e 30 di ieri ha annunciato l'autorizzazione di Bruxelles all'utilizzo del vaccino messo a punto dall'americana Pfizer e dal laboratorio tedesco BioNtech. Oggi aggiungiamo un capitolo importante a una storia di successo europea. Abbiamo approvato il primo vaccino sicuro ed efficace contro Covid-19. Presto arriveranno altri vaccini. Le dosi di quello approvato oggi saranno disponibili per tutti i paesi dell'Ue, contemporaneamente, alle stesse condizioni. Questo è un buon modo per concludere un anno difficile e per iniziare a voltare pagina su questa pandemia, ha detto von der Leyen. Una splendida notizia ha scritto su Twitter il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Avevamo auspicato l'arrivo dei vaccini entro la fine dell'anno. Il 27 dicembre si parte. L'Ue ha prenotato 200 milioni di dosi del vaccino Pfizer-BioNtech (da consegnarsi in totale entro il settembre 2021) con l'opzione di acquistarne altre 100 milioni. Le prime dosi saranno somministrate in tutti i Paesi della Ue a cominciare da domenica. I 450 milioni di europei riceveranno questo e poi altri vaccini partendo dalle categorie a rischio: prima gli ospiti delle case di cura, il personale sanitario e gli anziani, per proseguire fino a tutta la popolazione. Oggi è una giornata molto emozionante per noi di BioNtech, ha detto il co-fondatore e amministratore delegato Ugur Sahin. Il vaccino Pfizer-BioNtech è già somministrato in Gran Bretagna 500 mila persone già vaccinate, ha annunciato ieri il premier Boris Johnson, Stau Uniti, Israele, Svizzera e altri Paesi. Le autorità europee si sono difese dall'accusa di avere accumulato ritardi dicendo che occorre essere rigorosi e non cedere alla fretta, per assicurare i cittadini sul fatto che gli eventuali effetti secondari saranno trascurabili e comunque inferiori ai benefici. L'Agenzia europea per i medicinali darà poi il suo parere sul vaccino dell'azienda americana Moderna il 6 gennaio, e su quello della britannica AstraZeneca il 12 dello stesso mese. Stella Kyriakides, commissaria europea alla Sanità, ha voluto ricordare ieri che il vaccino non è una soluzione miracolosa a breve termine perché le dosi disponibili resteranno limitate in un primo tempo: Per questo dovremo continuare a proteggerci e a rispettare le raccomandazioni dei governi. Quanto alle paure per la nuova variante del virus e la possibilità che renda il vaccino inefficace, al momento non siamo molto preoccupati, ha detto Marco Cavaleri, direttore della strategia Ema sui vaccini. Credo che il virus debba cambiare molto prima che ci si trovi in una situazione di questo tipo, ha aggiunto. Opinione confermata dalla direttrice dell'Ema, Emer Cooke: Per il momento, non c'è alcuna prova che il vaccino non funzioni con la nuova variante del virus. L'Unione europea ha ordinato il vaccino Pfizer-BioNtech (che deve essere somministrato due volte) al prezzo di 15,5 euro per dose, inferiore a quello ottenuto dagli Stati Uniti ovvero 19,5 euro per 100 milioni di dosi. Le polemiche comunque non risparmiano l'operato dell'Unione, criticata in un articolo del settimanale tedesco Der Spiegel che accusa in particolare la Francia di avere fatto pressioni sui partner europei per prenotare dosi del vaccino messo a punto dalla francese Sanofi, rivelatesi per il momento inefficace e rinviato a fine 2021. Sono accuse senza senso ha replicato ieri il viceministro per gli Affari europei, Clement Beaune. È falso dire che per proteggere un laboratorio francese avremmo chiesto di acquistare meno dosi di un laboratorio tedesco. Non bisogna mentire su queste cose. Resta aperta la questione di quanti cittadini vorranno vaccinarsi. Se alcuni si mostrano scettici, il capo dell'Interpol, il tedesco Jürgen Stock, pensa invece che la relativa scarsità iniziale provocherà rapine nei depositi e attacchi ai trasporti del vaccino, con un aumento drammatico della criminalità. Stefano Montefiori a RIPRODUZIONE RISERVATA Come funziona Le istruzioni genetiche per difendersi O Il vaccino dell'americana Pfizer e della tedesca BioNtech fornisce all'organismo una copia delle istruzioni genetiche che gli permettono di riconoscere e combattere il coronavirus Sars-CoV-2. Il meccanismo del prodotto scudo è menzionato dall'Ema Comirnaty, il nome dello scudo anti

CovidComirnaty prepara il corpo a difendersi. Contiene una molecola chiamata Rna messaggero (mRna) che racchiude le istruzioni per produrre la proteina Spike (S), quella presente sulla superficie del virus e della quale ha bisogno per infettare. Il ruolo chiave della proteina O. Quando una persona riceve il vaccino, alcune delle sue cellule leggeranno le istruzioni dell'mRna e produrranno proteina S. E se la persona vaccinata entrerà in contatto con Sars-CoV-2, le sue difese immunitarie proteggeranno l'organismo. Sì dell'Europa al vaccino di Pfizer: Valido anche con il Covid mutato

Il vaccino in tribunale = Basta casi Di Bella e Stamina, ora il vaccino anti Covid ha un alleato in tribunale

[Luciano Capone]

Il vaccino in tribunale Perché, dopo Di Bella e Stamina, ora la scienza ha un argomento in più davanti ai magistrati. Grazie a Elena Cattaneo Sabato abbiamo raccontato la recente sentenza lunare con cui la Cassazione, ignorando ogni evidenza scientifica, ha sancito che i vaccini possono causare la leucemia. Un giudizio che si inserisce nel solco di una giurisprudenza antiscientifica che in Italia ha una tradizione radicata, dal caso Di Bella a Stamina passando per le sentenze sulla correlazione vaccini-autismo. Il problema era così clamoroso che nel gennaio del 1998, dopo che il famigerato pretore di Maglie impose all'Asl di fornire a un bambino malato di tumore la pseudo-cura Di Bella, mai sperimentata né approvata, la rivista scientifica Lancet scrisse un duro editoriale dal titolo "Più giudizio clinico. meno giudici". (Capone segite nellviserto IV Basta casi Di Bella e Stamina, ora il vaccino anti Covid ha un alleato in tribuna pniw pagziw) "E' un peccato che in Italia la magistratura, sulla base di scarsi pareri medici, abbia il potere di spazzare via le direttive di prescrizione attentamente costruite" dalle autorità sanitarie, scriveva Lancet. "O peggio ancora, che le decisioni dei giudici forniscano l'approvazione ufficiale di un trattamento che deve ancora essere sperimentato". Questa storica anomalia nel rapporto tra magistratura e scienza fa davvero paura, proprio ora che l'Agenzia europea del farmaco (Ema) ha approvato il vaccino contro il Covid di Pfizer-BioNTech, quando siamo cioè alla vigilia della più importante ed estesa campagna di vaccinazione di massa della storia recente. Siccome in breve tempo saranno decine di milioni gli italiani che, si spera, si vaccineranno è statisticamente sicuro che molti pazienti avranno dei problemi di salute dopo essersi vaccinati. E' certo che a distanza di un tempo più o meno ravvicinato dall'iniezione ci sarà qualche decesso. In tanti saranno portati a credere che il vaccino sia stato la causa di questi eventi, secondo l'errore logico *posi hoc, ergo propter hoc*, ma non è affatto così. Che una patologia insorga "dopo" la vaccinazione non vuoi dire affatto che sia "a causa della" vaccinazione. Anzi. quasi mai è così. E' altamente probabile, però, che questi casi verranno portati in tribunale, dove le famiglie cercheranno di ottenere una giustizia spesso non fondata sulle evidenze scientifiche. D'altronde è il meccanismo visto all'opera negli ultimi decenni, come nella recente sentenza della Cassazione che afferma che i vaccini causano la leucemia basandosi sulla perizia di un antivaccinista sospeso dall'ordine dei medici. Sentenze del genere possono avere un effetto catastrofico sulla fiducia necessaria nei vaccini. Rispetto a queste singolari sentenze, che si rifanno a casi lontani nel tempo, stavolta le cose dovrebbero andare diversamente grazie alla lungimiranza del legislatore. In particolare di Elena Cattaneo, che non a caso è una scienziata, e da neo-senatrice a vita aveva battagliato in prima persona contro la truffa di Stamina e le assurde sentenze che autorizzavano la somministrazione di quel trattamento. Qualche anno dopo, durante la discussione della legge Lorenzin sull'obbligatorietà vaccinale, la Cattaneo si è fatta promotrice dell'emendamento "Bianco-Piccinno" che ha introdotto, nei procedimenti giudiziari che riguardano richieste di risarcimento per danni da vaccinazione e nelle controversie sul- 1 0!! àS--l'autorizzazione alla somministrazione di farmaci non sperimentati, la presenza obbligatoria dell'Alfa (Agenzia italiana del farmaco). Questo per evitare che i magistrati emettano sentenze scientificamente infondate affidandosi a periti scelti non si sa come. "Da relatrice dell'indagine conoscitiva sul caso Stamina dice la Cattaneo al Foglio -, feci tesoro dell'osservazione empirica per cui nei ricorsi in cui aveva preso parte l'Alfa le istanze dei propugnatori di Stamina non erano pressoché mai state accolte". Quell'emendamento non prende il nome della proponente, perché la Cattaneo ha voluto dedicarlo alla memoria di due persone scomparse, il genetista Pao lo Bianco della Sapienza e il generale dei Nas Cosimo Piccinno, che si erano battute contro la truffa di Stamina. Ciò che rendeva terribili quegli errori giudiziari non era solo che fossero accaduti, ma che potessero ripetersi. Ora, forse, non più. Luciano Capone MI 'S---tit_org- Il vaccino in tribunale Basta casi Di Bella e Stamina, ora il vaccino anti Covid ha un alleato in tribunale

Il Covid che varia

[Silvio Garattini]

La notizia riguardante una nuova variante del virus Sars-CoV-2 sviluppatasi nel Regno Unito ha determinato immediatamente una serie di iniziative incluso il blocco di tutti i viaggi fra Italia e Inghilterra e viceversa. La notizia deriva da un importante lavoro condotto dal "Covid-19 Genomics Uk", un consorzio (Cog-Uk) costituito da istituzioni accademiche, che dall'inizio della pandemia ha sequenziato ben 140.000 genomi di virus presenti in persone infettate. La nuova variante non è una sorpresa, perché sono state finora evidenziate almeno 4.000 mutazioni nella proteina "spike" in aggiunta a tutte quelle verificatesi in altre parti del virus. In linea generale le mutazioni sono attese e non hanno grande importanza, perché fanno parte della naturale evoluzione del virus. Solo in pochi casi le mutazioni possono determinare un cambiamento nell'aggressività del virus. Il CoV-2 è considerato finora più stabile di altri, ad esempio del virus dell'influenza, che richiede ogni anno un vaccino differente. Per ora non sappiamo se il vaccino anti Covid-19 attualmente utilizzato dovrà essere cambiato in futuro. Solo il tempo potrà darci utili informazioni. Secondo un rapporto comparso in questi giorni sul British Medical Journal (Bmj) la nuova variante denominata VUI-202012 è rappresentata da 17 mutazioni, cioè cambiamenti di aminoacidi nella proteina spike, quella rappresentata dalle punte del virus. La più significativa è una mutazione denominata N501Y, in cui l'aminoacido asparagina è sostituito da un altro aminoacido, la tirosina. Questa mutazione, in particolare, coinvolge una parte della proteina spike che si interfaccia con una proteina, detta Ace-2, presente sulle membrane cellulari per entrare nelle cellule, condizione essenziale perché il virus possa sopravvivere. La nuova variante ha suscitato interesse perché è stata ritrovata in circa 60 differenti localizzazioni in oltre 1.000 persone e con una prevalenza nell'area sud-est dell'Inghilterra, ma con presenze anche nel Galles e nella Scozia. Naturalmente molte sono le domande che nascono spontaneamente. Ad esempio, come mai, essendoci già state molte mutazioni, questa è ritenuta così importante? Una prima ragione dipende dalla constatazione che la nuova variante avrebbe una maggiore affinità per il recettore che permette l'entrata del virus nelle cellule. Inoltre sembrerebbe più infettante, perché questa variante si è ritrovata in aree dove il contagio è cresciuto più rapidamente. Tuttavia non si tratta di un rapporto di causa ed effetto, perché potrebbe essere accaduto che in queste aree le persone siano state meno prudenti. Si tratta di un segnale che determinerà nuove ricerche. Ancora un dubbio: il tampone sarà sensibile alla variante? La risposta è positiva perché il test non determina una sola parte della proteina. Un'altra domanda riguarda la possibilità che il virus divenga più dannoso in termini di gravità della malattia e di mortalità. Per ora secondo alcuni esperti inglesi non vi sarebbero evidenze di questo. Inoltre, questa variante sarà ancora sensibile al vaccino? Lo sapremo molto presto, perché certamente una ricerca in merito probabilmente è già in corso. Tuttavia sappiamo che il vaccino produce anticorpi in molte parti della proteina spike e quindi non dovrebbe essere influenzato da questa mutazione, come è stato suggerito anche dall'ente regolatorio europeo, l'EMA. Lo stesso tipo di considerazioni vale per la sensibilità del virus agli anticorpi monoclonali, farmaci già approvati per combattere il virus, perché di fatto agiscono su varie parti della proteina spike, bloccandone l'entrata nelle cellule. Attendiamo quindi le risposte dei ricercatori senza inutili allarmismi, anche considerando che per ora la diffusione del virus dipende dai comportamenti di noi tutti. Silvio Garattini istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri - www.mn.it

Regno Unito isolato, Johnson va in televisione Lo spettro del lockdown nei giorni della Brexit

[Erica Orsini]

CAOS IN GRAN BRETAGNA il premier prova a rassicurare il Paese: Il traffico delle merci tornerà regolare Erica Orsini Londra il nuovo ceppo di Covid isola il Regno Unito dal resto del mondo. È stata una giornata molto difficile quella di ieri per il governo britannico alle prese con un virus mutato che si diffonde 70 volte più veloce del vecchio Covid e che ha colpito in modo pesante Londra e tutto il sud est del Paese. Su suggerimento dei consulenti scientifici Johnson ha blindato le zone più a rischio dalla mezzanotte di domenica, ma il risultato immediato è stato il blocco del traffico aereo da parte di una quarantina di Paesi. L'Italia è stata tra i primi, dopo Belgio e Olanda a sospendere i voli da e per Londra, creando non pochi problemi ai tantissimi espatriati che si stavano preparando a tornare a casa per festeggiare il Natale insieme alla famiglia. Spagna, India, Hong Kong, Canada, Svizzera e Germania sono stati gli ultimi a bloccare i collegamenti. Ma i problemi maggiori sono stati causati dalla Francia che ieri, senza alcun preavviso, non solo ha cancellato i voli, ma ha chiuso anche i confini per 48 ore, creando file interminabili di camion che sono rimasti in attesa per ore. Ieri, dopo aver presieduto una riunione d'emergenza, Johnson ha tenuto una conferenza stampa congiunta insieme al ministro dei trasporti Grant Shapps e il capo del team scientifico Patrick Vallance per aggiornare il pubblico sugli eventi. Il tono ottimistico di Johnson tuttavia non è riuscito a nascondere la drammaticità della situazione. Il Premier ha detto di aver parlato con il Presidente francese Macron per riuscire a risolvere il problema dei trasporti su strada e via mare. Il traffico delle merci dovrebbe tornare alla normalità nelle prossime ore - ha spiegato - con il Presidente francese stiamo lavorando perché questo avvenga. Riguardo invece alle restrizioni a cui il governo ha sottoposto la capitale e una buona parte del Paese, il consulente scientifico Vallance ha difeso la decisione presa. Sappiamo che questo nuovo ceppo del virus si diffonde molte più velocemente e quindi non restava altra alternativa che prendere misure più restrittive per fermarlo. Questo non significa che il virus produca patologie più gravi o diverse, ma la sua velocità di trasmissione è altissima e va bloccata il prima possibile. Per ora una chiusura generale del Paese non è stata annunciata, ma l'ipotesi rimane e probabilmente tutto dipenderà da come si evolverà la situazione nelle prossime settimane dato che un aumento dei casi di contagio viene ritenuto inevitabile dal comitato scientifico subito dopo le festività natalizie. Una revisione delle misure è prevista per il 30 dicembre e per ora il governo spera ancora di poter riaprire regolarmente le scuole all'inizio di gennaio, come da calendario. Intanto a Bruxelles si sta valutando la possibilità di trovare un approccio comune. Gli esperti europei sono cauti nel esprimere dei giudizi sul nuovo ceppo britannico e sulla sua reale pericolosità. Ieri Christian Drosten, un noto virologo tedesco, ha confermato che il nuovo virus era già in circolazione anche in Germania, ma la mutazione in sé non deve preoccupare. Prima di preoccuparsi - ha dichiarato Drosten - servono verifiche. PREOCCUPAZIONE Il premier britannico Boris Johnson -tit_org-

GB isolata, vertice a Bruxelles. Ok dell'Emu al vaccino. Criptovalute, 230 mila truffati per 120 mln Covid, l'Ue teme la variante inglese

Renzi, subito il Mes. Conte, prima il Recovery in parlamento

[Franco Adriano]

GB isolata, vertice a Bruxelles. Ok dell'Emu al vaccino. Criptovalute, 230 mila truffati per 120 mln Covid, l'Ue teme la variante inglese. Renzi, subito il Mes. Conte, prima il Recovery in parlamento.

Di FRANCO ADRIANO

Attesa notizia del via libera dell'Emu al vaccino Pfizer-Biontech è stata sporcata dalla diffusione in Europa di una pericolosa variante inglese del coronavirus portatore del Covid19, che circolerebbe ormai da mesi anche in Italia. Ci sono già state delle varianti nel recente passato e ce ne potranno anche essere altre. Allo stato questo non vuoi dire un aggravamento della malattia o della letalità e, soprattutto, il vaccino non è messo in discussione, ha detto il direttore sanitario dello Spallanzani di Roma, Francesco Vaia, che è stato chiamato in causa perché proprio nel suo istituto è stata avviata la procedura per isolare la sequenza del virus per verificare la cosiddetta variante inglese. Anche secondo il presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli, non dovrebbero esserci problemi sull'efficacia del vaccino anti-Covid anche per questa nuova mutazione del virus. Intanto, si è appreso che tre sequenze di campioni raccolti in Danimarca e uno in Australia, prelevati a novembre, sono risultate collegate al focolaio inglese causato da questa mutazione. Italia, Germania, Francia, Austria, Olanda e Belgio hanno sospeso per primi i voli con il Regno Unito. La Farnesina è al lavoro per aiutare gli italiani rimasti bloccati. Il premier Boris Johnson ha convocato il comitato Cobra (Cabinet office briefing rooms) che si riunisce solo in caso di grave crisi. Il Centro per il controllo delle malattie (Ecdc) invita a identificare chi ha avuto contatti con i positivi alla nuova mutazione o ha viaggiato in zone colpite, per testarli, isolarli e tracciarne i movimenti. I primi casi della variante inglese di Covid in Italia sono relativi ad un uomo rientrato a Roma dall'Inghilterra e sua moglie che pur avendo una forte carica virale è asintomatica. Perdite pesanti per le Borse europee. Milano ha raggiunto una perdita del 4% per poi portarsi su un calo di oltre tre punti e mezzo percentuali. Madrid ha ceduto il 4,6%, Francoforte il 3,8%, Parigi il 3,7% e Londra il 3,1%. Il lockdown nazionale scatterà dal 24 dicembre. Nei 10 giorni rossi sarà possibile andare a trovare parenti e amici, nel limite di due persone oltre ai minori di 14 anni, anche in un comune differente da quello di residenza o domicilio, purché si trovi nella stessa regione. Lo spostamento è consentito una volta al giorno tra le 5 e le 22. Nei giorni arancioni sarà possibile per chi risiede nei comuni sotto i 5 mila abitanti spostarsi tra le 5 e le 22 anche in un'altra regione, purché entro i 30 chilometri dalla propria residenza e senza andare verso i capoluoghi di provincia. Sono gli ultimi chiarimenti di palazzo Chigi. I nuovi casi di Covid19 registrati ieri sono 10.872, oltre 4 mila meno di domenica a fronte però di una riduzione di 49 mila tamponi. L'indice di positività è al 12,4%. I morti sono 415. Il duello Conte-Renzi continua. Il presidente del consiglio ieri ha ricevuto le delegazioni di M5s e Pd, oggi tocca a Iv e Leu. Dobbiamo riprendere con la massima lena la discussione sul Recovery Plan, ha spiegato. Si può discutere di tutto, ma dobbiamo discutere nel merito, ne va della credibilità del Paese in Europa. Non ci possiamo permettere distrazioni, ne ci possiamo permettere ritardi. Tuttavia Matteo Renzi insiste nell'affrontare i temi delle possibili risorse europee con una tempistica ed una modulazione differente: I soldi che ci da l'Europa mettiamoli sulla sanità: si chiama Mes, ha spiegato, sono 36 miliardi di euro per i nostri ospedali, dottori, studenti. E io penso che questa cifra sia da prendere subito. Lega e 5 stelle dicono di no perché sono populistici anti-europei come al tempo del Conte I. Quindi noi diciamo sì al Mes subito e poi prendiamo i 9 miliardi originariamente dedicati dal Recovery fund alla sanità e li mettiamo su cultura e turismo, argomento di cui nessuno parla. La commissione Bilancio della Camera ha concluso l'esame degli emendamenti alla manovra finanziaria. Il testo approda questa mattina in Aula dove il governo potrebbe porre la questione di fiducia. Tra le principali modifiche apportate in commissione, è stato prorogato per tutto il 2022 il superbonus del 110%. L'agevolazione viene estesa alla coibentazione del tetto, senza limitare il concetto di superficie disperdente al solo locale sottotetto, e all'eliminazione delle barriere architettoniche sia per i disabili che per gli over 65. Secondo

l'interpretazione della norma, il bonus varrà quindi anche per gli ascensori. Sarà possibile usufruirne inoltre per l'installazione di colonnine elettriche (fino a 2.000 euro per le unità unifamiliari, fino a 1.500 per i condomini e fino a 1.200 euro per i condomini che ne installano più di 8) e per gli impianti fotovoltaici installati non più solo sulla propria abitazione ma anche sulle sue pertinenze. Tra le altre misure approvate durante l'esame in commissione Bilancio, il via libera all'assunzione a tempo determinato, dal primo gennaio per nove mesi, di 3mila medici e 12 mila infermieri per poter attuare la campagna vaccinale, lo stop all'Iva su vaccini, tamponi e test anti-Covid, il via libera alle indennità per il personale sanitario e sociosanitario per le quali sono stanziati 200 milioni di euro (2021 e 2022). Restano le esenzioni al pagamento dell'Iva sull'acquisto di beni e servizi da parte delle attività no profit. Ok al taglio dell'Iva al 10% per il cibo da asporto. Introdotta un'indennità per gli autonomi con reddito fino 8.145 euro (con partite Iva da almeno 4 anni). Un miliardo per lo stop al pagamento dei contributi previdenziali per le partite Iva. Continua la salvaguardia per 2.400 esodati con un costo di 34,9 milioni per il 2021. Le e-cig vedranno salire le aliquote sui liquidi da inalazione. Rinviata al 1 gennaio 2022 l'entrata in vigore dell'imposta sulle bevande zuccherate. Per il settore aeroportuale, arrivano 500 milioni di euro. Altrettanti per il settore turismo. Tra le misure l'esenzione della prima rata Imu per una serie di strutture tra cui anche i centri fieristici, discoteche. Prolungato il credito d'imposta al 60% del canone di locazione degli immobili destinati alle imprese turistico ricettive fino al 30 aprile 2021. Il credito d'imposta viene esteso anche alle agenzie di viaggio e ai tour operator. Arrivano anche 100 milioni di euro in più per il bonus da 50 euro per nuclei familiari con un Isee fino a 20 mila euro, per la sostituzione di vecchi televisori, Fino al 28 febbraio 2021 le assenze dei lavoratori immunodepressi o con patologie oncologiche saranno equiparate al ricovero ospedaliero. Ok anche all'emendamento che prevede per le persone assolte con formula piena il diritto al rimborso delle spese legali fino a 10.500 euro. A partire dal prossimo anno salirà da 7 a 10 giorni il congedo parentale obbligatorio per i neo padri. Via libera a un assegno mensile da 500 euro netti a favore delle madri sole disoccupate o monoreddito con un figlio che abbia una disabilità di almeno il 60%. Via libera della Commissione Uè alla fusione tra Fiat Chrysler e Peugeot. La transazione porterà alla creazione del quarto gruppo automobilistico più grande del mondo, che si chiamerà Stellantis. L'azienda pagherà ancora lo stipendio di dicembre e tredicesima, poi sono previsti tre mesi di Cig, Da aprile la Whirlpool di Napoli farà partire i licenziamenti. Il Mise chiede un piano per mantenere l'occupazione. Saccheggiate i risparmi di 230 mila risparmiatori. È stato identificato dalla Polizia Postale il responsabile del più grande attacco cyberfinanziario in Italia, uno dei più grandi mai realizzati nel mondo nel settore delle criptovalute. Si tratta di un fiorentino di 34 anni responsabile di un buco di 120 milioni di euro sulla piattaforma informatica hackerata Bitrail. L'uomo è accusato di frode informatica, auto-riciclaggio e bancarotta fraudolenta. Proseguono a Ma2ara del Vallo gli interrogatori dei marinai dei pescherecci sequestrati in Libia e rientrati in Italia dopo 108 giorni di prigionia. Ho sentito dai nostri carcerieri dell'ipotesi di scambio di prigionieri tra noi e dei libici in prigione nelle carceri italiane, ha dichiarato uno dei 18 marittimi. Vignetta di Claudio Cadei -tit_org- Covid,Ue teme la variante inglese

Bergamo: il rettore scrive e telefona ai suoi studenti per esortarli a vincere la pandemia

L'università che resiste al Covid

Tornare in aula e preparare a mestieri ancora ignoti

[Carlo Valentini]

Bergamo: il rettore scrive e telefona ai suoi studenti per esortarli a vincere la pandemia è questa l'università che resiste al Covid. Tornare in aula e preparare a mestieri ancora ignoti. DI CARLO VALENTINI. Mi rendo conto che ogni giorno è più difficile, soprattutto in un periodo come questo del Natale dove, per anomalia, gli abbracci a distanza non dovrebbero in alcun modo avere ragione d'essere. Dobbiamo, invece, avere la forza di accettarli e soprattutto metterli in pratica: ci sono modi di condivisione a distanza che, paradossalmente, riescono a intensificare gli affetti, mostrandoci nella loro essenza. Sono certo che saprete 'inventarli' e insegnarli ai vostri cari: lo ha scritto il rettore dell'università di Bergamo, Remo Morzenti Pellegrini, in una lettera che ha spedito al domicilio di tutti i suoi studenti. È anche presidente della Conferenza dei rettori lombardi (le università della Lombardia sono frequentate da 250 mila studenti), un incarico arrivato come riconoscimento per tutto quanto ha fatto per essere a fianco dei ragazzi, di cui la lettera natalizia è solo uno degli episodi. Se la sanità ha fatto emergere figure eroiche per abnegazione e impegno professionale, anche nell'università c'è chi si è distinto nel non lasciare soli i giovani, creando un senso di comunità in grado di alleviare il peso della pandemia. Morzenti Pellegrini ha dato l'esempio, telefonando anche agli studenti più colpiti da uno tsunami che ha registrato uno degli epicentri a Bergamo. E proprio durante l'epidemia, all'indomani delle immagini delle bare caricate sui mezzi militari che hanno fatto il giro del mondo, lui lanciò un appello dal sito dell'università: Non dobbiamo sforzarci di ritornare a come eravamo prima della pandemia, cosa del resto impossibile per chiunque, immagino. Dobbiamo, invece, cercare di affrontare l'onda d'urto immensa che stiamo vivendo, facendo però tesoro delle prospettive invertite che stiamo sperimentando e che ci permetteranno di non commettere più gli errori (di sistema, società, famiglia) del passato. Proviamoci. Ci ritroveremo accresciuti e cambiati (in meglio). I ragazzi hanno avuto (e hanno) bisogno di comprensione e vicinanza per quanto stanno vivendo. Non sempre avviene. Dice il rettore: Ho iniziato con loro un dialogo. Con tutti e 24 mila. Ho colto l'occasione per fare riflessioni insieme. Quello che mi rimane più impresso sono le loro risposte, le quali lasciano ben intendere cosa sta accadendo nelle case di questi ragazzi. Sono mail strazianti, come quella di una studentessa che mi ha scritto alle undici di sera dicendomi: Oggi mio padre è morto, glielo volevo comunicare affinché lei potesse fare qualcosa per ricordarlo. Mio padre era un grande padre, un esemplare marito, un grande medico. Oggi sono morta con lui. Era il medico delle carceri di Brescia, 58 anni. Mi è rimasta impressa la straordinaria capacità di reazione e di speranza nei nostri studenti. Ciascuno a suo modo lo ha espresso direttamente al rettore. L'università si è ritrovata al centro di una tempesta e, a fronte di questo limite, di questa tragedia, si è riscoperta una grande comunità. Anche in seguito a tale attivismo umanitario in tanti hanno scelto pur nel momento difficile di iscriversi a questa università e il rettore commenta: Poveri ragazzi, dopo aver sostenuto un esame di maturità stravolto, adesso che si sono iscritti all'università e quest'anno contiamo ben 7 mila matricole, non hanno ancora visto un'aula dal vivo. Poi ha adottato due provvedimenti: l'università rimane aperta nonostante le zone rosse, gialle e arancioni, e anche un supporto economico agli studenti con bassi redditi familiari affinché non abbiano problemi con le lezioni a distanza. L'obiettivo è garantire i servizi di base a tutti, afferma, ed è il segno forte di una volontà di non fermare la nostra missione culturale (sempre, ovviamente, in condizioni di massima sicurezza), così rimarranno attivi tutti i servizi universitari che sono prenotabili tramite App e che prevedono una presenza individuale: biblioteche, mense, sale studio. Inoltre per agevolare gli studenti nelle spese sostenute per acquistare strumenti digitali ai fini di studio e didattica, è stato attivato un bando per l'erogazione di Misure di sostegno emergenza Covid-19, in modo da rimanere accanto agli studenti, infine abbiamo diminuito le tasse universitarie. Nessun dubbio che l'università debba interrogarsi sul proprio ruolo in una società. L'università che resiste al che il virus sta cambiando. Ma Morzenti Pellegrini avverte: La didattica a distanza è il mezzo

non il fine. Mi auguro che questa nuova possibilità di fare scuola, seppur integrativa, non sostituirà mai l'insegnamento in presenza basato su relazione ed emozione, fondamentale di fronte ai rivolgimenti che ci attendono. Il 65% dei ragazzi che sono oggi a scuola farà un mestiere che non è stato ancora inventato. Molti giovani italiani, al contrario dei colleghi statunitensi che da bambini sanno già che cambieranno in media dai cinque ai sette lavori, sono ancora alla ricerca di un impiego stabile. Il cambiamento impone la capacità di imparare a imparare, decisiva per affrontare il futuro. L'82,5% dei laureati triennali a Bergamo e l'84% di quelli quinquennali trovano lavoro entro un anno. Si rivela funzionale e al passo con i tempi la scelta di attivare piani di studio con una buona componente pratica, sviluppata in forte sinergia con il territorio e finalizzati alla creazione di nuove figure professionali, dice. Morzenti Pellegrini ha 52 anni, insegna diritto amministrativo alla facoltà di Giurisprudenza, è rettore dal 2015. Spera che alla ripresa delle lezioni, a gennaio, vi possa essere almeno una parvenza di normalità: "All'ingresso delle aule abbiamo stazioni di misurazione della temperatura. In classe si deve prenotare il posto con un'App, così teniamo il tracciamento. Entrate e uscite seguono percorsi e orari diversi, ogni residenza ha un referente Covid. L'università è uno degli ambienti più sicuri. Per non fare sentire soli i neo-laureati in un momento così importante della loro vita, ha organizzato ugualmente, seppure in streaming, la festa per loro, con tanto di brindisi virtuale. La cerimonia si è svolta nella sala del Lazzeretto: Questo posto ha molto da rivelare in termini di sofferenza e volontà di ricostruzione, conclude. Fu infatti proprio qui che nel 1630 le autorità dell'epoca ospitarono le persone che avevano contratto la peste, che nel nostro territorio seguito di fatto dev'essere una ripartenza, una vera e propria rinascita: un punto luminoso in grado di riaccendere le speranze e di rimettere in circolo talento e capacità. L'ipotesi riservata. Il rettore di Bergamo commenta: Poveri ragazzi, dopo aver sostenuto un esame di maturità stravolto, adesso che si sono iscritti all'università e quest'anno contiamo ben 7 mila matricole, non hanno ancora visto un'aula dal vivo -tit_org-università che resiste al Covid

Una banca ha acquistato 40 mila test anti Covid come regalo di Natale per i clienti = La banca ha acquistato 40 mila test anti-Covid È il regalo per questo Natale ai propri clienti

[Carlo Valentini]

Una banca ha acquistato 40 mila test antiCovid come regalo di Natale per i clienti Un tempo gli istituti di credito regalavano ai clienti un calendario, un'agenda, una bottiglia di spumante. I tempi cambiano e adesso donano un test sierologico. Emilbanca, con 88 sportelli in Emilia e a Mantova, ne ha pronti 40 mila per i propri soci-clienti, che potranno esser fatti entro il 28 febbraio, "Negli ultimi tre anni, dice il direttore generale di Emilbanca, Daniele Ravaglia, abbiamo permesso a circa 1.400 nostri soci di sottoporsi ad una visita specialistica gratuita in un centro convenzionato; visto il successo ora abbiamo pensato al controllo anti-Covid, un modo per essere banca nel territorio. La banca ha acquistato 40 mila test anti-Covid E il regalo per questo Natale ai propri clienti DI CARLO VALENTINI La banca e il Covid. Un tempo gli istituti di credito regalavano ai clienti un calendario, un'agenda, una bottiglia di spumante. I tempi cambiano e adesso donano un test sierologico. Emilbanca, con sportelli in Emilia e a Mantova, ne ha pronti 40 mila per i propri soci-clienti. Le modalità per usufruire del regalo natalizio sono così specificate della banca: Si potrà scegliere se effettuare il test rapido o quello qualitativo, per ogni tipo di esame si dovrà prenotare la visita in uno dei laboratori specialistici convenzionati dopo avere ottenuto la prescrizione dell'esame da parte del proprio medico curante e presentare al laboratorio il coupon scaricabile dall'App dell'istituto. Negli ultimi tre anni, dice il direttore generale di Emilbanca, Daniele Ravaglia, abbiamo permesso a circa 1.400 nostri soci di sottoporsi a una visita specialistica gratuita in un centro convenzionato. L'iniziativa ha avuto successo e ora abbiamo pensato al controllo anti-Covid, un modo per essere banca del territorio. Sotto l'albero, quindi, in 40 mila si ritroveranno la possibilità di verificare il proprio stato di salute rispetto al Coronavirus. Emilbanca ha 88 filiali, 687 dipendenti, una raccolta di 5,3 miliardi e impieghi lordi per 2,8 miliardi. L'utile netto dei primi sei mesi dell'anno è stato di 11,9 milioni. Anticipando e allargando le maglie dei provvedimenti di governo e Abi, ha perfezionato moratorie congelando oltre 700 milioni di euro, erogato 4 mila finanziamenti legati al Covid (per 300 milioni di euro di importo) e anticipato 633 assegni per la cassa integrazione. La banca venne costituita a Bologna 20 anni fa come Cassa rurale e artigiana, ora è una banca locale aderente al Gruppo bancario cooperativo Iccrea. Chi vuole usufruire del test anticontagio natalizio potrà farlo entro il 28 febbraio. - Ripubblicazione riservata - Daniele Ravaglia - tit_org - Una banca ha acquistato 40 mila test anti Covid come regalo di Natale per i clienti La banca ha acquistato 40 mila test anti-Covid È il regalo per questo Natale ai propri clienti

In Turkmenistan la ruta siriana viene usata ogni giorno anche per igienizzare le scuole

Una strana arma anti Covid

Il Paese ha dichiarato zero malati, ma le polmoniti crescono

[Maicol Mercuriali]

/// liirknienisfdiù fa rufa ' iene sala ogni é ' diiche)ei i gioii i fé. vene Una strana arma anti Covk Il Paese ha dichiarato zero malati, ma le polmoniti crescon DI MAICOL MERCURIALI Da secoli è usata come erba medicamentosa e figura anche tra gli ingredienti di pozioni magiche. Il suo odore inconfondibile, poi, piace tanto al presidente del Turkmenistan: tanto basta a fare della ruta siriana un'arma segreta contro il Coronavirus, almeno nell'ex repubblica sovietica, dove le autorità sostengono che il Covid-19 non sia entrato... Anche se la scorsa settimana l'ambasciatore britannico ad Ashkhabad, Hugh Philpott, ha annunciato di essere positivo. Ma torniamo alla strategia turkmena: seguendo la linea del leader Gurbangouly Berdymoukhamedov, le fumigazioni a base di questo arbusto sono diventate un'abitudine quotidiana nel Paese dell'Asia centrale. Se nelle scuole d'Occidente si consiglia di arieggiare spesso gli ambienti, ad Ashkhabad gli insegnanti fumigano regolarmente le aule utilizzando la ruta. Stiamo solo seguendo le istruzioni che ci vengono date, ha detto a l'YAgen.zia France Presse Aina Garaïeva, un'insegnante della capitale turkmena. La pianta in Turkmenistan è chiamata yuzerlik, cioè cura per centinaia di malattie: il suo uso è infatti trasversale nella medicina popolare ed è anche considerata un antidoto alla sfortuna; nel medioevo era conosciuta anche come l'erba delle streghe. Il presidente Berdymoukhame- dov ne ha lodato le capacità di annientare batteri e virus e così, nel bei mezzo della pandemia globale, per difendere l'immunità al Covid del Paese il suo impiego è diventato sistematico. Tanto che il prezzo della ruta è quintuplicato nel giro di poco tempo e sono stati lanciati nuovi prodotti come dei mattoncini fatti di ruta siriana essiccata capaci di bruciare per 45 minuti. Ideali per sanificare gli ambienti e alla portata di tutta la popolazione. Ma per trovare gli scettici non c'è bisogno di fare molta strada. Come ha riportato VAfp, nel vicino Uzbekistan il famoso medico BakhromAlmatov ha messo in guardia la popolazione: l'erba non ha, ovviamente, alcun effetto diretto sul Coronavirus; le sue proprietà benefiche (sedative, lenitive e digestive) non sono messe in discussione, ma contro la pandemia non può essere impiegata. Il Turkmenistan, come detto, non ha ammesso un Il presidente della repubblica, Gurbangouly Berdymoukhamedov, ha imposto ^impiego sistematico della pianta, chiamata yuzerlik, con il risultato che il prezzo è quintuplicato in poco tempo, ma per gli scettici non può essere impiegata contro la pandemia singolo caso di Covid: la popolazione è invitata a indossare le mascherine, ma per difendersi dalla polvere e da altri agenti patogeni. La propaganda non ha quindi riconosciuto la malattia del momento, anche se gli ospedali, hanno riferito fonti di stampa indipendente, sono sempre più pieni e si segnalano casi di polmonite in crescita. - Riproduzione riservata ^ Gurbangouly Berdymoukhamedov -tit_org-

Lockdown. ristori da 645 mln

[Cristina Bartelli]

Il decreto legge 172/2020 prevede gli indennizzi accanto alle misure di contenimento Lockdown^ ristori da 645 milioni di euro accreditati al 100% alle attività che resteranno chiuse. DI CRISTINA BARTELLI Seicentotrentacinque milioni di euro di indennizzi per le attività chiuse nel lockdown di Natale. decreto legge 172/2020 (approvato venerdì e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 313 del 18 dicembre 2020) oltre ai nuovi divieti di spostamenti per contenere il propagarsi dell'epidemia di Covid-19 inserisce un articolo che prevede gli indennizzi alle attività, bar e ristoranti in particolare modo, che resteranno chiusi nei giorni di festa, tradizionalmente quelli con maggiori incassi. Alla data del 10 dicembre, l'Agenzia delle entrate aveva reso noto che erano stati versati sui conti correnti delle partite Iva ristorate circa 9 miliardi. Le attività di ristorazione beneficiarie sono state 299.669 e al 10 dicembre avevano visto arrivare circa 1.159.200 miliardi di euro. Il ministero ha comunicato che i nuovi indennizzi ammontano complessivamente a 650 milioni di euro. Di questi, specifica la nota ufficiale del ministero dell'economia, 455 milioni già nel 2020, per una nuova tranche di contributi a fondo perduto automatici. Il contributo è stato fissato al 100% di quanto ricevuto con il decreto Rilancio 34/2020, ed è destinato a diverse attività, fra le quali quelle di ristorazione, bar, mense, catering per eventi, gelaterie e pasticcerie, elencate in allegato al dl 172. Per renderne quanto più possibile veloce l'erogazione, assicurano dal ministero, il nuovo contributo verrà accreditato direttamente dall'Agenzia delle entrate sul conto corrente bancario o postale sul quale è stato corrisposto il precedente ristoro. Nessuna nuova domanda o istanza dovrà essere presentata dunque e i soldi potranno essere accreditati rispettando i tempi stretti tra i 5 giorni e 10 lavorativi, impiegati nelle precedenti tornate. Con il decreto Ristori 1 (convertito in legge insieme ai suoi fratelli Ristori 2, 3, e 4) era stato quantificato un indennizzo del 200% per questi settori rispetto a quanto ricevuto nel decreto Rilancio. Il criterio di erogazione prendeva a riferimento il calo del fatturato del 33% di aprile 2020 rispetto ad aprile 2019. Questo meccanismo sarà superato nel nuovo decreto che il governo dovrà varare entro gennaio, il decreto Ristori 5, prendendo a riferimento il calo del fatturato annuo 2020, e la possibilità di vedere cancellate le tasse per ora rinviate. -tit_org-

Contro il Covid arriva il Banco Piano riciclabile

[Emanuela Micucci]

Si chiama Banco Piano. È il nuovo banco scolastico con vernice igienizzante e riutilizzabile come seduta o scaffale. A idearlo il Gruppo Zordan di Valdagno per le scuole di Novale e Ponte dei Nori in provincia di Vicenza, sopperendo alla mancanza di banchi per la riapertura dell'anno scolastico. Ricavato da fogli piani di multistrato di pioppo, coltivato e prodotto in Italia, e certificato PEFC, il banco è rivestito di una speciale vernice igienizzante ad alta resistenza, Aséptica, realizzata dall'azienda Ica di Civitanova Marche. Una verniciatura che offre anche massima pulizia e igiene in questo periodo di emergenza sanitaria, spiegano alla Ica. Il Gruppo Zordan si è occupato di prototipazione, lavorazione e verniciatura, mentre il comune di Valdagno ha contribuito acquistando i materiali. Riutilizzabile per altri scopi, il banco è riciclabile facilmente a fine vita. Dunque, un modello rigenerativo replicabile. Infatti, sottolineano alla Zordan, il progetto è libero e disponibile per tutti i territori che volessero imitare il Banco Piano - Emanuela Micucci

Ripl'odtiziulic riscruofo-tit_org-

ITALIA, IL BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Risale al 12,3% il tasso di positività al Covid-19

[Adriana Pollice]

ITALIA, IL BOLLETTINO DEL MINISTERO DELLA SALUTE ADRIANA POLLICE II Sono stati 10.872 i nuovi casi di Coronavirus ieri in Italia, 4.232 in meno di domenica (15.104). Un dato che risente del minore numero di tamponi processati: 87.889 ieri, 49.531 in meno rispetto al giorno precedente. Risale il tasso positività: ieri era al 12,3% rispetto al 10,9% di domenica. Ancora alto il numero delle vittime: 415 (domenica erano state 352) con il totale dei decessi da inizio pandemia che arriva a quasi a quota 70mila (69.214 morti). Sono i numeri del bollettino diffuso ieri dal ministero della salute e dall'Istituto superiore della Sanità. I positivi al Covid-19 ieri erano 613.582 (9.178 in meno rispetto alle 24 ore precedenti), dei quali 585.706 in isolamento domiciliare. I ricoverati in ospedale con sintomi ieri erano 25.145 (13 in meno di domenica): 2.731 in terapia intensiva (12 in meno); 161 i nuovi ingressi in terapia intensiva, una quarantina in più di domenica. I guariti e dimessi sono stati 1.281.258, 19.632 in più rispetto alle 24 ore precedenti. In calo anche i pazienti in isolamento domiciliare: 9.178 in meno, per un totale di 613.582. A livello regionale, il Veneto si conferma il territorio più colpito in questa fase: su un totale di 22.806 test eseguiti, i positivi ieri sono stati 2.583 pari all'11,32%. I ricoverati per Covid-19 in totale ieri erano 3.276: in area non critica 2.201 (più 21 su domenica), in terapia intensiva 375 (più 5). I morti in totale dall'inizio dell'epidemia sono 5.481, 47 ieri. Il presidente della regione. Luca Zaia, è preoccupato al punto da mettere in discussione il ritorno in aula il 7 gennaio: L'apertura delle scuole va fatta su piani epidemiologici. I ragazzi hanno diritto di andare in presenza ma sono dei grandi vettori del virus. Ricominciamo a confrontarci con il governo sui trasporti per gli studenti. Alle spalle del Veneto per numero di contagi ieri c'era l'Emilia Romagna: 1.594 nuovi casi su un totale di 7.938 tamponi eseguiti, con una percentuale di positivi rispetto ai test del 20%; 38 i decessi. E il Lazio: su oltre 12mila tamponi si sono registrati 1.205 casi positivi; 42 i decessi; il rapporto tra positivi e tamponi al 9%. Migliora la situazione in Lombardia, che ieri è scesa sotto quota mille: 950 casi con un rapporto positivi - tamponi dell'8,9% (leggermente più alto dell'8% di domenica), 41 i decessi (per un totale complessivo 24.420). Continuano a diminuire i ricoverati in terapia intensiva (meno 22) e nei reparti (meno 109), La provincia più colpita è ancora Milano con 426 casi, di cui 173 a Milano città. Nonostante i segnali positivi, la regione in cui permane il maggior numero di ricoverati in ospedale rimane la Lombardia (4.232), seguita dal Piemonte (3.409) e dal Lazio (2.720). Lombardia, Veneto e Lazio sono le regioni con il maggior numero di terapie intensive occupate. Il Molise è la regione con meno ricoveri (59), la Valle d'Aosta quella con meno posti in terapia intensiva occupati (4). Entrambe, insieme alla Basilicata, nelle ultime 24 ore non hanno conosciuto nuovi ingressi in intensiva. Registrati 10.872 nuovi casi su 87.889 tamponi processati. 415 i decessi -tit_org-

La lotta alla pandemia

Nuovo Covid, test a tappeto = Caccia al nuovo Covid: test su chi è arrivato da Londra a dicembre

[Mauro Evangelisti]

Nuovo Covid, test a tappeto ^Tamponi obbligati per chi era in Gb negli ultimi 14 giorni. Gli esperti: rischioso riaprire le scuc Via libera dell'Europa alla vaccinazione. Le faq del governo: sì alle seconde case nella stessa regioi ROMA Nuovo Covid, arrivano i test a tappeto. Il governo ora chiede i tamponi a chi è arrivato dal Regno Unito a dicembre. FabriZio Pregliasco a D Messaggero: attenzione a riaprire le scuole. Via libera intanto dell'Europa alla vaccinazione in tutto il continente: l'Ema ha detto sì alla Pfizer, si inizia il 27 dicembre. Il lockdown delle Feste, le faq del governo; sì alle seconde case nella stessa regione. Arcovio, Buongiorno Evangelisti, Marconi, Melina Mozzetti e Occhiuto dapag.2apag.5 IL CASO Caccia al nuovo Covici test su chi è arrivato l da Londra a dicembre == à -.. Jk i SiteStenlkl l i La lotta alla pandemia Caccia al nuovo Covid test su chi è arrivato da Londra a dicembre HI piano del governo per fronteggiare la La donna italiana contagiata è una 007 variante inglese: sequenziati tutti i positivi asintomatica al pari del marito britanni(RDMA Chi nelle ultime due settimane è stato nel Regno Unito deve contattare l'azienda sanitaria locale ed eseguire il tampone. Solo nel Lazio sono 2.000 i cittadini reduci da un viaggio in Gran Bretagna che devono eseguire test, come disposto dall'ordinanza del ministero della Salute per individuare la presenza della variante inglese di Sars-CoV-2, Altri 500, secondo il governatore Marco Marsilio, sono in Abruzzo. In Lombardia si ipotizza che vadano eseguiti i tamponi a 1.500 persone provenienti da Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord. Luca Zaia, d'accordo con Speranza, ha firmato una sua ordinanza. Il presidente del Veneto - regione dove aleggia il sospetto che l'inattesa impennata dei contagi possa essere stata causata dalla diffusione di B.I.1.7, vale a dire il virus mutato che spaventa il Regno Unito e l'Europa per la straordinaria velocità di trasmissione - ha chiesto ai laboratori di andare oltre, di eseguire a campione il sequenziamento dei tamponi che sono risultati positivi nell'ultimo mese (tra quelli collegati a viaggi in Gran Bretagna), In questo modo si capirà se ad accelerare l' epidemia in Veneto sia stata l'imprevi sta diffusione della variante inglese. Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità una persona infettata dalla nuova variante contagia in media 1,5 altri soggetti, rispetto a un tasso di riproduzione dell'1,1 per le altre varianti note in Gran Bretagna. Il nuovo virus è anche in Italia; la paziente 1 è un'agente dei servizi segreti. Domenica il Policlinico militare del Celio aveva annunciato che il tampone di una donna, risultata positiva, aveva consentito di sequenziare la variante britannica. Ieri è emerso che si tratta di una 42enne che lavora all'Aise (servizi segreti esteri), ha sintomi lievi ed è in isolamento domiciliare con il compagno, 45 anni, inglese, ex assistente militare di un ufficiale britannico. Per ora la mutazione del virus è stata trovata solo sulla donna, che ha una carica virale alta. Intanto, il sottosegretario Carlo Sibilia ha spiegato che si sta valutando anche l'ipotesi di bloccare i voli da Olanda e Lussemburgo. STRATEGIA Il problema è che oggi, quando si eseguono i tamponi molecolari, si scopre se una persona è positiva, ma non si può comprendere se il virus è quello modificato. Prima dello stop ai collegamenti con il Regno Unito, negli aeroporti italiani sono stati eseguiti i test a chi domenica è arrivato da oltre Manica. Anche se prima di imbarcarsi molti passeggeri avevano eseguito un tampone, allo sbarco sono stati trovati numerosi positivi. Uno a Roma, sette a Napoli, uno a Trieste, tre a Bari, solo per fare alcuni esempi. In totale sono una quindicina, ma fino a quando non saranno completate le operazioni di sequenziamento o nei laboratori non si Caccia al nuovo Covid 1 test su chi è arrivato 1 - da Londra a dicembre E; SiteStenlkl l i potrà sapere se il virus trovato presenta la nuova variante. Al termine del vertice tra gli esperti dei paesi dell'Unione europea, l'Ecdc (l'agenzia per il controllo e la prevenzione delle malattie) ha diffuso una serie di raccomandazioni: i laboratori europei devono aggiornare i reattivi usati nei vari metodi diagnostici del Sars-Cov-2 (tamponi molecolari e test antigenici rapidi). Per gli esperti non è necessario chiudere le frontiere di Schengen, ma restano bloccati i voli dal Regno Unito. Secondo l'Ecdc la

variante inglese circola già da un mese in Europa (e non solo). La caccia alla variante britannica, però, è complicata. L'ordinanza di Speranza, la stessa che ha bloccato l'ingresso in Italia a chi proviene dalla Gran Bretagna, è valida fino al 6 gennaio e recita: le persone che hanno soggiornato nei quattordici giorni precedenti nel Regno Unito sono obbligate a DOPO IL BOOM DI CONTAGI IN VENETO ZAIA ORDINA VERIFICHE SU OGNI ANALISI NEI GIORNI SCORSI comunicare immediatamente l'avvenuto ingresso nel territorio nazionale al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria e a sottoporsi a test molecolare o antigenico. È un obbligo, ma nessuno va a cercare queste persone e, dunque, tutto dipende dal senso civico. RISORSE L'Italia ha i mezzi per una operazione massiccia di sequenziamento del virus? Spiega il professor Carlo Federico Perno, professore di microbiologia all'UniCamillus e al Bambino Gesù di Roma: Sarebbe importante partire con una massiccia operazione di sequenziamento per comprendere quanto questa variante si sia diffusa nel nostro Paese. L'Italia è in grado di farlo, i centri ci sono. Mancano però finanziamenti. Con le risorse adeguate, si può fare. Secondo il professor Massimo Ciccozzi, epidemiologo dell'Università Campus Bio-Medico, adesso che la conosciamo, possiamo sorvegliare questa nuova variante. I laboratori per potenziare il sequenziamento ci sono, serve unione di intenti. Ieri c'è stata una apparente frenata del numero di nuovi casi in Italia, ma in realtà il tasso di positività è aumentato; 10.872 infetti trovati, ma su appena 87.899 tamponi molecolari, dunque siamo al 12,4 per cento. I decessi sono stati 415, mentre diminuiscono i posti occupati da pazienti Covid negli ospedali: 2.731 in terapia intensiva e 25.145 negli altri reparti. Ma anche ieri 161 persone sono entrate in terapia intensiva e il flusso, ogni giorno, appare costante. Mauro Evangelisti Đ bilancio in Italia IERI 1.281.258 Guariti 87.889 Tamponi effettuati Nuovi casi 10.872 % positivi 5 20/12 10,9% petto ai test 21/12 12,37% Deceduti 415 Fonte Protezione Civile dati aggiornati a Lie 17 di ieri IL confronto fra nuovi contagi giornalieri 20 dicembre Lombardia Veneto 3.869 Lazio 1.213 613.582 69.214; \Hjri! 'n(; riiclin'i iM Deceduti 585.706 IsoLamento domiciLiare [2.731 I Terapia intensiva 21 dicembre Lombardia Veneto 2.583 '13 Giorno record di picco contagi 40.902 casi 21 Giorno record di picco contagi (durante il lockdown) Ricoverati con sintomi 25.145 Lazio 6.557 casi 1.205 L'Ego-Hjb Caccia al nuovo Covid 1 test su ctili è arrivato 1" àÜî Þääää ñàòÜää - -- SS: 5.i -tit_org- Nuovo Covid, test a tappeto Caccia al nuovo Covid: test su chi è arrivato da Londra a dicembre

Dopo il covid il welfare diventerà più privato

[Marco Barbieri]

FOCUS SUL BENESSERE DOPO IL COVID IL WELFARE DIVENTERÀ PIÙ PRIVATO

VIAKCOBAKBIÜKI 12021 sta per iniziare con un enorme debito pubblico, sulle spalle di tutti. Un debito che è destinato a crescere ancora nei prossimi mesi, di fronte al prevedibile aggravamento della situazione economica e quindi dinnanzi alla necessità di nuove e rinnovate forme di protezione sociale. Il welfare state ha consentito di rintuzzare gli aspetti più drammatici e urgenti dell'emergenza Covi d-19. Ma è facile prevedere che le risorse pubbliche messe in campo (dalla liquidità per la cassa integrazione alla contabilità dei contributi previdenziali omessi o della tassazione rinviata) siano destinate a esaurirsi, o comunque a rimodularsi. Chiedersi che futuro avrà il welfare integrato è come porsi la domanda sul futuro. Se ci sarà un futuro per i cittadini che abiteranno il mondo (e l'Italia) del post-Covid, non potrà che essere costruito con le risorse di un welfare non solo pubblico. I VALORI Innanzitutto ricordiamo che prima dell'emergenza sanitaria in Italia le prestazioni complessive di welfare valevano oltre 500 miliardi. Di questa torta una fetta del 6,4% è da imputare alla spesa privata. Almeno secondo le stime dell'ultimo Rapporto "Welfare Italia", che espone dati relativi al 2016 (ultimo dato sintetico disponibile). In realtà il contributo al welfare integrativo è già sensibilmente superiore a quella soglia. Dobbiamo sommare i 40 miliardi di spesa sanitaria privata (out of pocket) e i 12-13 miliardi di contribuzione destinata alla previdenza complementare. E poi aggiungere il valore delle iniziative di welfare aziendale e territoriale. Qualcosa che in totale si avvicina ai 100 miliardi di euro all'anno. E dovranno aumentare. Non solo per la prevedibile contrazione della spesa pubblica ma per l'irrinunciabile necessità di nuove forme di welfare sempre meno standardizzabili e sempre più ritagliate sui nuovi bisogni sociali e individuali. Lo si dice da anni, ma ogni anno diventa più vero: il sistema di protezione sociale nel quale dovremo vivere sarà sempre più il frutto di un nuovo equilibrio tra pubblico e privato. O come preferiscono dire i sostenitori di un welfare "tripolare": pubblico, privato e privato sociale, includendo nel nuovo equilibrio di welfare integrato il contributo sempre più decisivo del Terzo settore. A gennaio 2021 Mefop (la società di consulenza rivolta ai Fondi pensione e ai Fondi sanitari, facente capo al Mef) svolgerà la sua nuova biennale indagine campionaria presso i lavoratori italiani. Già nel 2019 era esplosa l'attenzione per la salute, è facile immaginare quanto crescerà il tema, tra le priorità di protezione e quindi di welfare, nel pieno della crisi Covid-19. Nel 2019 il 60% dei lavoratori intervistati poneva la salute come il primo obiettivo di welfare - spiegava in questi giorni Mauro Mare, presidente di Mefop, durante un webinar dedicato all'integrazione pubblico-privato in sanità - sei anni prima era il 15%. L'obiettivo della previdenza complementare è ampiamente scalfato dall'ottica di breve periodo. L'evidenza sulla salute trova conferme in tutte le indagini di questo periodo. Il Rapporto di Generali Italia "Welfare Index Pmi" lo ribadisce, registrando le prestazioni in tema sanitario tra le più richieste, ancor prima dell'esplosione della crisi pandemica. E Marco Vecchietti, ad Intesa San Paolo Rbm Salute, citando il nono Rapporto redatto con il Censis, ricorda che la salute per quasi sette italiani su dieci è la principale fonte di preoccupazione per il proprio futuro. Appare quindi sempre più necessario implementare un Sistema Sanitario Integrato, basato sui Fondi Sanitari e le Assicurazioni, che possa "intermediare" la spesa sanitaria pagata direttamente dai cittadini per le cure erogate al di fuori del Servizio Sanitario Nazionale ampliando la capacità assistenziale del Sistema Sanitario del nostro Paese. IL TEMA Il tema salute - tra i tradizionali pilastri del welfare: previdenza, sanità, politiche sociali e formazione - non poteva che diventare prioritario nello sguardo al futuro del welfare. E in questo sguardo sembra scontato puntare sull'intervento che possono offrire Fondi e Compagnie di assicurazioni: oggi solo il 10% di quei 40 miliardi che gli italiani spendono per la salute (oltre ai 115 del Sistema sanitario nazionale) è intermediato. La gran parte esce direttamente dalle tasche dei cittadini. In questi giorni si è svolto l'incontro pubblico "Più bisogni, quali risorse? Le sfide del secondo welfare di fronte alla pandemia", promosso da "Percorsi di Secondo welfare". Maurizio Ferrerà, scientific supervisor di "Percorsi di

Secondo welfare" e professore di Scienza Politica presso l'Università degli Studi di Milano, ha ricordato i limiti che ancora sconta il welfare pubblico: prevalenza di trasferimenti monetari rispetto ai servizi, squilibri distributivi tra insider (dipendenti pubblici) e outsider (autonomi, precari) del mondo del lavoro, gap di genere e una generalizzata difficoltà di accesso per cittadini. Anche il secondo welfare, tuttavia, non è esente da criticità. C'è un rischio di frammentazione e sovrapposizione di servizi e prestazioni, da un lato. I PROBLEMI Dall'altro permane una diffidenza ideologica di alcune parti della società che faticano ad accettare il ruolo degli attori privati così come del Terzo Settore, anche quando questi dimostrano di integrarsi virtuosamente con l'azione pubblica. C'è uno statalismo che resiste e che deve essere superato da un "neo universalismo sostenibile" come ha detto Ferrerà, secondo il quale la pandemia può però essere un'occasione per affrontare questi limiti. A livello micro, ad esempio, agendo per rafforzare i servizi territoriali soprattutto tramite pratiche di co-progettazione e co-produzione che coinvolgano Pubblico e privati - per affrontare in particolare i rischi nel campo della conciliazione famiglia-lavoro, della non autosufficienza e dell'esclusione lavorativa. In questo senso Ferrerà ha parlato dell'esperienza di France Service, in cui diversi attori del secondo welfare (fondazioni, associazioni, corpi intermedi) in coordinamento con lo Stato francese, agiscono come broker del welfare, aiutando i cittadini a districarsi tra i servizi esistenti e favorendone l'accessibilità. Delle vere e proprie "case del welfare", che stanno diventando anche punti di aggregazione sociale e culturale. A livello macro si potrebbero invece colmare "buchi" importanti sul fronte assicurativo e previdenziale, dove mancano strumenti integrativi adeguati alle nuove esigenze della società. Ruolo sempre più centrale dovrebbe assumere la nuova filantropia, come strumento privato al servizio del bene comune. Un ruolo che viene riproposto oggi dalle Fondazioni bancarie e d'impresa. Francesco Profumo, presidente dell'Acri, ha ricordato che di fronte all'emergenza innescata dalla pandemia da Covid-19, le Fondazioni di origine bancaria si sono subito attivate per supportare le autorità sanitarie e le organizzazioni che aiutano le persone più colpite dalla crisi. Questa doverosa risposta all'emergenza non ha, però, stravolto il modo di operare nei gli obiettivi di lungo periodo delle Fondazioni. Esse, infatti, continueranno a svolgere il loro ruolo di agenti dello sviluppo sostenibile e inclusivo dei territori e del Paese. Come hanno sempre fatto in questi trent'anni, continueranno ad essere attivatori di comunità e sperimentatori ai progettualità per contrastare le disuguaglianze e favorire il bene comune. LA SPINTA VERSO LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE È STATA SCALZATA DAL TIMORE DELLA MALATTIA TERZO SETTORE SEMPRE PIÙ DECISIVO La pandemia ha gravemente pesato sui conti pubblici: ora si annuncia un aumento della spesa integrativa per la salute e le pensioni

Sopra, Francesco Profumo presidente dell'Acri A destra, Mauro Mare presidente di Mefop I numeri del welfare

Popolazione over 65 in alcuni Paesi europei Percentuale sul totale 2019 Grecia Portogallo Finlandia Germania EU-27 E Francia Svezia Danimarca 1 Spaona Paesi Elassi 22. 8 22.0 21,8 21.S 320,3 20.1 110, 8 118. 0 IU. 4 118,2 Percentuale della popolazione totale. 15- 6í Svezia Paesi Bassi Regno Unito Portogallo Scagni EU-27 ^ Regno Unito PoLonia 17,7 Lussemburgo 14,4 itt Fonie: Rapporta 2020 Think Tank ' Welfare, te -tit_org-

Covid, fallita la ricetta svedese CoVID, FALLITA LA RICETTA SVEDESE

[Paolo Di Mizio]

Risponde Paolo di Mizio COVID. FALLITA LA RICETTA SVEDESE Girano in internet dei video ripresi a Stoccolma in cui si vede la gente assembrata in bar e pub: niente mascherine, niente lockdown. Ma allora la ricetta svedese anti-Covid funziona? Ettore Alunni via email Gentile lettore, ci sono anche video girati a Londra poche ore prima che scattasse il nuovo drammatico lockdown: folle di giovani che ballavano pigiati in Oxford Street senza mascherine. Come vede, tutti i popoli, se non guidati da regole, si abbandonano ad atti irresponsabili. In Svezia la realtà è che le terapie intensive sono sature al 99% (in Italia meno del 30%). E c'è grande malcontento per l'arrogante follia del governo, che si è limitato a "raccomandazioni" senza obblighi e ha reso la Svezia uno Stato appestato. Norvegia, Danimarca e Finlandia hanno chiuso i confini e non lasciano entrare gli svedesi. Il premier Lofven e il capo virologo Tegnell prevedevano che in Svezia non ci sarebbe stata la seconda ondata. Sbagliato. E ora il governo ha dovuto ammettere che la "situazione è molto grave". Rè Gustavo, temendo che la Corona sia associata al disastro, ha preso le distanze: "Il numero dei morti è inaccettabile. Il governo uà fallito" ha detto in tv. I decessi hanno superato gli 8 mila [su 10 milioni di abitanti) e sono vicinissimi ai livelli percentuali di Usa, Belgio, Uk, Spagna, Italia e Francia. I morti crescono di pari passo coi contagi: secondo la Hopkins University la Svezia ha la velocità di contagio più alta al mondo. Nelle due settimane dal 7 al 21 dicembre ha avuto 66 contagi al giorno ogni 100 mila abitanti. Per dare un'idea: in Usa sono stati 65, in Italia 27, in Germania 30, in Norvegia 7,5. -tit_org-

Congregazione per la Dottrina della fede

Nota sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19

[Redazione]

(congrega ñ per la Dottmiii ferie Nota sulla moralità dell'uso di alcuni vaccini anti-Covid-19 La ione dell'uso dei ni, igenerale. ñcsso ili ccnin) di insistenti ci il netl'opinione ðíÛÛêä- tu questi ò (fi mi i, sono pervenute a qucstd Congrega: diverse ni - di ii ìãñãñ sull ", 0 di alcuni vaccini contro it virus - è - che radia li Ccivifl -. Kviltippaii facendo ricorso, net processo di. à ñ produzione, a ii (KC rclltitari provengono da tessuti ottenutia duc aborti avvenuti ne!o o scorn - Nello ì lempo. vi sono è difTeruilli pruriiincianicnii sui di Vescovi. Asocia ÿ ñ i cafiolit-lic ñò, Fra loro divcreifìcati ñ contradditlun, che hanini nuche dei ditl)l> riguardo a((j moral iti dell ' uso di ' vaccini. Siio io già vi òð - pronunciamiento della Ponlilicia Accademia iion per un chiarrmcnio iri rttaicna. Non si intende la é à ññ i ti ðñêòà- re ñâÊö ài cno è coloro che non hanno alcun di dccci'.iuiii ^. ì- In i; sto senso, arando non sono ili (ài i. é. i òi i ir IM Wt 'dw hemw uUttlàn da fwtWJK.. La ragione Fenda meritale ò è -: lecito' uso di questi vaccini ñ che il ð di -.ni ' del t'iiborto piOLurato da cui ðpvcngoiomedesime ò cellular i, da di eh tvaccini (Aie ne ucriv.-mo,. 11 dovere ei evi. un: talc cou >craïLonc malcnalc pasiiva non. -: vi ue rave -, conic Áa dilluonc, allnmcnii inconfcrlntc, di un. grave ': in quesio. la diffusione pandemica dct vinis SARS - CoV '-. a Cok id i - f. perciò da riiei>cx ñěñ (Ï tate caso i; tulle le vaccina rronosciine comci:l(a niente sicure ed cffc^Li con íwneny arla ii a ñiiuu} WH ì è è jffnat/ aH ' dal ([naie derivano 'ccttilc con ci i vaccini sono siali urodouì fi da '. nula ii i pi di vaccin i, perle >aruo. àð >àðñ evidente pratica che la vaccina/ioni; non c. di norma, un obbligo morate ñ chci perciò, deve ñèããã volontana In ogni ñ.è÷÷, da! punió di visia citco, ia motafsta i Hall - ite di coloro che non ííí essere va inai i per mo clinici, odultra naturii, ñ clic sono le [>er

La variante inglese affonda le Borse = Borse globali in caduta (non solo per il Covid)

Giornata nera. Listini europei in frenata oltre il 2% per i timori sul nuovo virus inglese, ma pesano anche i ribilanciamenti dei portafogli per fine anno

[Morya Longo]

La variante inglese affonda le Borse = COVID E MERCATI Listini europei in calo per l'allarme causato dal nuovo virus. Sui risultati pesano anche i ribilanciamenti dei portafogli di fine anno. Edizione chiusa in redazione alle 22.00. Tutte le maggiori Borse internazionali, allarmate dalle conseguenze della nuova variante Covid, hanno chiuso in negativo. Londra (-1,73%), Parigi (-2,43%), Francoforte (-2,82%), Milano (-2,97%), Madrid (-3,08%). A fine giornata l'Europa ha mandato in fumo oltre 200 miliardi. Sui risultati pesano anche i ribilanciamenti di fine anno. Servizi a pag. 10. S. MERCATI Borse globali in caduta (non solo per il Covid) Giornata nera. Listini europei in frenata oltre il 2% per i timori sul nuovo virus inglese, ma pesano anche i ribilanciamenti dei portafogli per fine anno. Morya Longo Vera paura o solo un pretesto per vendere azioni dopo i grandi rally di novembre e dicembre? Guardando i forti ribassi delle Borse causati ieri dalle notizie in Gran Bretagna c'è una nuova forma di coronavirus più contagiosa (Milano -2,57%, Francoforte -2,80%, Parigi -2,44%), è questa la domanda che bisogna porsi; le Borse ieri sono cadute per concreta paura, oppure perché gli investitori hanno preso il "nuovo" virus come pretesto per fare quello che avrebbero comunque fatto in vista della chiusura dell'anno? Cioè vendere azioni e ribilanciare i portafogli dopo i rally di novembre? Ovviamente la realtà non è bianca o nera, per cui le spiegazioni al calo dei listini hanno un fondamento. Il timore che il "tunnel" del Covid si allunghi ieri c'è stato. Ma sentendo gli operatori del mercato, verrebbe da dire che il virus inglese è stato in gran parte preso come pretesto per vendere dopo i grandi rally: la vera svolta che causerebbe un radicale cambio di umore sui mercati (e non solo) sarebbe infatti se si scoprisse che i vaccini non sono efficaci sul virus inglese. Ma dato che ieri tutti gli esperti hanno detto il contrario, per ora questo rischio sembra remoto. La paura del virus ieri il mercato si è allarmato soprattutto quando si è sparsa la voce che il virus in Gran Bretagna sia ormai fuori controllo. L'allarme, smentito dall'Oms nel pomeriggio, ha gettato sui mercati una comprensibile preoccupazione: si teme che l'inverno possa essere caratterizzato da nuovi e duri lockdown, che la fine del "tunnel" del Covid si allontani, che la situazione possa peggiorare nei prossimi mesi. Timori comprensibili, che hanno causato le vendite. Accentuate anche dalle tensioni su Brexit - A nulla è valso il tanto atteso accordo tra Democratici e Repubblicani al Congresso Usa per un pacchetto di stimoli fiscali da 900 miliardi di dollari: l'umore ieri è rimasto nero. Così le Borse sono scese pesantemente, l'oro è salito oltre quota 1.900 dollari l'oncia (massimo da 6 settimane) e il petrolio è caduto nel timore di un ulteriore rallentamento dell'economia globale. Più stabili Stati europei, con lo spread BTP/Bund in lieve rialzo a 112 punti base. Insomma: copione classica del risk off, cioè della fuga dai rischi. Le vendite di fine anno. Ma è davvero così? Il "nuovo" virus inglese giustifica davvero, da solo, un ribasso così pronunciato sulle Borse? La risposta è almeno in parte negativa; più che altro è infatti servito come pretesto per aggiustare i portafogli in vista della fine dell'anno. Dopo un rally che dal primo novembre a venerdì scorso aveva regalato alla Borsa di Milano un rialzo del 22%, quella di Parigi del 20%, quella di Francoforte del 18% e a quelle mondiali del 16%, gli investitori si trovano di fronte a due temi: da un lato prendere profitto, dall'altro ribilanciare i portafogli. Quest'ultimo è un tema tecnico, ma spiega molto dei movimenti di Borsa alla fine di ogni trimestre. Tutti gli investitori che hanno portafogli bilanciati (dove che promettono ai clienti di investire per esempio il 60% in azioni e il 40% in obbligazioni) si trovano infatti a fare i conti con uno squilibrio quando le Borse salgono troppo velocemente: perché quotazioni più alte vanno a "gonfiare" la percentuale di portafoglio sui mercati azionari andando a "sbilanciarli" oltre il 60% promesso. Questo costringe tanti investitori a vendere azioni per riportare, in vista della fine dell'anno, le percentuali intorno al 60 - 40. A fine novembre JP Morgan calcolava che solo

per riequilibrare i portafogli, i fondi bilanciati (un mondo da ymila miliardi didollari) avrebbero dovuto vendere azioni 0ãĩái miliardi entro fine anno. i fondi pensione, che hanno lostesso problema, secondo JP Morgan avrebbero dovuto vendere azioni per 150 miliardi. Ovvio che queste vendite nonawengono in un giorno, ma quando á sono pretesti come quello di ieri è possibile che tanti investitori diano un'acceleràta alle pulizie. Anche perché l'annoormai è agli sgoccioli. 0@Ĵĩãóà tengo ì è â\$è èë It timore è che il virus mutato possa allungare il tunnel dei lockdown fino ai vaccinoribilandame irti. Caicolava a fine novembre JP Morgan che, dopo il forte rally delle Borse, per rimettere a posto i portafogli troppo sbilanciati sull'azionario, i fondi avrebbero dovuto vendere azioni per 160 miliardi di dollari e i fondi pensione per 150 entro la fine dell'anno. 202 miliardi di euro LA CAPITAUIZZAZIONE BRUCIATA Le principali borse europee rianno mandato in fumo oltre 200 miliardi di capitalizzazione in un soto giorno. Un anno vissuto pericolosamente Performance in percentuale Mondo Msd Wordt" DI IERI 21 DICEMBRE DAL 30 NOVEMBRE AL 21 DICEMBRE DAI. 310TTOBHE AL 21 DICEMBREINIZIO ANNO ALZI DICEMBRE Italia FtseMib Frana a Cac40 Germania Dax Regno Unito Ftseioo Usa S&P 500 " 1 I111111111 11111111 - 2, 57 - 2, 44 - 2, 80 -1,73 -1,20 11111111111111111111111111111111 é i é11111111111111111111 - 2. 95 -2,27 - 0, 32 2,40 1,19.. 19, 32 W: 12, 03 -.: - - 9, 73 0,00 - 14, 93 13, 43 -0,33 3, 22 16,28 13, 05 (') Rilevazione delle oie 17: 50; ĐããÒîðàĩñâ calcolata al 18 dicembre -tit_org- La variante inglese affonda le Borse Borse globali in caduta (non solo per il Covid)

Covid, un laboratorio mobile per testare 10.000 persone al giorno

[Redazione]

Covid, un laboratorio mobile per testare 10.000 persone al giorno. Il 2020 è un anno insolito e il mondo sta affrontando una prova impegnativa con il diffondersi del Covid-19. Nella guerra all'epidemia, il personale medico e gli operatori scientifici e tecnologici svolgono un ruolo importante. La velocità e l'esperienza cinese nella prevenzione sono state riconosciute a livello internazionale. E l'Intelligent Environment Team della Tongji University (Centro Nazionale di Ricerca di Ingegneria per la Prefabbricazione e Assemblaggio di Strutture Civili) ha sviluppato con successo un laboratorio di biosicurezza. I laboratori ospedalieri e quelli di biosicurezza sono i principali campi di battaglia nella lotta contro il Covid-19. Il laboratorio mobile modulare e prefabbricato si basa sull'applicazione di una tecnologia avanzata di progettazione e produzione, che rende possibile il rilevamento rapido del coronavirus. Adotta un design integrato con attrezzature altamente professionali e servizi come acqua, elettricità e aria; la cabina è dotata di illuminazione generale, lampade ultraviolette, piccole apparecchiature di disinfezione, frigoriferi, prese e scarichi di aria. Per l'installazione è necessario solo livellare il terreno dove deve essere installato, e collegarlo ad acqua ed elettricità. Può anche essere montato su un veicolo. Secondo l'attrezzatura relativa alle attività da praticare, una o più combinazioni di cabine possono essere utilizzate per realizzare le quattro aree funzionali del laboratorio PCR tradizionale: l'area di preparazione dei tamponi, quella di preparazione dei campioni, quella di amplificazione degli acidi nucleici e l'area di analisi del prodotto. Possono anche soddisfare le esigenze degli utenti che adottano sistemi automatici di analisi degli acidi nucleici, adattandosi accuratamente alle esigenze di rilevamento in loco, con un'elevata efficienza e un costo ragionevole. Nella cabina, è possibile allestire uno spazio di controllo della ventilazione indipendente o installare contenitori IVC per diventare un laboratorio A8SL-2, che soddisfa pienamente i requisiti di un laboratorio di livello 2 di biosicurezza avanzato (P2+) e può soddisfare i requisiti dei veicoli di campionamento, monitoraggio, di ispezione ecc. da vari campi e settori. Il laboratorio può raggiungere una capacità di rilevamento degli acidi nucleici di oltre 10.000 persone al giorno. Ateneo di fama mondiale, la Tongji University ha stabilito stretti legami con le università e le istituzioni mediche italiane e si impegna a contribuire alla lotta contro la pandemia. Nei mesi del lockdown, ha donato materiali a partner italiani e ospedali affiliati. E in qualità di team di benchmarking per la ricerca sul controllo ambientale nel Chinese Science Laboratory, l'Intelligent Environment Team della Tongji University mantiene la leadership nella pianificazione, progettazione, costruzione, funzionamento e gestione della manutenzione di laboratori. -tit_org-

Beni Covid, troppe incertezze In regola senza sanzioni ALIQUOTE IVA

[Benedetto Santacroce]

Beni Covid, troppe incertezze In regola senza sanzioni Assonime: erogazioni liberali con taglio Iva dal 30 gennaio 2020 Benedetto Santacroce Le incertezze che hanno accompagnato ed accompagnano la riduzione e/o annullamento delle aliquote Iva per la cessione dei beni Covid di cui all'articolo 124 del decreto Rilancio dovrebbero consentire agli operatori di regolarizzare le loro posizioni senza applicazione di sanzioni. Inoltre, per l'aliquota zero non sarebbe corretta la classificazione dell'operazione tra le cessioni esenti o effetti anche procedurali sul contenuto della fattura elettronica. Invece per le erogazioni liberali di beni che si inquadrano tra quelli disciplinate dall'articolo 66 del DL 18/2020 la detrazione Iva spetta a decorrere dal 30 gennaio 2020 e non dal 7 giugno, data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 23/2020. Sono alcuni degli spunti di riflessione che derivano dalla lettura della circolare 32/2020 di ieri di Assonime, con cui l'associazione commenta l'articolo 124 del DL 34/2020 e le numerose pronunce di prassi a esso correlate. Non applicabilità delle sanzioni Sin dalla sua nascita l'articolo 124 ha posto dei dubbi applicativi che sono stati affrontati dapprima dall'Agenzia delle Dogane con la circolare 12/D/2020 e poi dall'Agenzia delle Entrate con la circolare 26/E/2020. Dobbiamo sottolineare che anche dopo i multipli ALIQUOTE IVA Non sembra corretta l'inclusione tra le operazioni esenti per l'aliquota zero ma di cui l'Agenzia delle Entrate ha dubbi non sono finiti ed è stato necessario emettere, a cura delle due Agenzie ancora ulteriori prassi. Da ultimo l'Agenzia delle Dogane ha emesso un'altra circolare (45/D/2020) e due avvisi tra cui uno di ieri sulla classificazione doganale delle mascherine di protezione. Proprio sulla base di queste considerazioni Assonime conclude la sua circolare chiedendo una chiara posizione dell'agenzia delle Entrate che riconosca la non sanzionabilità dei comportamenti degli operatori che risultano difformi rispetto agli orientamenti indicati dall'amministrazione finanziaria. Cessione ad aliquota zero Sulla classificazione delle cessioni realizzate in relazione alla lista tassativa di beni di cui al citato articolo 124, Assonime sostiene che le stesse, in base alla direttiva Iva, non possono essere inserite tra le operazioni esenti ma bensì tra le operazioni ad aliquota zero. L'aspetto più evidente di questa posizione riguarda l'indicazione che gli operatori devono inserire nella fattura elettronica. In particolare, per Assonime nella fattura elettronica non è possibile indicare il codice natura N4 (operazioni esenti), ma bensì il codice N2 (operazioni non soggette) ovvero in base al nuovo formato Xml il codice N2-i vale a dire la voce residuale delle operazioni non soggette. In contrasto a questa posizione si segnalano le istruzioni fornite da Assosoft che indicano chiaramente che il codice da utilizzare è il codice N4. Utilizzo promiscuo di beni Covid Un dubbio era stato relativamente a quei beni, quali strumentazione per accesso vascolare e provette sterili che potevano essere utilizzate promiscuamente per il contenimento dell'emergenza Covid e per i trattamenti di altre patologie. Assonime, integrando una risposta della circolare 26/E/2020 sostiene che l'esenzione possa essere applicata anche alle cessioni a condizioni che la destinazione sia sanitaria. Al di fuori delle cessioni esenti per i beni Covid Assonime affronta anche il caso delle detrazioni dell'Iva per le erogazioni liberali effettuate nell'ambito operativo dell'articolo 66 del decreto Cura Italia. L'Associazione sottolinea che la circolare 26/E/2020 in un passaggio ammette la detrazione dell'Iva anche per gli acquisti avvenuti prima del 7 giugno 2020 (data di entrata in vigore della legge di conversione del DL 23/2020). In particolare, la circolare 26/E/2020 ammette la detrazione per tutto il 2020. Assonime, in modo condivisibile, limita il periodo a decorrere dal 30 gennaio 2020, data in cui l'Oms ha fissato l'inizio della Pandemia.

e -tit_org- Beni Covid, troppe incertezze In regola senza sanzioni ALIQUOTE IVA

"C'è il vaccino, Italia al sicuro nel 2021" = Da Ema e Ue via libera al vaccino anti-Covid "Finisce l'anno più duro, ora si volta pagina"

L'Agenzia del farmaco approva il prodotto di Pfizer-BioNTech. Entro il 31 dicembre l'ok a quello di Moderna

[Emanuele Bonini]

Il governo torna alla normalità nel prossimo futuro. Ma Regioni e Asl sono in ritardo. È il vaccino, Italia al sicuro nel 2021? È approvato il via libera alla campagna in Europa. Dall'Europa arriva l'ok al vaccino anti-Covid: l'Agenzia del farmaco ha approvato il prodotto di Pfizer-BioNTech. Lunedì partirà la campagna di vaccinazione, "ma Regioni e Asl sono in ritardo". La sottosegretaria alla Salute, Sandra Zampa, in un'intervista a La Stampa: "Se il piano va bene, nell'ottobre 2021 l'Italia sarà in sicurezza".

Da Ema e Ue via libera al vaccino anti-Covid "Finisce l'anno più duro, ora si volta pagina" Agenzia del Farmaco ha approvato il primo vaccino sicuro ed efficace contro il Covid-19. È un buon modo di chiudere questo anno difficile e iniziare a voltare pagina. Soddisfazione, ottimismo e speranza. C'è tutto questo nelle parole di Ursula von der Leyen, nel momento in cui la presidente della Commissione europea annuncia l'autorizzazione alla messa in commercio del primo vaccino anti-Coronavirus. Il siero realizzato da BioNTech e Pfizer ha ottenuto il via libera dell'Agenzia europea per il farmaco (Ema), e sulla base di questo avviso l'esecutivo ha fatto il resto. C'è ancora tanta strada da fare, ma si comincia a intravedere la luce. Via libera alla vendita del vaccino nel mercato unico, dunque. Nei prossimi giorni giungeranno a Bruxelles i primi ordinativi. L'esecutivo comunitario ha già sottoscritto con Pfizer un contratto per l'acquisto di 300 milioni di dosi. Le prime saranno distribuite a tutti gli Stati membri alle stesse condizioni, sottolinea von der Leyen, così da permettere la giornata europea del vaccino il 27, 28 e 29 dicembre, in tutti i Paesi dell'Unione. La somministrazione sarà contemporanea, ma graduale. Non c'è ancora una disponibilità tale da garantire la copertura di tutti i circa 450 milioni di cittadini comunitari. Significa che nei primi mesi non ci saranno dosi sufficienti per vaccinare tutti gli adulti. Quindi le prime iniezioni saranno fatte a gruppi considerati prioritari individuati dagli Stati membri, come ad esempio operatori sanitari e anziani. L'auspicio è che tutti gli adulti possano essere vaccinati nel corso del 2021, a condizioni comunque diversificate in termini di costi. Saranno gli Stati a decidere, in quanto competenti in materia, se far pagare e quanto. Bruxelles spinge per le vaccinazioni gratuite, ma l'ultima parola spetta al governo. Il team von der Leyen ha sottoscritto due contratti separati, per rispettivamente 200 milioni e 100 milioni di dosi. Dalla prossima settimana si inizierà con la distribuzione della prima partita, su base settimanale costante nei mesi successivi fino a esaurimento scorte, prevista entro settembre 2021. Poi ci saranno gli altri 100 milioni. Senza contare il vaccino anti-Covid messo a punto da Moderna. Con questa compagnia farmaceutica la Commissione ha già diritti di acquisto per 160 milioni di dosi, che se tutto va bene potranno diventare disponibili già a breve. L'Ema ha previsto di pronunciarsi sulla possibile commercializzazione al più tardi il 12 gennaio, ma potrebbe anticipare la decisione già al 27 dicembre. Von der Leyen parla di storia di successo europea, ma perché sia davvero così serviranno piani di vaccinazione nazionale all'altezza della sfida. Bruxelles ha chiesto ai governi di farsi trovare pronti. Una richiesta valida anche per l'Italia, dove il numero di contagi non si arresta. Nel giorno del via libera al vaccino anti-Covid, nello Stivale si registrano 10.872 nuovi casi positivi, in calo solo per il minor numero di tamponi effettuati (-50 mila rispetto a quelli del 20 dicembre), ma per il terzo giorno consecutivo sale il tasso di positività, che da sotto il 10 è ora al 12,4%. Acquistate 300 milioni di dosi, ma non basteranno per i 450 milioni di cittadini QUANDO È PARTITA O PARTIRÀ LA CAMPAGNA VACCINALE NEL MONDO REGNO UNITO 8 dicembre Una 1ª è la prima vaccinata d'Europa CINA CANADA 14 dicembre La prima dose va a un'infermiera RUSSIA 14 dicembre Anche qui prima dose ad un sanitario ISRAELE Estate 2020 Test non conclusi ma molte dosi già inoculate 5 dicembre Si è partiti con medici e insegnanti Il vaccino approvato sarà disponibile per tutti i Paesi dell'Ue, nello stesso tempo e alle stesse condizioni Non ci sono

indicazioni che il vaccino non funzionerà contro la variante del Covid COREA DEL NORD EMIRATI ARABI 19 dicembre Il premier ha ricevuto l'iniezione per primo GERMANIA in questi giorni Prime dosi al Partito dei lavoratori 14 dicembre Campagna iniziata con il vaccino cinese 27 dicembre il giorno del vaccine day di tutti gli Stati europei - tit_org- C'è il vaccino, l'Italia è al sicuro nel 2021 Da Ema e Ue via libera al vaccino anti-Covid Finisce l'anno più duro, ora si volta pagina

Covid, la variante Inglese allarma la scienza "Fa alzare dello 0,5 l'indice di contagiosità"

[Paolo Russo]

Covid, la variante inglese allarma la scienza; Fa alzare dello 0,5 l'indice di contagiosità" Pe li. ' ciniici ricovc'ri in lei'clpkl

IL COMMENTO

Ora il Covid è inglese È l'ultima crociata contro la Brexit

[Andrea Amata]

IL COMMENTO Ora il Covid è inglese È l'ultima crociata contro la Brexit DI ANDREA AMATA Ieri su Repubblica campeggiava in prima pagina un titolo a caratteri cubitali: Il virus inglese è già in Italia. Altri quotidiani in prima pagina hanno utilizzato un'infografica che con un gioco di parole riconduce il virus alla perfida Albione: la scritta "corona virus" fiancheggiata dall'immagine della Regina Elisabetta II, con il capo ornato dal diadema, per creare l'associazione fra il nome generico del virus (corona) e la corona reale, rende l'idea di due realtà compenstrate. Inizialmente ho strabuzzato gli occhi e mi ha assalito il sospetto che il laboratorio di Wuhan fosse una enclave del Commonwealth, sotto le dirette dipendenze del Regno Unito. Invece, no. È bene ribadire che l'epicentro da cui si è diffuso il malefico virus, che sta sconquassando la sanità e l'economia globale, appartiene territorialmente al regime comunista cinese e conferirgli una paternità britannica è un atto di espropriazione abusiva. Nei mesi precedenti coloro che attribuivano al Covid-19 una "Doc" (denominazione di origine cinese), come ad esempio il presidente degli Stati Uniti Donald Trump, venivano accusati di retorica aggressiva e di depistaggio. I sacerdoti del politicamente corretto additavano i divulgatori della tesi cinese del virus come rei di aver violato i precetti della loro dottrina, che si ispira al culto della tremebonda prudenza. I giornali di orientamento progressista si sono sempre dimostrati cauti nel dare al virus una identificazione geografica, dissociandosi da quanti, in nome della verità e della lealtà ad un dato cronicistico, hanno evidenziato nella terra del Dragone l'origine pandemica. Tuttavia, oggi, gli stessi che ieri predicavano cautela nel ritratto paterno del virus, non esitano a qualificare come inglese la versione mutata del Covid, manipolando l'informazione per screditare un paese che sta perfezionando lo scisma politico con l'Unione europea. Per qualche giornalone talare, al servizio della sacra celebrazione eurocratica, la Brexit rappresenta un'esecrazione da sanzionare con la squalifica dell'untore. Perché i vigilanti del politicamente corretto non propongono campagne di solidarietà come quelle adottate per testimoniare amicizia nei confronti della Ciña? Perché Zingaretti e i vipponi social non lanciano l'hashtag fabbracciainglese? I progressisti nostrani cosa aspettano ad organizzare un simbolico tè pomeridiano in segno di fair verso un paese marchiato alla maniera di propagatore epidemico? Forse il mainstream non sopporta che con la Brexit la sterlina si è apprezzata tanto da sfondare il tetto degli 1,35 dollari, contraddicendo le profezie catastrofiche sui presunti effetti deprimenti per l'economia inglese. Oppure, i gruppi editoriali vicini al governo devono agire da cassa di risonanza per la versione europea della variante del virus e, così, preparare il terreno ad ulteriori restrizioni, rendendo pienamente accettabili le recenti misure limitative introdotte. Con la narrazione plasmata dal terrore, come se la sopraffazione del male fosse ineluttabile, rinunciamo ad indicare una prospettiva di speranza senza la quale la collettività rischia di collassare per disfattismo. -tit_org- Ora il Covid è inglese È l'ultima crociata contro la Brexit

I decessi per coronavirus verso quota tomila

[Redazione]

9COVID I DECESSI PER CORONAVIRUS VERSO QUOTA 70MILA Sono 415 i morti di ieri in Italia per Coronavirus, che portano il totale delle vittime a quota 69214.1 nuovi contagiati sono 10.872 a fronte di meno di 88mila tamponi effettuati nelle ultime 24 ore. L'indice di positività sale dunque al 12,3 %. I pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia sono 2.731, mentre nei reparti ospedalieri ordinari sono ancora ricoverate 25.135 persone. -tit_org-

Ema autorizza il vaccino Pfizer L`Agenzia Europea per il Farmaco ha uf?cialmente autorizzato la somministrazione sul territorio continentale del vaccino anti-Covid ?rmato da P?zer. Il 27 dicembre, di conseguenza, comincerà la campagna di vaccinazione nei

[Redazione]

EUROPA Erna autorizza il vaccino Pfize ^L'Agenzia Europe apeil Farmaco haufficialmenteautorizzatolasomministrazioneesulterritor continentale del vaccino anti-Covid firmato da Pfizer. Il 27 dicembre, di conseguenza, cominee la campagna di vaccinazione nei Paesi dell'Unione europea. La presidente della Commissioi Europea, Ursula von der Leyen, ha affermato: È un momento decisivo nei nostri sforzi // ministro della Salute italiano Roberto Speranza ha affermato: È io notizia che aspettavamo, la battaglia contro l virus è ancora molto complessa ma avere a disposizione un vaccino efficace apre una fase nuova, li vaccino funziona a partire dai 16 anni di età e tutela anche le persone sopra ai 75 anni. -tit_org- Ema autorizza il vaccino PfizerAgenzia Europea per il Farmaco ha uf?cialmente autorizzato la somministrazione sul territorio continentale del vaccino anti-Covid?rmato da P?zer. Il 27 dicembre, di conseguenza, comincerà la campagna di vaccina

"Nel nome del padre" per dire grazie agli eroi del covid

Due giorni carichi di speranza e di amore targati magna grecia awards. nelle chiese dei santi francesco e chiara di castellaneta e del cuore immacolato di maria di ginosa, enrico lo verso, nancy brilli e giovanni caccamo hanno interpretato alcuni passi tratti dai discorsi di papa francesco

[Federica Di Paolo]

"NEL NOME DEL PADRE" PER DIRE GRAZIE AGLI EROI DEL COVID Due giorni carichi di speranza e di amore targati Magna Grecia Awards. Nelle chiese dei Santi Francesco e Chiara di Castellaneta e del Cu Immacolato di Maria di Ginosa, Enrico Lo Verso, Nancy Brill i e Giovann i Caccamo hanno interpretato alcuni passi tratti dai discorsi di Papa France di Federica Di Paolo Un tributo a chi lotta da mesi contro il Covid. Un pensiero profondo, di riflessione, di unione d'intenti e di impegni concreti. 11 Magna Grecia Awards con Nel nome del Padre ha messo insieme medici, volontari, soccorritori, operatori dell'informazione, imprenditori, agricoltori, attori e musicisti. Tanti mondi diversi che si sono incrociati in due giorni dedicati a chi sta donando forze, professionalità, ma soprattutto tanto cuore alla battaglia contro il Coronavirus. Le città di Castellaneta e Ginosa hanno ospitato momenti istituzionali a palazzo di Città con le menzioni speciali MGA per il prete anticamorra Don Aniello Manganiello, il magistrato Catello Maresca, insignito della Presidenza Onoraria del MGA, il Prefetto di Taranto Demetrio Martino, il vice sovrintendente della Polizia di Stato Antonio D'Alò, il ten.col. Biagio Marro, comandante dei carabinieri della compagnia di Castellaneta, il giornalista Giancarlo Fiume, caporedattore della Tgr Puglia, il presidente nazionale della Federazione dei Medici Filippo Anelli. Inoltre entrambi i comuni tarantini hanno scelto di sostenere due iniziative sociali: Castellaneta con una raccolta alimentare per la Casa della Misericordia, mentre Ginosa regalerà doni di Natale a tutti i bambini delle famiglie indigenti della cittadina. Nelle due serate nelle chiese dei Santi Francesco e Chiara di Castellaneta e del Cuore Immacolato di Maria di Ginosa, Enrico Lo Verso, Nancy Brill i e Giovanni Caccamo han no letto e interpretato alcuni passi tratti dai discorsi di Papa Francesco e da poeti come Alda Merini, Mario Luzi ed Erri De Luca. Tutti gli incontri si sono svolti nel pieno rispetto delle normative anti Covid-19 e sono andati in diretta streaming sui canali del MGA. Dedizione verso chi vive le difficoltà acute dalla malattia, ribadita dal patron Fabio Salvatore anche in occasione dell'annuncio del supporto alla già presente sala Beauty per le pazienti oncologiche dell'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti. Questo luogo presente nel reparto diretto dal prof. Gianmarco Surico, grazie alla collaborazione dell'associazione Una rosa blu per Carmela, con la fondatrice Rosa Giampietruzzi, sarà maggiormente supportato entro la primavera del 2021, in occasione della nuova edizione della consegna del Premio MGA, con tutto ciò che potrà renderlo ancora più confortevole. Sono stati donati turbanti alle pazienti oncologiche. In un anno difficile come questo, la magia del Natale assume un significato ancora più speciale che raccoglie lo spirito dell'iniziativa messa in campo dal Magna Grecia Awards, dal Comune di Castellaneta (Assessorato all'Agricoltura), dal Comune di Ginosa (Assessorato alla Cultura), dal Teatro Pubblico Pugliese e dall'agenzia di comunicazione PromoStudio 360 di Bari con il patrocinio di Regione Puglia, Provincia di Taranto e Curia Vescovile di Castellaneta. A Castellaneta forte la sinergia con il progetto "Castellaneta Terrae Nostrae", che sceglie di coniugare l'agricoltura all'arte e che quest'anno si (espressa con l'idea del MGA, Nel nome de Padre. Due giorni intensi, carichi di speran za. Abbiamo cercato di tendere le bracci; a chi in questo momento ha bisogno di ur germoglio di amore nel proprio cuore - corn menta l'ideatore del MGA Fabio Salvatore seminare e dispensare fiducia attraverso l(parole di poeti illuminati, la musica, è state un momento di grande grazia per tutti. U pandemia ci ha insegnato che tutto pass; e l'amore resta, perché tutto può. Il virus non ci deve rendere avidi di affetto verse gli altri, perché la persona che incontriamo ogni giorno ha bisogno di noi e domani saremo noi a reclamarne la necessità. Comc Magna Grecia Awards insieme al Comune di C astellaneta, con il Sindaco e Presidents della Provincia l'aw. Giovanni Cugliotti e a Comune di Ginosa, con il Sindaco Vito Parisi abbiamo dimostrato ancora una volta che se vuoi qualcosa e lo fai con carattere, con forza, con amore, puoi riuscirci. -tit_org- Nel nome del padre per dire grazie agli eroi del covid

Cdf: "moralmente accettabili" i vaccini anti-covid

La congregazione per la dottrina della fede, con l'approvazione di papa francesco, ha dato il via libera, in questo tempo di pandemia, alle vaccinazioni prodotte utilizzando linee cellulari provenienti da due feti abortiti negli anni sessanta per il loro processo di ricerca e produzione.

[Giuseppe Udinov]

CDF: "MORALMENTE ACCETTABILI" I VACCINI ANTI-COVID La Congregazione per la Dottrina della Fede, con l'approvazione di Papa Francesco, ha dato il via libera, in questo tempo di pandemia, vaccinazioni prodotte utilizzando linee cellulari provenienti da due feti abortiti negli anni Sessanta per il loro processo di ricerca e produzione Giuseppe Udinov In un tempo nel quale il mondo si interroga sull'efficienza e soprattutto sulle controindicazioni dei vaccini la Chiesa offre il suo parere sulla loro "creazione". È "moralmente accettabile utilizzare i vaccini anti-Covid-19 che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti nel loro processo di ricerca e produzione". Nel caso dell'attuale pandemia "si possano usare tutte le vaccinazioni riconosciute come clinicamente sicure ed efficaci con coscienza certa che il ricorso a tali vaccini non significhi una cooperazione formale all'aborto dal quale derivano le cellule con cui i vaccini sono stati prodotti". Tutto questo viene direttamente da una nota della Congregazione per la Dottrina della Fede in una nota a firma del Prefetto, il cardinale Luis Ladaria, e del Segretario, l'arcivescovo Giacomo Morandi, approvata esplicitamente da Papa Francesco il 17 dicembre scorso. Il documento della CDF, pubblicato mentre molti Paesi si accingono ad attuare le campagne vaccinali, in- Personae del 2008, e infine una nuova nota della PAV del 2017. La Congregazione per la Dottrina della Fede non "intende giudicare la sicurezza ed efficacia degli attuali vaccini contro il Covid-19, che compete ai ricercatori e alle agenzie dei farmaci, ma si concentra sull'aspetto morale dell'uso di quelli sviluppati con linee cellulari provenienti da tessuti ottenuti da due feti abortiti non spontaneamente negli anni Sessanta del secolo scorso. L'Istruzione Dignitas Personae, approvata da Benedetto XVI, in proposito specificava che "esistono responsabilità differenziate", perché "nelle imprese che utilizzano linee cellulari di origine illecita non è identica la responsabilità di coloro che decidono l'orientamento della produzione rispetto a coloro che non hanno alcun potere di decisione". E dunque, argomenta la nota pubblicata oggi riprendendo l'Istruzione del 2008, quando per diversi motivi non sono disponibili vaccini contro il Covid-19 "eticamente ineccepibili" è "moralmente accettabile" vaccinarsi con quelli che hanno usato linee cellulari provenienti da feti abortiti. La ragione per acconsentire è che la cooperazione al male dell'aborto, nel caso di chi si vaccina, è "remota" e il dovere morale di evitarla "non è vincolante" - argomenta la Congregazione - se siamo in presenza di "un grave pericolo, come la diffusione, altrimenti incontenibile, di un agente patogeno grave" qua! è il virus che causa il Covid-19. È perciò da ritenere, chiarisce la CDF, che "in tale caso si possano usare tutte le vaccinazioni riconosciute come clinicamente sicure ed efficaci con coscienza certa che il ricorso a tali vaccini non significhi una cooperazione formale all'aborto dal quale derivano le cellule con cui i vaccini sono stati prodotti". La Congregazione puntualizza che "l'utilizzo moralmente lecito di questi tipi di vaccini, per le particolari condizioni che lo rendono tale, non può costituire in sé una legittimazione, anche indiretta, della pratica dell'aborto, e presuppone la contrarietà a questa pratica da parte di coloro che vi fanno ricorso". E non deve nemmeno comportare un'approvazione morale dell'uso di linee cellulari provenienti da feti abortiti. Nella nota infatti si chiede comunque alle aziende farmaceutiche e alle agenzie sanitarie governative di "produrre, approvare, distribuire e offrire vaccini eticamente accettabili che non creino problemi di coscienza". Ma la CDF, pur ricordando che "la vaccinazione non è, di norma, un obbligo morale e che, perciò, deve essere volontaria", sottolinea anche il dovere di perseguire il bene comune. Questo bene comune, "in assenza di altri mezzi per arrestare o anche solo per prevenire l'epidemia, può raccomandare la vaccinazione, specialmente a tutela dei più deboli ed esposti". Coloro che per motivi di coscienza rifiutano i vaccini prodotti con linee cellulari originate da feti abortiti, devono però "adoperarsi per evitare, con altri mezzi profilattici e comportamenti idonei, di divenire veicoli di trasmissione dell'agente infettivo". Così da scongiurare "ogni rischio per la salute" delle persone più vulnerabili. Infine, la

Congregazione per la Dottrina della Fede definisce "un imperativo morale" garantire che "vaccini efficaci, nonché eticamente accettabili", siano accessibili "anche ai Paesi più poveri e in modo non oneroso per loro", perché la mancanza di accesso alle vaccinazioni "diverrebbe un altro motivo di discriminazione e di ingiustizia". Resta però una problematica della quale abbiamo avuto modo di occuparci anche in passato che non viene presa in considerazione neppure dalla CDF. Nonostante le rassicurazioni di rito da parte di alcuni scienziati, i vaccini necessitano di tre anni di sperimentazione prima di essere ritenuti sicuri e nel caso delle vaccinazioni contro il covid tale impropria sperimentazione non sembra essere presa nella giusta considerazione generando timori di "effetti collaterali" non soltanto immediati ma soprattutto negli anni. -tit_org- Cdf: moralmente accettabili i vaccini anti-covid

Coronavirus, ok dell'Ema al vaccino

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 15:44 Il tanto atteso sì al vaccino per il coronavirus è arrivato e dovrebbe funzionare contro la variante inglese. Si apre fase nuova commenta Speranza L'Ema (l'agenzia europea del farmaco) ha dato la sua autorizzazione condizionata alla commercializzazione nell'Ue al vaccino per il coronavirus della Pfizer Biontech. Lo ha comunicato la stessa agenzia aggiungendo un commento sulla sua efficacia contro la variante inglese del coronavirus. "Al momento - ha detto Emer Cooke, direttrice esecutiva dell'Agenzia del farmaco (Ema) - non ci sono indicazioni che il vaccino non funzionerà contro la variante del Covid". La raccomandazione è per prevenire Covid-19 nelle persone a partire dai 16 anni di età" ha specificato Cooke. La notizia è stata commentata su Twitter dalla presidente della commissione europea Ursula von der Leyen: "È un momento decisivo nei nostri sforzi per fornire vaccini sicuri ed efficaci agli europei! L'Ema ha appena emesso un parere scientifico positivo sul vaccino Pfizer-BioNTech. Ora agiremo velocemente". "È la notizia che aspettavamo. La battaglia contro il virus è ancora molto complessa, come dimostrano anche le ultime notizie provenienti da Londra, ma avere a disposizione un vaccino efficace e sicuro si apre una fase nuova che ci dà più forza e fiducia" ha affermato il Ministro della Salute, Roberto Speranza. Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 21 dicembre

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 16:50 Rispetto a ieri sono stati registrati 10.872 nuovi casi. A oggi, 21 dicembre, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 1.964.054, con un aumento di 10.872 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 15.104 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 87.889 tamponi, 50 mila circa in meno rispetto a ieri (137.420). La percentuale di positivi è del 12,3%, in aumento rispetto a ieri (10,9%). Il numero totale di attualmente positivi è di 613.582, in decremento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.731 sono in cura presso le terapie intensive, in diminuzione di 12 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 161 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 25.145, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 585.706, in diminuzione. I deceduti sono 69.214, 415 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 1.281.258. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, nei "giorni rossi" ok a visite anche fuori dal proprio comune

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 17:18 La specifica per il periodo di Natale e Capodanno è stata aggiunta nella sezione Faq del sito del governo insieme ad un'altra precisazione. Quando mancano ormai pochi giorni al Natale arrivano due specifiche del governo a proposito degli spostamenti permessi durante il periodo delle festività. Le note sono state pubblicate nella sezione Faq (domande frequenti) del sito di Palazzo Chigi. In esse si legge: "Nei 10 giorni di "zona rossa" durante le feste di Natale sarà possibile andare a trovare parenti e amici - sempre nell'ambito massimo di due persone oltre ai minori di 14 anni, alle persone disabili non autosufficienti che con loro convivono - anche in un comune differente da quello di residenza o domicilio, purché si trovi nella stessa Regione". Ovviamente lo spostamento resta consentito come già detto per una volta al giorno, tra le 5 e le 22. La seconda nota governativa riguarda il periodo successivo al giorno di Natale: "Nei giorni indicati con l'arancione - prosegue la nota del governo - durante le feste di Natale (28-29-30 dicembre e 4 gennaio) sarà possibile per chi risiede nei comuni sotto i cinquemila abitanti spostarsi tra le 5 e le 22 anche in un'altra regione, sempre però entro i 30 km dalla propria residenza e senza andare verso i capoluoghi di provincia, "sarà possibile anche andare a fare visita ad amici e parenti entro tali orari e ambiti territoriali" Red/cb (Fonte: Ansa)

Marche, terremoto di magnitudo 3.6

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 09:59 La scossa è avvenuta nella notte. Ad ora non sono stati registrati danni a cose o persone. Una scossa di terremoto di magnitudo ML 3.6 è stata registrata alle ore 2:22 nelle Marche, a Montegiorgio in provincia di Fermo. Secondo i rilevamenti dell'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia), la scossa è stata localizzata a una profondità di 29 km, 2 km a sud-ovest del comune marchigiano. Non sono stati segnalati danni a cose o persone. [red/gp](#) (Fonte: Ingv)

Coronavirus, preoccupa la variante inglese

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 10:11 Si tratta di una mutazione del virus Sars-Cov 2 che sarebbe arrivata in Olanda, Danimarca, Australia e in Italia. Oggi incontro Ue per azione comune Una variante del coronavirus riscontrata nelle ultime settimane in Gran Bretagna è al centro di un nuovo allarme della comunità europea. Il virus mutato è stato tra l'altro già rintracciato anche in Olanda, Danimarca, Australia e forse Sudafrica. "È fuori controllo", hanno ammesso le autorità a Londra, tanto da far raddoppiare i contagi nel Regno in appena una settimana. Il nuovo ceppo del coronavirus spaventa soprattutto perché è altamente contagioso - fino al 70% in più a Londra e nel sud-est dell'Inghilterra - tanto da costringere il governo britannico ad imporre il lockdown nella capitale. Per questo motivo oggi, lunedì 21 dicembre, la presidenza tedesca dell'Ue ha invitato gli stati membri ad una riunione urgente dell'Ipcr, il meccanismo di gestione politica delle crisi. L'incontro ha il fine di coordinare la risposta dell'intera Ue alla variante del coronavirus. Chiusura aeroporti Contro la minaccia di un virus che si propaga più velocemente un'azione è già stata: quasi tutta l'Europa ieri, domenica 20 dicembre, ha chiuso i suoi aeroporti ai voli provenienti dalla Gran Bretagna. La stretta, come spesso accade in ambito Ue, è avvenuta in ordine sparso. Ha iniziato l'Olanda, sospendendo i voli con Londra fino al primo gennaio. Poi è stato il turno del Belgio (anche i treni) e dell'Italia. L'ordinanza, annunciata dal ministro degli Esteri Luigi Di Maio e firmata dal titolare della Salute Roberto Speranza, è già entrata in vigore, fino al 6 gennaio. Lo stop ai voli è stato deciso anche dalla Germania che, come presidente di turno dell'Ue, si è attivata per fare il punto della situazione con i partner. Anche il Canada sospende i voli dal Regno Unito. Un caso in Italia In realtà anche in Italia, sempre ieri, 20 dicembre, è stata trovata una coppia positiva alla nuova variante. Si tratterebbe di una donna italiana che secondo il ministero della Salute si troverebbe in isolamento con il suo convivente rientrato giorni fa dal Regno Unito. La donna - che secondo alcune fonti si trova nella zona di Roma - ha fatto il tampone nei giorni scorsi, probabilmente in un drive through. In isolamento ci sono anche gli altri familiari e i loro contatti stretti. La pericolosità "La variante di Sars-CoV2 che sta circolando in questo momento a Londra e nel sud est dell'Inghilterra, presenta delle mutazioni sulla proteina di superficie del virus, la cosiddetta Spike. Nonostante si ipotizzi che queste mutazioni possano aumentare la trasmissibilità del virus, non sembrano alterare né l'aggressività clinica né la risposta ai vaccini", ha detto il Direttore Generale della Prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. L'Oms ha fatto sapere di essere in "stretto contatto" con gli uomini di Boris Johnson, e nel frattempo ha invitato tutti i governi europei a "rafforzare le proprie procedure di controllo e prevenzione". Non è ancora detto che la malattia sia più letale, anzi c'è chi lo esclude, ma c'è la possibilità che "incida sui metodi diagnostici", ha avvertito l'organismo Onu. Quanto al vaccino, invece, secondo l'università di Oxford (che sta lavorando al farmaco con AstraZeneca) la nuova variante "non preoccupa". Red/cb (Fonte: Ansa)

Cnsas Friuli Venezia Giulia, cinque giorni di esercitazioni

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 10:35 L'occasione è stata anche propizia per sperimentare per la prima volta il nuovo sistema di allertamento TRACCIAMI di Arogis, di cui ogni soccorritore dispone sul proprio smartphone. Trentacinque tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico del Friuli Venezia Giulia hanno preso parte alle consuete manovre annuali di esercitazione per l'evacuazione degli impianti a fune che si sono svolte sulla seggiovia tripla dei campi Duca d'Aosta a Tarvisio. Le esercitazioni, che per rispettare le norme anti assembramento si sono svolte a scaglioni nell'arco di cinque giornate tra [IMG-20201219-WA0014-wdtr] lunedì 14 e venerdì 18 dicembre, hanno avuto luogo di sera e con i cannoni sparaneve attivi, al fine di rendere le stesse manovre più impegnative. I grandi quantitativi di neve presenti hanno inoltre consentito di simulare una ricerca travolta da valanga in caso di caduta di valanga sugli impianti. L'occasione è stata anche propizia per sperimentare per la prima volta il nuovo sistema di allertamento TRACCIAMI di Arogis, di cui ogni soccorritore dispone sul proprio smartphone: tale applicazione consente di monitorare le presenze e i movimenti sul campo di ciascun soccorritore, in modo da poter vigilare anche sulla loro sicurezza. Le esercitazioni si sono sempre svolte sotto la sorveglianza degli addetti alla sicurezza degli impianti di Promotur. Testo e foto: Cnsas Fvg. Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Maltempo Emilia-Romagna: circa 80 milioni di euro di danni

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 11:07 Il presidente della Regione Bonaccini ha stilato la relazione dell'evento: 1.290 danneggiamenti tra strade, edifici, Costa, rete fluviale, fognaria e di depurazione. Pronte anche le due schede per segnalazione dei danni di privati. È di circa 80 milioni di euro (77 milioni e 800mila euro) la prima stima dei danni al patrimonio pubblico causati dal maltempo di inizio dicembre in tutta l'Emilia-Romagna. elenco, concluso in meno di due settimane dall'agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, riguarda l'intero territorio e comprende anche assistenza alla popolazione fornita nei giorni dell'emergenza, in particolare nel modenese dopo la rotta del Panaro del 6 dicembre e gli allagamenti nei territori di Nonantola, Castelfranco Emilia, Modena e Campogalliano. Danni pubblici. In tutto si tratta di 1.290 segnalazioni che interessano tutte e nove le province dell'Emilia-Romagna e che dettagliano i danneggiamenti causati dalle piogge straordinarie a strade statali, provinciali e comunali, sottopassi, ponti, argini, piste ciclabili, telecomunicazioni, impianti fognari e di depurazione, arenili, edifici, ecc. Questo il dato che emerge nella relazione dell'evento firmata dal presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e trasmessa a Roma a completamento della richiesta di stato di emergenza nazionale formalizzata il 7 dicembre scorso sempre dal presidente, necessaria per il riconoscimento dei risarcimenti con fondi nazionali. Tempi rapidi. Grazie al lavoro di squadra coi territori, abbiamo chiuso questa prima fase di stima dei danni, dopo aver gestito la fase acuta dell'emergenza - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessora regionale alla Protezione civile, Irene Priolo -. Un ringraziamento speciale va ai volontari, a tutto il sistema di protezione civile regionale e nazionale, ai Vigili del Fuoco, le forze dell'ordine e quanti si sono prodigati per assistere le comunità colpite. Ora dobbiamo accelerare per riportare in condizioni di sicurezza il territorio, aprendo subito i cantieri dove necessario, e per risarcire i cittadini e le imprese che hanno visto danneggiate le proprie case e i luoghi di lavoro con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno. Anche per questo chiediamo al Governo di riconoscere lo stato nazionale di emergenza nel più breve tempo possibile: occorre dare risposte rapide ai cittadini e alle comunità colpite. Danni ai privati. Intanto è partita anche la raccolta per le segnalazioni dei danni da parte di privati comprese le associazioni - e imprese. La Regione ha inoltrato, martedì scorso, a tutti i Comuni interessati le due schede, valide per l'intero territorio regionale, da compilare per la segnalazione di deterioramenti operdite nelle proprie case (mura, impianti, arredamento, elettrodomestici) e nelle aziende (mura, strumentazioni, macchinari). Due le scadenze per tutto il territorio regionale. Entro 12 gennaio 2021 per le attività produttive, mentre per i privati il termine ultimo di presentazione della scheda è stato fissato per venerdì 22 gennaio 2021. Questa ricognizione servirà a stabilire una prima stima dei danni che, una volta accolta dal Governo la richiesta di stato di emergenza nazionale, potrà portare ai primi rimborsi, cui seguirà una seconda fase di raccolta per una rendicontazione analitica (completa di fatture per i privati e perizia asseverata per le imprese) e richiedere così risarcimenti più puntuali. Per le attività commerciali già colpite dai provvedimenti Covid del modenese, il territorio maggiormente messo alla prova per la rotta del Panaro, la Giunta regionale ha già messo a disposizione 2 milioni di euro di ristori aggiuntivi. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa Regione Emilia-Romagna)

Variante inglese pi? aggressiva? Spallanzani: "Finora no alterazioni preoccupanti"

[Redazione]

Lunedì 21 Dicembre 2020, 12:03 Lo Spallanzani ha isolato il virus e ha allertato tutti i laboratori della sua rete per intercettare eventuali casi da attribuire alla variante. È stata avviata allo Spallanzani di Roma la procedura per l'isolamento della sequenza del virus per verificare la cosiddetta variante. "Finora non si è verificata nessuna alterazione preoccupante della virulenza, ma bisogna mantenere alta l'attenzione ha dichiarato la direzione sanitaria dell'Istituto Nazionale per le malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, in merito alla variante inglese del coronavirus Sars-CoV-2. "Come coordinatori dei laboratori della rete regionale abbiamo provveduto ad allertare tutti i laboratori della rete per intercettare eventuali casi da attribuire alla variante", aggiunge la direzione sanitaria dell'istituto che puntualizza: "I virus mutati sono comunque un'evenienza che si è già verificata in questa pandemia, portando all'avvicinarsi dei ceppi predominanti in vari periodi e in vari territori". Ad esempio - ricordano gli esperti del centro di riferimento per le malattie infettive - subito dopo l'estate il ceppo predominante in Europa, compresa l'Italia, è stata una variante probabilmente introdotta dalla Spagna. È verosimile che in futuro si possano verificare altre varianti che saranno da sorvegliare con attenzione per verificare i cambiamenti di rilievo". Red/cb (Fonte: AdnKronos)

Covid Toscana, oggi 452 contagi e 34 morti: il bollettino

Sono 452 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana, secondo il bollettino di oggi. Registrati inoltre altri 34 morti.

[Redazione]

Foto AfpPubblicato il: 21/12/2020 12:19 Sono 452 i nuovi contagi da Coronavirus in Toscana, secondo il bollettino di oggi. Registrati inoltre altri 34 morti. Nella Regione sono in tutto 116.235 i casi di positività al coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 100.366 (86,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.797.570, 6.638 in più rispetto a ieri, di cui il 6,8% positivo. Sono invece 2.150 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 765 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 12.396, -3,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.150 (stabili rispetto a ieri), di cui 185 in terapia intensiva (2 in meno). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età media dei 452 casi odierni è di 47 anni circa (il 13% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). Sono 32.403 i casi complessivi ad oggi a Firenze (118 in più rispetto a ieri), 10.137 a Prato (28 in più), 10.233 a Pistoia (33 in più), 7.448 a Massa (25 in più), 11.973 a Lucca (71 in più), 16.237 a Pisa (60 in più), 8.241 a Livorno (61 in più), 10.267 ad Arezzo (33 in più), 4.695 a Siena (13 in più), 4.046 a Grosseto (10 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Sono 188 i casi riscontrati oggi nell'Asl Centro, 208 nella Nord Ovest, 56 nella Sud est. La Toscana si trova al 11 posto in Italia come numerosità di casi (comprensivi di residenti e non residenti), con circa 3.117 casi per 100.000 abitanti (media italiana circa 3.236 per 100.000, dato di ieri). Le province di notifica con il tasso più alto sono Prato con 3.933 casi per 100.000 abitanti, Pisa con 3.875, Massa-Carrara con 3.822, la più bassa Siena con 1.757. Complessivamente, 11.246 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (410 in meno rispetto a ieri, meno 3,5%). Sono 23.648 (579 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 7.247, Nord Ovest 12.457, Sud Est 3.944). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.150 (stabili rispetto a ieri), 185 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). Le persone complessivamente guarite sono 100.366 (828 in più rispetto a ieri, più 0,8%): 400 persone clinicamente guarite (29 in più rispetto a ieri, più 7,8%), divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 99.966 (799 in più rispetto a ieri, più 0,8%) dichiarate guarite a tutti gli effetti, le cosiddette guarigioni virali, con tampone negativo. Oggi si registrano 34 nuovi decessi così ripartiti: 15 uomini e 19 donne, con un'età media di 84 anni. Relativamente alla provincia di residenza, le persone decedute sono: 13 a Firenze, 3 a Prato, 1 a Lucca, 3 a Pisa, 5 a Arezzo, 6 a Siena, 3 residenti fuori Toscana. Sono 3.473 i deceduti dall'inizio dell'epidemia così ripartiti: 1.177 a Firenze, 236 a Prato, 263 a Pistoia, 373 a Massa-Carrara, 313 a Lucca, 393 a Pisa, 259 a Livorno, 210 ad Arezzo, 115 a Siena, 82 a Grosseto, 52 persone sono decedute sul suolo toscano ma erano residenti fuori regione. Il tasso grezzo di mortalità toscano (numero di deceduti/popolazione residente) per Covid-19 è di 93,1 per 100.000 residenti contro il 114,0 per 100.000 della media italiana (11 regione). Per quanto riguarda le province, il tasso di mortalità più alto si riscontra a Massa-Carrara (191,4 per 100.000), Firenze (116,4 per 100.000) e Pisa (93,8 per 100.000), il più basso a Grosseto (37,0 per 100.000).

ANSA-IL PUNTO/COVID: progetto telemedicina, Fvg da primato - Cronaca - ANSA

Prevista la distribuzione di 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di sim dati e softwarepreconfigurati, un pulsossimetro, un termometro e altre apparecchiature, attraverso i quali le persone sono monitorate con un servizio di telemedicina e potra... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 21 DIC - Prevista la distribuzione di 1500kit, ognuno composto da un tablet dotato di sim dati e softwarepreconfigurati, un pulsossimetro, un termometro e altreapparecchiature, attraverso i quali le persone sono monitoratecon un servizio di telemedicina e potranno dialogare con ilmedico, che in caso di necessità interverrà rapidamente. Ilprogetto, già partito nelle tre aziende sanitarie regionali, è stato presentato oggi in conferenza stampa dal Governatore FvgMassimiliano Fedriga ed è finanziato con fondi donati daicittadini all'inizio della pandemia alla Protezione civile. "Siamo la prima Regione a sviluppare questo tipo di progetto", ha detto Fedriga. Intanto, oggi il numero di tamponi è in forte di calo rispetto ai giorni scorsi. Stando a quanto diffuso dalla Regione, in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 244 (-414) nuovi contagi su 2.763 tamponi (pari al 8,83%, in calo rispetto al 9,2% di ieri), di cui 405 test antigenici. I decessi sono 14(-7), ai quali si aggiunge un decesso avvenuto il 28/11 e registrato successivamente. Salgono leggermente i ricoveri nelle terapie intensive, con 56 ricoveri, uno più di ieri. I ricoveri in area medica sono 607 (+5). Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 45.435, di cui 9.603 a Trieste, 20.273 a Udine, 9.672 a Pordenone e 5.323 a Gorizia, alle quali si aggiungono 564 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 13.903. I decessi complessivamente ammontano a 1.444, i totalmente guariti sono 30.088, i clinicamente guariti 656, mentre le persone in isolamento scendono a 12.584. Infine, per quanto riguarda la variante britannica al Covid-19, come dichiarato oggi all'Ansa dall'amministratore delegato del Trieste Airport, Marco Consalvo, l'aereo Ryanair atterrato ieri a Rochi dei Legionari proveniente da Stansted (Londra), è l'unico giunto dalla Gran Bretagna nell'arco dell'ultimo mese, a causa dell'assenza o dell'esiguo numero di viaggiatori, e quella della compagnia irlandese è l'unico collegamento operato sul Fvg con l'United Kingdom. Dei 137 passeggeri, uno solo, "un ragazzo è risultato positivo, asintomatico. (ANSA).

Coronavirus, AM rimpatria 2 pazienti Covid-19 in biocontenimento

[Redazione]

Amendola (Fg), 21 dic. (askanews) Nella notte tra sabato 19 e domenica 20 dicembre 2020, due uomini affetti da Covid-19 sono stati rimpatriati da Tirana, in Albania con un trasporto in biocontenimento, effettuato da un C-130J della 46esima Brigata Aerea di Pisa. Le Forze Armate, sin dall'inizio dell'emergenza, sono in prima linea al servizio del Paese e continua senza sosta impegno di tutta la Difesa, pronta a dare la sua parte anche con la distribuzione dei vaccini con operazione Eos, ha commentato il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini. Il volo che ha trasportato i pazienti, all'interno di due speciali barelle isolanti, è decollato da Pisa alla volta di Pratica di Mare. Una volta nell'aeroporto romano, dopo aver imbarcato le barelle e l'equipe medica specializzata dell'Aeronautica Militare, l'aereo è ripartito per l'aeroporto di Tirana. Da qui il C-130J è ridecollato alla volta di Amendola (Fg), dove è atterrato dopo circa un'ora di volo, consentendo ai pazienti di essere trasferiti dalla Protezione Civile nell'ospedale di destinazione. Il trasporto è stato richiesto dal COAU (Centro Operativo Aereo Unificato) della Protezione Civile ed è stato coordinato dal Comando delle Operazioni Aeree di Poggio Renatico (FE). Il velivolo a cui è stato assegnato il task è un C-130J della 46 Brigata Aerea di Pisa, uno dei velivoli che la Forza Armata mantiene in stato di prontezza per esigenze di supporto alla collettività. Per emergenza Covid-19 le Forze Armate hanno messo in campo uno sforzo considerevole, impiegando dal 23 ottobre (2ª fase) una media giornaliera di 1141 militari per un totale complessivo di giornate/uomo di 65.058 in attività che vanno dal supporto logistico a quello tecnico sanitario, quale ad esempio quello fornito dai team interforze di 366 medici e 700 infermieri che operano nei DTD, in concorso nelle strutture sanitarie militari e civili e negli ospedali da campo. Il supporto del Ministero della Difesa si concretizza anche in altre risorse messe a disposizione della collettività, tramite il Comando Operativo di vertice Interforze, ovvero 73 mezzi aerei per il trasporto anche in bio-contenimento e 322 mezzi per il trasporto di materiale sanitario e dispositivi di protezione individuale. La Difesa ha reso disponibili 18 strutture logistiche delle Forze Armate con funzione Covid Hotel per un totale di 2.353 posti per pazienti in quarantena/isolamento, 4 ospedali da campo e circa 152 posti nel nosocomio militare del Celio a Roma e nei Centri Ospedalieri militari di Milano e Taranto. Infine, per la gestione dell'emergenza, è stato incrementato di oltre 750 unità il dispositivo impiegato nell'ambito dell'Operazione Strade Sicure, per un totale di circa 7.803 militari che concorrono al controllo del territorio, in supporto e stretto coordinamento con le Forze dell'Ordine.

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 21 dicembre: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri.

[Redazione]

A fronte di 87.889 tamponi, i nuovi positivi di oggi sono 10.872. Le vittime delle ultime 24 ore sono 415. Questi i dati del bollettino quotidiano della Protezione Civile e del ministero della Salute. Ieri i nuovi casi sono stati 15.104 su 137.420 tamponi, i morti 352. A oggi in Italia ci sono 613.582 attualmente positivi, con un calo nelle ultime 24 ore di 9.178. L'incremento dei guariti e dei dimessi in un giorno è di 19.632, un dato che porta il totale dall'inizio dell'emergenza a 1.281.258. Calano i tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, 87.889, rispetto ai 137.420 di ieri, 49.531 in meno. Risale il tasso positività, che si attesta al 12,3% (+1,3% rispetto a domenica). Sono 2.731 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 12 meno di ieri nel saldo tra ingressi e uscite. Secondo il ministero della salute gli ingressi giornalieri in rianimazione sono invece 161. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 25.145 persone, con un calo rispetto a ieri di 13 pazienti.

`a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius: 5px; } a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}`
`@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block; } @media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif; }`

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020 VALLE D'AOSTA Nelle ultime 24 ore non ci sono stati decessi in Valle d'Aosta di pazienti colpiti dal coronavirus. È quanto si legge nel bollettino della Regione Valle d'Aosta (su dati Usl). I nuovi casi positivi sono due (su 98 persone sottoposte a tampone), i guariti sono sette. Il totale dei contagiati attuali scende a 474. I ricoverati sono 84 (45 all'Ospedale Parini, 33 all'ISAV, sei all'Ospedale da campo) mentre altri quattro pazienti sono in terapia intensiva. Infine sono 386 le persone in isolamento domiciliare.

PIEMONTE LIGURIA LOMBARDIA TRENTO ALTO ADIGE In Alto Adige sono 66 i nuovi casi di Covid-19 su 1.374 tamponi esaminati. Calano i decessi giornalieri, 2, per un totale da inizio pandemia di 692. Tornano a salire i ricoveri di persone infette: nei normali reparti ospedalieri ci sono pazienti 179 contro i 170 comunicati ieri. In aumento anche i pazienti covid nei reparti di terapia intensiva che oggi sono 22 (ieri erano due in meno). L'azienda sanitaria provinciale scinde le positività, 43 sono emerse dall'analisi di 804 tamponi Pcr e 23 su 570 test antigenici. Complessivamente in provincia di Bolzano su 158.547 persone sottoposte a tampone Pcr, 28.165 sono risultate positive. Le persone guarite dopo la positività al tampone Pcr sono 18.126, 84 in più rispetto a ieri. La variante sbarca a Roma, una coppia in isolamento di Giuliano Foschini, Fabio Tonacci 20 Dicembre 2020 FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia sono stati rilevati 244 nuovi contagi su 2.763 tamponi (pari al 8,83%), di cui 405 test antigenici. I decessi sono 14, ai quali si aggiunge un decesso avvenuto il 28/11 e registrato successivamente, in leggero aumento i ricoverati nelle terapie intensive (56 totali) e i ricoveri in altri reparti che sono 607 (+5). Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Le persone risultate positive al virus in regione dall'inizio della pandemia ammontano in tutto a 45.435, di cui: 9.603 a Trieste, 20.273 a Udine, 9.672 a Pordenone e 5.323 a Gorizia, alle quali si aggiungono 564 persone da fuori regione. I casi attuali di infezione risultano essere 13.903. I decessi complessivamente ammontano a 1.444, con la seguente suddivisione territoriale: 424 a Trieste, 634 a Udine,

296 a Pordenone e 90 a Gorizia. I totalmente guariti sono 30.088, i clinicamente guariti 656, mentre le persone in isolamento scendono a 12.584. VENETO Sono 2.583 casi di coronavirus registrati nelle ultime 24 ore in Veneto per un totale di 219.506 da inizio pandemia. Lo ha precisato il presidente della Regione Luca Zaia in conferenza stampa, sottolineando che nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 22.806 tamponi di cui 10.345 molecolari e 12.461 test rapidi, per un tasso di incidenza dell'11,32%. Gli attuali positivi in regione sono 101.474. Sono 47 i decessi nelle ultime 24 ore per un totale di 5.481 da inizio pandemia. I ricoverati per Covid sono 3.276 di cui 375 in terapia intensiva (+5) e 2.901 in area non critica (+21). "La pressione sugli ospedali c'è ancora, si fa sentire", ha precisato Zaia. Variante Covid, la virologa: Per i vaccini non è da avere paura, funzioneranno lo stesso" di Michele Bocci 20 Dicembre 2020 EMILIA-ROMAGNA Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 157.185 casi di positività, 1.594 in più rispetto a ieri, su un totale di 7.938 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 20% (46 anni l'età media). Gli asintomatici, individuati nell'ambito delle attività di tracciamento, sono 811. Trentotto i decessi, che fanno salire a 7.120 il numero da inizio pandemia in regione. Questi i principali numeri sul coronavirus alle 12 di oggi in Emilia Romagna. Stabili i pazienti ricoverati in terapia intensiva, che sono 203 (+2 rispetto a ieri), 2.914 quelli negli altri reparti Covid (+62). I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 62.054 (+1.140 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, sono complessivamente 58.937 (+1.076), quasi il 95% del totale dei casi attivi. In aumento i guariti: sono 416 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 88.011. TOSCANA In Toscana sono 116.235 i casi di positività al coronavirus, 452 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 100.366 (86,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.797.570, 6.638 in più rispetto a ieri, di cui il 6,8% positivo. Sono invece 2.150 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 765 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 12.396, -3,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.150 (stabili rispetto a ieri), di cui 185 in terapia intensiva (2 in meno). Oggi si registrano 34 nuovi decessi: 15 uomini e 19 donne con un'età media di 84 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. L'età mediana dei 452 casi odierni è di 47 anni circa (il 13% ha meno di 20 anni, il 23% tra 20 e 39 anni, il 35% tra 40 e 59 anni, il 19% tra 60 e 79 anni, il 10% ha 80 anni o più). Complessivamente, 11.246 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (410 in meno rispetto a ieri, meno 3,5%). Sono 23.648 (579 in meno rispetto a ieri, meno 2,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 7.247, Nord Ovest 12.457, Sud Est 3.944). Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.150 (stabili rispetto a ieri), 185 in terapia intensiva (2 in meno rispetto a ieri, meno 1,1%). Le persone complessivamente guarite sono 100.366 (828 in più rispetto a ieri, più 0,8%). Sono 3.473 i deceduti dall'inizio dell'epidemia. Natale con il Dpcm, il gioco dell'oca degli italiani confusi di Paolo Di Paolo 20 Dicembre 2020 UMBRIA Meno tamponi analizzati rispetto agli altri giorni e calo dei nuovi positivi quotidiani in Umbria come si registra normalmente dopo ogni domenica. Secondo i dati sul sito della Regione nell'ultimo giorno sono stati rilevati 41 nuovi casi, 27.282 totali, a fronte di 351 test processati, 477.564, con un tasso di positività del 11,68 per cento, più alto dei giorni scorsi ma comunque inferiore rispetto al 15,9 per cento di lunedì 14 dicembre. Registrati altri 64 guariti, 22.855, e sette deceduti, 574. Gli attualmente positivi sono ora 3.853, 30 in meno di ieri. In leggera risalita i ricoverati in ospedale, 299, quattro più di ieri, 41 (meno tre) in terapia intensiva. LAZIO Su oltre 12 mila tamponi nel Lazio (-1.344) si registrano 1.205 casi positivi (-8), 42 i decessi (+21) e +1.451 i guariti. Diminuiscono i casi e i ricoveri aumentano i decessi e sono stabili le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 9%. I casi a Roma città sono stabili a quota 500. Questi i dati del bollettino quotidiano della Regione. MARCHE Sono 162 i positivi nel percorso nuove diagnosi rilevati nelle Marche nelle ultime 24 ore. Un numero più basso, come ogni lunedì, per la minore quantità di tamponi analizzati la domenica. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime

24ore sono stati testati 1.434 tamponi: 889 nel percorso nuove diagnosi (di cui 450 nello screening con percorso Antigenico) e 545 nel percorso guariti. I casi comprendono soggetti sintomatici (21), contatti in setting domestico (34), contatti stretti di casi positivi (46), contatti in setting lavorativo (4), contatti in ambienti di vita/socialità (15), contatti in setting assistenziale (2), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (2), screening percorso sanitario (6). Per altri 32 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sui 450 test del percorso antigenico sono stati riscontrati 29 casi positivi, da sottoporre al tampone molecolare. Nelle ultime 24 ore sono anche stati registrati 13 decessi. ABRUZZO Sono complessivamente 33.534 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 64 nuovi casi (di età compresa tra 4 e 90 anni). (il totale risulta inferiore di 1 unità in quanto è stato sottratto un caso comunicato nei giorni scorsi e risultato duplicato). I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 9. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 5 nuovi casi e sale a 1129 (di età compresa tra 59 e 95 anni). Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 19739 dimessi/guariti (+432 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 12666 (-374 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 489572 test (+1449 rispetto a ieri). 555 pazienti (-2 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 43 (+1 rispetto a ieri con 4 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 12068 (-373 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Lo comunica l'Assessorato regionale alla Sanità. MOLISE CAMPANIA Sono 691 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 9.662 tamponi. Dei 691 nuovi positi

vi, 95 sono sintomatici e 596 sono asintomatici. Il totale dei casi di Covid-19 registrati in Campania dall'inizio della pandemia sale a 181.259, mentre sono 1.917.679 i tamponi complessivamente esaminati. Sono 28 i nuovi decessi inseriti dall'Unità di crisi della Regione nel bollettino odierno: in una nota viene specificato che, di questi, 6 sono i decessi avvenuti nelle ultime 48 ore e 22 i deceduti in precedenza ma registrati ieri. Sono 1.097 i nuovi guariti: il totale dei guariti è 95.128. In Campania sono 120 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva (656 i posti letto di terapia intensiva complessivamente disponibili su base regionale) e 1.571 i pazienti Covid ricoverati in reparti di degenza (3.160 i posti letto di degenza disponibili tra posti letto Covid e offerta privata). BASILICATA Centoundici dei 1.649 tamponi analizzati in Basilicata nel fine settimane passato sono risultati positivi, ma solo 96 riguardano persone residenti in regione: lo ha reso noto la task force regionale, spiegando che si sono registrati anche altri quattro decessi. In due giorni sono guarite 105 persone, portando a 3.742 il totale delle persone che hanno superato il coronavirus, mentre il totale delle vittime è salito a 220. I lucani "attualmente positivi sono 5.788", 5.689 dei quali sono in isolamento domiciliare. Le persone ricoverate negli ospedali di Potenza e Matera sono 99, otto delle quali sono in terapia intensiva (quattro a Potenza e quattro a Matera). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria, in Basilicata sono stati analizzati 174.938 tamponi, 162.780 dei quali sono risultati negativi. Come curare il Covid a casa per evitare il ricovero. Il professor Remuzzi: "Antinfiammatori ai primi sintomi" di Giuliano Aluffi 21 Dicembre 2020 PUGLIA Oggi in Puglia, su 4377 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus, sono stati registrati 788 casi positivi e 31 decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 963.643 test, 25.603 sono i pazienti guariti e 53.574 sono i casi attualmente positivi. CALABRIA SICILIA SARDEGNA Sono 297 i nuovi casi di positività al Covid-19 registrati in Sardegna nelle ultime 24 ore, a fronte di 2.616 tamponi effettuati. Si registrano anche 9 decessi (669 in tutto), cinque uomini e quattro donne tra 73 e 100 anni. Salgono così a 28.683 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. In totale sono stati eseguiti 451.459 tamponi. Dal bollettino dell'Unità di Crisi Regionale, si evince, inoltre che sono invece 542 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (sei in meno rispetto al dato di ieri), mentre è di 48 (-2) il numero dei pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.369. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 11.795 (+148) pazienti guariti, più altri 260 guariti clinicamente.

Covid, è il giorno della verità: il ministero davanti ai giudici

[Redazione]

L'udienza sulla mancata pubblicazione del "piano segreto". L'ultima mossa del ministero della salute: ecco le cartelle giorno della verità. Forse. Almeno quello in cui sapremo di più sulla querelle che da giorni contrappone il ministero della Salute e due parlamentari di FdI. Chi segue ilGiornale.it lo sa: la III sezione quater del Tar del Lazio oggi si riunisce per discutere il ricorso presentato da Galeazzo Bignami e Marcello Gemmato che da mesi chiedono al governo di fornire loro il "piano segreto" contro la prima ondata del coronavirus. La vicenda è nota. E tutto ruota attorno al documento dal titolo "Piano operativo di preparazione e risposta a diversi scenari di possibile sviluppo di un'epidemia da 2019-nCov". L'atto viene citato più volte nei verbali del Cts, viene presentato a Speranza il 20 febbraio (prima dunque del primo caso di Codogno) ed è - come rivelato dal Giornale.it - una preparedness in previsione dell'arrivo della pandemia. Normale amministrazione, in teoria. Solo che il Cts più volte ne predispone la riservatezza, firmata all'unisono da tutti gli autori del testo. All'interno del gruppo di lavoro ci sono il ministero della Salute, lo staff dello Spallanzani, Alberto Zoli (delegato delle Regioni) e altri. Alla fine, non verrà mai pubblicato e non verrà inviato neppure ai governatori. Perché? Il mistero resta ancora. Stando ai verbali l'obiettivo è evitare che "i numeri arrivino alla stampa". Gli scenari immaginati prevedono infatti migliaia di casi di infezione in Italia, il tutto mentre nel Paese regna una certa tranquillità. Così alla fine nessuno ne sa nulla. Almeno finché Andrea Urbani, direttore generale al ministero e membro del Cts, per smentire le voci di presunti "vuoti decisionali" nella prima fase dell'emergenza rivela che in realtà sin dall'inizio "avevamo un piano segreto e quel piano abbiamo seguito". Di che documento parla? Anche questo, ad oggi, è un mezzo segreto (di pulcinella). Il ministero infatti si ostina a derubricarlo a "studio" e più di una volta ha finito col confonderlo con una analisi matematica realizzata da Stefano Merler. Lo ha fatto anche nelle memorie difensive (ben 3) presentate dall'avvocatura generale dello Stato al Tar del Lazio (leggi qui e qui). L'ultima mossa risale a giovedì. Per "confutare" la contromemoria depositata dai parlamentari Fdi (leggi qui), il ministero della Salute torna a sostenere la tesi "dell'infondatezza del ricorso" al Tar e del "difetto" della istanza di accesso agli atti con cui i deputati avevano chiesto copia del "piano segreto" citato da Urbani. Per l'avvocatura la richiesta era troppo "generica" e non riferibile "ad un atto specificamente individuato". E visto che non si può costringere l'Amministrazione a ricerche infinite, il "silenzio" ministeriale era giustificato. Dunque: niente "piano". Il ministero per provare a chiudere la partita nei giorni scorsi aveva depositato una copia dello studio di Merler (leggilo qui), sostenendo fosse quello l'atto che "sembrava essere stato richiesto". Era andato addirittura a recuperarlo al Cts. Stavolta "a titolo di cortesia istituzionale" allega invece i due documenti di preparazione predisposti in vista dell'autunno-inverno. Che c'entrano? Nulla. Perché allora depositarli? Vallo a capire. E se hanno fatto tanto sforzo per togliere dal cassetto ben tre dossier, perché non trovare quello giusto chiesto dai ricorrenti? Bella domanda. Ecco lo studio di Merler sull'arrivo del coronavirus in Italia. C'è un passaggio della memoria che però desta una certa curiosità. Ed è l'ultimo paragrafo. L'avvocatura scrive infatti che "gli atti depositati" sono stati predisposti "sulla base degli elementi di studio e degli approfondimenti contenuti in un documento istruttorio (così detto Piano di emergenza)". Un "documento istruttorio", quindi. Cos'è? Il "piano segreto" citato da Urbani? È il "Piano operativo" approvato dal Cts? È un ulteriore dossier di cui nulla si sa? Chissà. Cioè che assicura l'avvocatura è che tale atto "non è mai stato formalizzato dal Ministero della salute, né dal Dipartimento di Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che lo ha formato e lo detiene, essendo esso acquisito agli atti del Comitato tecnico scientifico, dal quale, come risulta dai verbali del medesimo Comitato, che vengono resi pubblici, viene utilizzato come riferimento per le raccomandazioni circa il contenimento e gestione dell'emergenza nelle aree interessate disposte nei Decreti e nelle Ordinanze via via emanati". La trasparenza è un problema serio per il governo Conte - attaccano Bignami e Gemmato - Conultima memoria il ministero cerca di alzare una cortina fumogena per impedirci di capire, di conoscere. Non ci rimane che

sperare nei giudici: se un piano esiste il governo deve darcelo, se non esiste il governo deve dircelo".Covid-19Roberto SperanzaCoronavirus

Coronavirus, positivo l'assessore alla Salute Luca Coletto: Sto bene

PERUGIA - L'assessore alla Salute della Regione Umbria, Luca Coletto, rende noto di essere risultato positivo al Covid-19. Le sue condizioni di salute, spiega, sono buone e a nota della...

[Redazione]

PERUGIA - L'assessore alla Salute della Regione Umbria, Luca Coletto, rende noto di essere risultato positivo al Covid-19. Le sue condizioni di salute, spiega, sono buone ed è stata ricostruita la rete dei contatti per gli interventi di sanità pubblica conseguenti. Nei giorni scorsi l'assessore Coletto aveva partecipato alla conferenza stampa di fine anno con tutti i componenti della giunta regionale. Coletto è il secondo assessore regionale a risultare positivo al Covid-19. Nei mesi scorsi era toccato all'assessore alle Infrastrutture e Protezione Civile, Enrico Melasecche. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid: Fedriga-Riccardi, al via innovativo progetto di telemedicina

[Redazione]

(AGENPARL) TRIESTE, lun 21 dicembre 2020 Iniziativa sviluppata grazie ai fondi donati dai cittadini alla Protezione civile dall'inizio dell'emergenza Palmanova, 21 dic Grazie alla generosità dei cittadini della nostra regione in Friuli Venezia Giulia è possibile affrontare il tema dell'assistenza domiciliare sfruttando al meglio coniugando la tecnologia e le competenze professionali dei nostri medici per garantire un salto di qualità che mette davvero al centro le persone garantendo loro supporto direttamente a casa propria. È questo il messaggio lanciato dal governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, assieme al vicegovernatore delegato alla Salute, Riccardo Riccardi, durante la presentazione del nuovo sistema di telemedicina sviluppato dalla Protezione civile Fvg con la collaborazione della Regione e di Insiel, grazie ad un investimento di un milione di euro proveniente dai fondi donati dai cittadini attraverso la campagna benefica aiutaci ad aiutare lanciata all'inizio dell'emergenza Covid-19. L'iniziativa, che è già partita in tutte le tre aziende sanitarie regionali, prevede la distribuzione sul territorio di 1500 kit, ognuno composto da un tablet dotato di sensori e software preconfigurati, un pulsossimetro e un termometro. Il governatore Fedriga ha spiegato che grazie a un lavoro diretto tra le istituzioni siamo la prima Regione a sviluppare questo tipo di progetto che dota il Friuli Venezia Giulia di uno strumento realmente innovativo, il quale verrà utilizzato anche una volta che sarà terminata l'emergenza coronavirus, valorizzando il ruolo dell'assistenza territoriale. Tramite il kit di telemedicina le persone verranno monitorate costantemente e potranno dialogare con il medico, che in caso di necessità potrà intervenire rapidamente. L'innovazione non è solo acquistare la tecnologia, ma utilizzarla per cambiare le procedure e sviluppare nuovi processi e modalità operative basati su una vera digitalizzazione e non sulla replicazione di modelli analogici, così da portare vantaggi reali alla collettività. Con questi kit ha detto il governatore diamo ai cittadini la garanzia di un monitoraggio costante che colma i vuoti tra una visita medica e la successiva, rendendo più tempestive le risposte sanitarie e riducendo le ospedalizzazioni, soprattutto tra i soggetti fragili e gli anziani. Riccardi ha sottolineato che il più grande errore che potremmo fare è ridurre l'emergenza Covid-19 ai soli aspetti clinici che in realtà sono solo parte del fenomeno perché anche la solitudine e la paura, soprattutto in un'emergenza pandemica, sono fattori di rischio. Per essere davvero vicini alle persone abbiamo quindi bisogno di sburocratizzare l'organizzazione sanitaria e digitalizzarla facendo in modo che tutti ricevano la dovuta assistenza anche senza doversi recare in ospedale. Il vicegovernatore ha rimarcato che attraverso questa iniziativa i medici di medicina generale, che assieme ai distretti e alle USL sono anelli fondamentali della catena della salute, avranno uno strumento in più per fare il proprio lavoro e i pazienti coinvolti dal progetto avranno le prime risposte ai loro bisogni di salute già tra le mura di casa. Inoltre, stiamo valutando l'organizzazione di spazi all'interno delle strutture territoriali nei quali le persone con maggiori difficoltà nell'uso di questa tecnologia riceveranno aiuto per uso del kit di telemedicina, riducendo così al minimo gli spostamenti necessari. ARC/MA/ep Fonte/Source: http://www.regione.fvg.it/rafvfg/comunicati/comunicato.act?nm=20201221135940001&dir=/rafvfg/cms/RAFVG/notiziedallagiunta/&WT.ti=Covid:%20Fedriga-Riccardi,%20al%20via%20innovativo%20progetto%20di%20telemedicina&WT.cg_n=Rss&WT.rss_f=Notizie%20dalla%20Giunta&WT.rss_a=Covid:%20Fedriga-Riccardi,%20al%20via%20innovativo%20progetto%20di%20telemedicina
Listen to this

Comunicato Regione: Sanità. Vaccino contro il Covid, l'Emilia-Romagna è pronta: si parte, il 27 dicembre in tutt'Italia è il Vaccine Day. Si inizia con 975 professionisti della sanità, che saranno vaccinati da Piacenza a Rimini. Già definiti dalle Ausl i

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 21 dicembre 2020 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 1675/2020 Data 21/12/2020 All'attenzione dei Capi redattori Sanità. Vaccino contro il Covid, Emilia-Romagna è pronta: si parte, il 27 dicembre in tutt'Italia è il Vaccine Day. Si inizia con 975 professionisti della sanità, che saranno vaccinati da Piacenza a Rimini. Già definiti dalle Ausl i luoghi e i team di vaccinatori. Il presidente Bonaccini e assessore Donini: Domenica giornata storica, tutto organizzato Domenica prossima saranno vaccinati per primi i vaccinatori. Sulla variante inglese del virus, già testati gli arrivi di ieri dall'Inghilterra: al momento non risulta alcun positivo Bologna Tutto pronto in Emilia-Romagna per il Vaccine Day: domenica 27 dicembre, come stabilito peraltro a livello nazionale, le prime dosi di vaccino Pfizer-BioNTech (9.750 per avvio in tutt'Italia) verranno somministrate su tutto il territorio da Piacenza a Rimini, a 975 professionisti della sanità regionale tra medici, infermieri, operatori socio-sanitari. Nella giornata di domenica verranno vaccinati i medici e gli infermieri, con precedenza ai vaccinatori che saranno in prima linea in questa campagna. L'organizzazione della giornata è in carico alle singole Aziende, con la supervisione dell'assessorato regionale alle Politiche per la salute. Ci siamo mossi in tempi rapidissimi - sottolineano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e assessore regionale alle Politiche per la salute, Raffaele Donini - per essere pronti il 27 dicembre, giornata che possiamo definire veramente storica. I primissimi a essere vaccinati, quasi mille in Emilia-Romagna, saranno i medici, gli infermieri, gli operatori socio-sanitari delle strutture sanitarie, quelli che ormai da mesi sono in prima linea nella lotta al virus. Abbiamo lavorato insieme alle Aziende sanitarie, che ringraziamo per la collaborazione e la prontezza di risposta fornita, per mettere in campo un'organizzazione a dir poco complessa, che ci consentirà di avviare il percorso di uscita dalla pandemia. Il 27 dicembre sarà un giorno tanto atteso quanto importante, e siamo certi che tutto andrà per il meglio. Da Piacenza a Rimini, i luoghi del Vaccine Day in Emilia-Romagna ogni Azienda ha già predisposto il luogo esatto, all'interno delle strutture sanitarie presenti sul territorio di competenza, dove il 27 verranno somministrate le vaccinazioni. Piacenza ha scelto il Laboratorio analisi dell'ospedale; Parma vaccinerà presso l'Ospedale Maggiore; Reggio Emilia nei locali dell'ex ospedale Spallanzani; a Modena la somministrazione avverrà presso l'aeroporto di riabilitazione dell'ospedale di Baggiovara. A Bologna le vaccinazioni verranno somministrate presso l'Autostazione e alla Casa di Residenza Cardinal Giacomo Lercaro mentre a Imola il Vaccine Day si svolgerà nel Medical Centre dell'Autodromo, inaugurato a fine ottobre scorso; a Ferrara il luogo identificato è l'Ospedale Sant'Anna di Cona mentre per la Romagna i centri individuati sono il Pala De Andrè a Ravenna, il Quartiere Fieristico di Rimini e Cesena Fiera. Per quanto riguarda i vaccinatori che presteranno servizio domenica prossima, non esiste un team tipo come ci sarà invece nella campagna vaccinale vera e propria ma è a discrezione dell'organizzazione aziendale. Tutte le Aziende, peraltro, hanno già individuato, e inviato al ministero della Salute, i nominativi di medici e infermieri che il 27 vaccineranno i propri colleghi. Vaccine Day, i numeri per Azienda: Un esercito di circa 180 mila professionisti, da Piacenza a Rimini, tra chi lavora nella sanità (92 mila 600 addetti) e chi nelle strutture per anziani e disabili (84 mila 600 persone): è questa la prima fascia di popolazione che, come peraltro ha previsto il ministero della Salute in base alla prima quota di vaccino assegnato, sarà sottoposta a vaccinazione. Domenica 27 dicembre si partirà con i primi 975 operatori sanitari (a partire da coloro che poi dovranno effettuare le vaccinazioni sui colleghi) così distribuiti: 50 a Piacenza, 100 a Parma, 100 a Reggio Emilia, 150 a Modena, 225 (+50 per una CRA) Bologna (inclusi il personale degli Istituti Ortopedici Rizzoli), 25 a Imola, 50 a Ferrara e 225 nel territorio dell'Ausl della Romagna. Una cabina di regia per ogni Azienda sanitaria. Ogni Azienda sanitaria si è dotata di una cabina di regia per l'organizzazione della vaccinazione. Nei territori dove ci sono anche Ircs e Aziende

ospedaliero-universitarie, sarà definita un unicacabina di regia. Coordinata dalla Direzione sanitaria, e composta da un medico della Direzione sanitaria (che svolgerà il ruolo di referente con la Regione), un medico di sanità pubblica, un medico di cure primarie, un responsabile della Direzione assistenziale, un responsabile della Direzione attività socio-sanitaria, un farmacista (responsabile dell'hub che conterrà le dosi vaccinali), un referente del Servizio Ict, un medico competente aziendale, un referente della Protezione civile, un referente dell'Ordine dei medici provinciale. I vaccini: partenza dal Belgio e arrivo in Italia, ecco il calendario. Le dosi di vaccino con destinazione Italia partiranno dal Belgio giovedì 24 dicembre; saranno consegnate direttamente da Pfizer in un unico punto nazionale, a Roma, all'Irccs Lazzaro Spallanzani, il 26 dicembre, per essere poi ripartite tra le Regioni e le pubbliche amministrazioni dalle Forze Armate. Le dosi saranno distribuite in Cryo box, all'interno di borse, per mantenere la temperatura di 2-8. Le borse verranno prelevate dall'Esercito allo Spallanzani e, con diversi mezzi (su gomma, aerei), trasportate nei 20 punti di somministrazione individuati, la mattina del 27 dicembre per consentire l'avvio del Vaccine Day. orario di inizio per la vaccinazione in Emilia-Romagna, che sarà lo stesso per tutte le Aziende, sarà definito nei prossimi giorni. La variante inglese del Coronavirus, la Regione già in campo. Per quanto riguarda la variante inglese del virus, la Regione Emilia-Romagna ha subito attivato i propri laboratori sottoponendo a test chi è rientrato ieri dall'Inghilterra. Come stabilisce l'ordinanza ministeriale emanata ieri, le persone che si trovano nel territorio nazionale e che nei quattordici giorni antecedenti le disposizioni ministeriali hanno soggiornato o transitato nel Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, anche se asintomatiche, sono obbligate a comunicare immediatamente avvenuto ingresso in Italia al Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria competente per territorio e a sottoporsi a test molecolare o antigenico. Attualmente sul territorio regionale non risultano esserci positivi alla variante inglese del Coronavirus tra coloro che sono rientrati da oltre Manica. Tutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

SISMA CENTRO ITALIA CONTRIBUTI PER L`AUTONOMA SISTEMAZIONE DEI CITTADINI INTERESSATI DA ORDINANZA DI SGOMBERO, A SEGUITO DEL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016, CHE PERCEPISCONO IL C.A.S.

[Redazione]

(AGENPARL) NARNI (TR), lun 21 dicembre 2020 SISMA CENTRO ITALIA CONTRIBUTI PER AUTONOMA SISTEMAZIONE DEI CITTADINI INTERESSATI DA ORDINANZA DI SGOMBERO, A SEGUITO DEL SISMA DEL 24 AGOSTO 2016, CHE PERCEPISCONO IL C.A.S. SI RICORDA DI PRESENTARE IN COMUNE LA DICHIARAZIONE SUL MANTENIMENTO DEI REQUISITI ENTRO IL 15 GENNAIO 2021, PENA LA DECADENZA DAL CONTRIBUTO DI AUTONOMA SISTEMAZIONE. LA DICHIARAZIONE DOVRA ESSERE PRESENTATA AL PROTOCOLLO DEL COMUNE PIAZZA DEI PRIORI, 1 OPPURE INVIATA PER PEC/E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO:

Comunicato Regione: Ambiente. "Mettiamo radici per il futuro", l'Emilia-Romagna è più verde: già distribuite quasi 260 mila alberi in meno di tre mesi. L'assessore Priolo: "Un risultato che dimostra la sensibilità e la cura degli emiliano-romagnoli per l'

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 21 dicembre 2020 Logo Regione Emilia-Romagna Giunta Regionale Agenzia di informazione e comunicazione Prot. N. 1671/2020 Data 21/12/2020 All'attenzione dei Capi redattori Ambiente. Mettiamo radici per il futuro, Emilia-Romagna è più verde: già distribuite quasi 260 mila alberi in meno di tre mesi. L'assessore Priolo: Un risultato che dimostra la sensibilità e la cura degli emiliano-romagnoli per ambiente. Grazie alla campagna regionale, ritirati gratis da singoli cittadini, imprese, comuni e associazioni attraverso una rete di vivaia accreditati. Obiettivo 4,5 milioni di nuove piante entro il 2025. E è ancora tempo per aggiungere un albero ai regali di Natale. I dati aggiornati sulla ripartizione delle piantine per provincia. In campo anche Arpa e Agenzia regionale per la protezione civile Bologna Emilia-Romagna sempre più verde. Quasi 260 mila alberi messi a dimora in poco meno di tre mesi da singoli cittadini, scuole, enti e associazioni nell'ambito della campagna Mettiamo radici per il futuro. È il traguardo finora raggiunto dal grande piano green messo in campo dalla Regione che punta ad ampliare la superficie boschiva e le aree verdi per dare un contributo alla lotta ai cambiamenti climatici e migliorare la qualità dell'aria con la distribuzione gratuita, grazie ad una rete di vivaia accreditati, di 4,5 milioni di specie arboree, una per ogni abitante, nei prossimi quattro anni. Un piano senza precedenti nel nostro Paese per la cui realizzazione la Giunta regionale ha stanziato 14,2 milioni di euro e che in questi giorni si arricchisce di nuove iniziative come: A Natale aggiungi un albero ai tuoi regali. Un progetto ideato dalla Regione stessa e che vede come protagoniste anche Agenzia regionale di protezione civile e Arpa, Agenzia per la prevenzione, ambiente e energia dell'Emilia-Romagna. Le due Agenzie regalano una piantina ai propri dipendenti che ne fanno richiesta, oltre a partecipare ad altri progetti specifici. Nel frattempo, cresce l'interesse da parte dei Comuni, molti già al lavoro sui progetti per incrementare il patrimonio di verde pubblico dell'Emilia-Romagna. Il piano è partito il 1° ottobre - sottolinea con soddisfazione l'assessore regionale all'Ambiente, Irene Priolo - e sta riscuotendo un grandissimo successo, nonostante le difficoltà legate all'emergenza sanitaria e al maltempo delle ultime settimane, a dimostrazione della sensibilità e della cura degli emiliano-romagnoli per ambiente. Tantissime le associazioni, le scuole, i comuni e altri enti, oltre ovviamente ai singoli cittadini, che ci hanno interpellato per proporre progetti di grande interesse per le nostre comunità. Iniziative già partite o che potranno essere sviluppate a partire dal prossimo anno. Grazie a questo impegno collettivo - chiude l'assessore -, che si affianca alle altre misure previste dal Patto per il Lavoro e il Clima sottoscritto con le parti sociali solo pochi giorni fa, tra 4 anni avremo oltre 10 mila ettari verdi in più. Il che, tradotto, significa azzerare 45 mila tonnellate di CO2 all'anno, avere città più vivibili, paesaggi più belli, aria e acque più pulite. I progetti di Arpa e Agenzia regionale di protezione civile. La distribuzione ai dipendenti di Arpa delle piante è partita in questi giorni. Sono oltre 150, al momento, quelli che hanno già aderito. E sono in arrivo due boschi urbani, a cura dell'Agenzia ambientale. Abbiamo raccolto con entusiasmo l'invito a partecipare alla realizzazione dei progetti di forestazione urbana - rimarca il direttore generale, Giuseppe Bortone - e stiamo provvedendo alla consegna ai dipendenti che si sono prenotati. Per la parte rimanente, fino a coprire il numero totale dei nostri dipendenti, parteciperemo alla creazione di due boschi urbani: uno a Parma, all'interno del campus universitario, altro a Ravenna, in un'area indicata dal Comune. Sarà il nostro contributo a un progetto di grande valenza ambientale per contrastare il cambiamento climatico e rendere più bello e verde il territorio in cui viviamo. Già scattata la mobilitazione anche all'interno dell'Agenzia regionale di protezione civile: sarà il Coordinamento regionale dei volontari, appena rientrati dal fronte dell'emergenza Panaro, a farsi carico del ritiro presso i vivaisti accreditati e della distribuzione delle piantine a tutti coloro che ne faranno richiesta tra gli oltre 480 dipendenti dell'Agenzia. Una volta ritirati, gli alberelli devono essere conservati con cura fino al nuovo anno: va infatti ricordato

chela messa a dimora delle nuove piante, nel rispetto delle buone pratiche colturali, va fatta da inizio febbraio a fine marzo oppure in autunno. Le iniziative dei Comuni: alcuni progetti significativi Il piano regionale per la rivoluzione verde sta riscuotendo grande interesse non solo da parte dei singoli cittadini, ma anche dei Comuni, soprattutto laddove ce è più bisogno come nelle zone di pianura e nelle aree maggiormente urbanizzate. Tra i Comuni più grandi che hanno inserito i boschi urbani nei rispettivi strumenti di pianificazione urbanistica è, ad esempio, Modena. Molto interessante anche il progetto avviato a Forlì Impopoli, che ha saputo coinvolgere i giovani, valorizzando il Parco dei nuovi nati, avviato 28 anni fa. A Bertinoro è partito il progetto per donare un albero ad ognuno dei circa 1200 studenti. Si sta muovendo anche Fidenza (Pr), che intende dar vita a due aree di riforestazione: il Bosco di Maia, 13 mila metri quadrati dedicati alle api e agli altri insetti impollinatori, e il Bosco la bionda, altri 8 mila metri quadrati di verde pubblico. Spostandosi nel bolognese il comune di Casalecchio di Reno planterà circa un migliaio di arbusti all'interno del Parco Faianello. Infine, tra i comuni più piccoli merita una menzione Calendasco (Pc), che nell'ambito della campagna A Natale aggiungi un albero ai tuoi regali ha raccolto in pochi giorni, solo in base al tam tam via social, oltre 200 prenotazioni su una popolazione di circa 2.400 abitanti. Un vero e proprio record. La distribuzione per provincia Ecco il dettaglio della distribuzione delle piantine sul territorio, con i dati aggiornati a giovedì 17 dicembre. In totale sono 258.586. In provincia di Parma ne sono già state consegnate 55.804; seguono nell'ordine Reggio Emilia (49.706), Modena (42.871), Bologna (32.947), Forlì-Cesena (30.598), Ravenna (13.942), Piacenza (12.364), Ferrara (11.425) e Rimini (8.929). Le specie arboree più gettonate sono quercia, leccio, farnia, frassino, agrifoglio, sorbo. /G.Ma Tutte le notizie su www.regione.emilia-romagna.it, i comunicati nella sezione Agenzia di informazione e comunicazione. Listen to this

10.872 nuovi casi, 415 le vittime

I ricoverati attualmente sono 27.876 (25 in meno rispetto a ieri), di cui 2.731 nei reparti di terapia intensiva (12 in meno di ieri) e 25.145 negli altri reparti (13 in meno di ieri)

[Redazione]

Ansa COMMENTA E CONDIVIDI Sono 10.872 i nuovi casi di coronavirus individuati in Italia nelle ultime 24 ore, per un totale dall'inizio dell'emergenza di 1.964.054. È invece di 415 l'incremento delle vittime in un giorno, che porta il totale a 69.214. Sono 87.889 i tamponi per il Covid effettuati nelle ultime 24 ore, in calo di quasi 50mila rispetto ai 137.420 di sabato. Il rapporto tra tamponi effettuati e positivi individuati è al 12,3%, ancora in aumento, di oltre un punto, rispetto all'11% di domenica. Sono 2.731 i pazienti ricoverati in terapia intensiva per Covid in Italia, 12 meno di ieri nel saldo tra ingressi e uscite. Secondo il ministero della salute gli ingressi giornalieri in rianimazione sono invece 161. Nei reparti ordinari sono invece ricoverate 25.145 persone, con un calo rispetto a ieri di 13 pazienti. I DATI A LIVELLO REGIONALE

EMILIA-ROMAGNA Sono 1.594 i nuovi positivi registrati in Emilia Romagna, di cui 811 asintomatici da screening regionali e attività di contact tracing. Oltre 88.000 i guariti da inizio pandemia (+416 da ieri) Eseguiti quasi 8mila tamponi, 742 tamponi rapidi e 1.167 test sierologici. Quasi il 95% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi. L'età media nei nuovi positivi è di 46 anni. 38 i decessi, nessuno a Parma. Dall'inizio dell'epidemia, in Emilia-Romagna si sono registrati 157.185 casi di positività, su un totale di 7.938 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è del 20%. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 811 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 297 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 489 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 46,1 anni. Su 811 asintomatici, 407 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, 47 attraverso i test per le categorie a rischio introdotti dalla Regione, 7 con gli screening sierologici, 5 tramite i test pre-ricovero. Per 345 casi è ancora in corso l'indagine epidemiologica.

MARCHE Sono 162 i nuovi casi di contagio registrati nelle Marche nelle ultime 24 ore, su 1.434 tamponi processati. I dimessi sono 36, i deceduti sono 8.

SARDEGNA Sono 28.683 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 297 nuovi casi. Si registrano anche 9 decessi (669 in tutto), cinque uomini e quattro donne tra 73 e 100 anni. Le vittime: 7 residenti della Città Metropolitana di Cagliari e 2 rispettivamente delle province di Oristano e Sud Sardegna. In totale sono stati eseguiti 451.459 tamponi con un incremento di 2.616 test. Sono invece 542 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (sei in meno rispetto al dato di ieri), mentre è di 48 (-2) il numero dei pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.369. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 11.795 (+148) pazienti guariti, più altri 260 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 28.683 casi positivi complessivamente accertati, 6.379 (+111) sono stati rilevati nella Città metropolitana di Cagliari, 4.572 (+87) nel Sud Sardegna, 2.236 (+3) a Oristano, 5.744 (+36) a Nuoro, 9.752 (+60) a Sassari.

TOSCANA In Toscana sono 116.235 i casi di positività al Coronavirus, 452 in più rispetto a ieri. I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,8% e raggiungono quota 100.366 (86,3% dei casi totali). I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 1.797.570, 6.638 in più rispetto a ieri, di cui il 6,8% positivo. Sono invece 2.150 i soggetti testati oggi (escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21% è risultato positivo. A questi si aggiungono i 765 tamponi antigenici rapidi eseguiti oggi. Gli attualmente positivi sono oggi 12.396, -3,2% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.150 (stabili rispetto a ieri), di cui 185 in terapia intensiva (2 in meno). Oggi si registrano 34 nuovi decessi: 15 uomini e 19 donne con un'età media di 84 anni. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione civile nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Covid, non temiamo la variante inglese = Intervista a Massimo Ciccozzi - Covid., non dobbiamo avere paura della variante inglese

[Valentina Stella]

LEPIDEMIOLOGO Non temiamo la variante inglese. Non dobbiamo temere la variante inglese del Covid. Lo dice il professore Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare dell'Università Campus BioMedico. VALENTINA STELLA: Lei è responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare dell'Università Campus BioMedico. SE VACCINEREMO SICURAMENTE NON MORIREMO DI CORONAVIRUS. NON SAPPIAMO ANCORA SE IL VACCINO È TOTALMENTE STERILIZZANTE. MA TOGLIE O ALLIEVA I SINTOMI. COVID-19: non dobbiamo avere paura della variante inglese. VALENTINA STELLA: Non dobbiamo assolutamente temere la cosiddetta variante inglese del covid 19: è 1 rassicurante il tono del professore Massimo Ciccozzi, responsabile dell'Unità di statistica medica ed epidemiologia molecolare dell'Università Campus BioMedico che al Dubbio aggiunge: Dobbiamo avere piani pandemici aggiornati perché una pandemia è sempre dietro l'angolo, Professore Ciccozzi dobbiamo aver paura della "variante inglese" del virus? No, assolutamente non dobbiamo averne paura, Sappiamo che la variante potrebbe essere più contagiosa ma sappiamo anche che non è cambiata la letalità. Ne sapremo di più quando verrà effettuata la fase sperimentale su cellule in laboratorio. In futuro ci potrebbero essere nuove mutazioni? Certo, è normale: il virus, essendo un parassita, cambia per adattarsi meglio all'ospite. I vaccini in produzione saranno efficaci anche per questa mutazione? I nuovi vaccini si basano sulla proteina spike che è molto conservata e quindi per ora è improbabile che le mutazioni possano inficiare l'efficacia dei vaccini. Lei in una intervista a Dire ha detto: "il vaccino agirà sui sintomi della malattia ma non sulla infettività". Può spiegare meglio cosa significa? Se ci vaccineremo, sicuramente non moriremo di Covid. E un po' come il virus influenzale: possiamo anche prendere l'influenza se siamo vaccinati ma in maniera lieve. La stessa cosa vale per il vaccino contro il Covid 19; non sappiamo ancora se il vaccino è totalmente sterilizzante ma sicuramente toglie o allieva i sintomi della malattia, Bisognerà comunque indossare ancora le mascherine? Direi di sì perché il nostro obiettivo è quello di evitare la circolazione del virus. Quindi dobbiamo arrivare ad ottenere un RO (ovvero il "numero di riproduzione di base" che rappresenta il numero medio di infezioni secondarie prodotte da ciascun individuo infetto in una popolazione, ndr) il più basso possibile. In questo modo potremmo raggiungere una immunità di gregge, vaccinando tra il 60-70% della popolazione. In passato contro l'influenza si vaccinava circa il 17% della popolazione. Secondo lei, questo nuovo scenario pandemico ha mutato la sensibilità dei cittadini nei confronti dei vaccini? Credo, spero di sì. Stiamo combattendo una battaglia ben più difficile di una influenza. Dobbiamo assolutamente tutti quanti collaborare per far sparire il virus, quindi vaccinarci. Secondo lei, una persona in salute sui quarant'anni quando potrebbe ricevere la prima dose di vaccino? Difficile a dirsi, Dobbiamo ancora conoscere il piano vaccinale che il governo intende mettere in atto. Dal punto di vista epidemiologico cosa abbiamo imparato di questo virus? Abbiamo capito come curarlo, come ci si infetta, e a non temerlo più di tanto perché sappiamo come affrontarlo. Sull'andamento della curva in Italia cosa ci può dire? Secondo un nostro recente studio, dal 31 maggio la curva del contagio è scesa; tuttavia da lì in poi avremmo dovuto rinforzare la medicina territoriale ma ciò non è stato fatto e gli ospedali sono andati in sofferenza. Sarebbe stato utile anche per un tracciamento dei contagi, che ad un certo punto è saltato? Sì certo. Poi è stato registrato quello che può essere definito "effetto vacanze" che ha prodotto a settembre - con la ripresa della scuola, il ritorno al lavoro, l'affollamento sui mezzi di trasporto - una curva in salita ma lineare e non esponenziale. In questo periodo le persone potevano essere tracciate, ma poi si è perso il tracciamento. Purtroppo durante l'estate è mancata la responsabilità collettiva, siamo stati travolti dall'euforia delle discoteche, e da settembre sono partiti i focolai epidemici che fino a quel momento erano latenti. E chiaro che a quel punto si è perso il tracciamento. Secondo lei le misure adottate dal governo per questo periodo

natalizio sarebbero dovute essere adottate prima? Se le avessimo adottate prime forse sarebbe stato meglio. Ma comunque ora sono necessario. Ci si interroga sull'alto tasso di mortalità nel nostro Paese. Lei che risposta si è dato? L'età dei pazienti deceduti era molto avanzata ed eravamo in presenza di diverse comorbidity. Noi siamo molto bravi a livello geriatrico, a cronicizzare le malattie delle persone e quindi a farle vivere di più. Poi però quando arriva un evento di questo genere purtroppo ne paghiamo le conseguenze in termini di mortalità. Vorrei precisare una cosa però, Prego. Il numero dei morti che vediamo oggi è una funzione ritardata dei casi positivi. I dati di adesso ci raccontano l'intensità dei contagi delle scorse settimane. Se il valore di Rt è il primo indice a scendere, e ora vediamo un'ariduzione anche dei positivi e dei ricoveri, il dato dei decessi è l'ultimo a cambiare. Inoltre è vero che i nuovi positivi sono in calo, ma per riprendere seriamente il tracciamento dovremo arrivare a circa 5.000-10.000 nuovi casi al giorno. Per quanto concerne l'origine del virus, alcuni suoi colleghi scienziati non riescono ancora a scartare l'ipotesi che sia sfuggito da un laboratorio cinese. No, assolutamente no. Si tratta di un virus naturale che ha fatto lo spillover [salto di specie, ndr] dal piccione all'uomo. Alcuni recenti studi ci dicono che il virus era presente in Italia già da novembre. Lei che cosa pensa? Noi abbiamo datato lo spillover intorno a metà novembre ma l'intervallo di confidenza [intervallo di valori all'interno del quale si stima che accada il fenomeno, ndr] va da fine settembre a dicembre. Quindi è possibile che il virus circolasse già a novembre. Si tratta di una probabilità, ipotizzando che il salto di specie possa essere avvenuto prima. Qual è il suo parere sulla comunicazione portata avanti dagli scienziati in questo periodo di pandemia? Non c'è stata una vera e propria comunicazione scientifica. Il dissenso tra i ricercatori ha disorientato la popolazione. Per il futuro che consigli può dare? Alla popolazione quello di continuare a rispettare le regole del distanziamento, del lavaggio delle mani e dell'utilizzo della mascherina. Poi occorre potenziare la ricerca di base con più fondi e la medicina territoriale con maggiori risorse umane: dovrebbe essere un programma strutturale per affrontare la prossima pandemia o epidemia. Secondo lei dovremmo pertanto aspettarci un altro fenomeno pandemico? Certo, noi abbiamo già conosciuto la Sars nel 2002-2003, poi abbiamo avuto l'aviaria, poi la suina. Insomma, ogni tanto una pandemia arriva perché si tratta di malattie dell'animale che passano all'uomo. Dobbiamo essere sempre più preparati e sempre aggiornati. È possibile ottenere un R_D più basso possibile DOBBIAMO ALCI I VALORI: AD; (IN I) II. Pili BASSO POSSIBILI -. IN QUESTO MODO POTREMMO BAGGIARE UNA IMMUNITÀ DI GRUPPO, VA

Accordo Abi-sindacati sulla prevenzione al coronavirus

[Ugo Brizzo]

di Uso Brizzo me la loro tutela e la salute; per questo motivo, abbiamo concordato che [ielle zone rosse toma Abi e i sindacati Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, l'obbligo d'appuntamento per entrare in filiale. Uilca, Unisin hanno raggiunto ieri due inte- Gli accordi firmati con t'Abi sono la conferma se sul contrasto alla diffusione del coronavirus del Ã inno vati vita delle relazioni sindacali che caneì luoghi di lavoro. Verranno adottate misure ratterizzano il settore, ha aggiunto l'omologo di di prevenzione, contrasto e contenimento della Ftr Cisl, Riccardo Colombani. Per il segretano pandemia da osservare nel settore bancario in ra- generale Fisac Cgil, Nino Baseotto, quanto defigione dei differenti scenari di rischio del Paese, ito ieri è invece un altro tassello, non la fine di L'obiettivo, ha dichiarato Salvatore Poloni, presi- un percorso. Il dialogo con l'Abi dovrà arricchirsi dente del Comitato Affari Sindacali edel Lavoro di ulteriori tappe, (riproduzione riservata) dell'Abi, è coniugare la sicurezza delle persone e la garanzia dei servizi a supporto di economia e famiglie, valorizzando la positiva esperienza fin qui maturata. I lavoratori, ha commentato il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, restano al centro delle priorità, così co- -tit_org-

Anche il Covid fa pagare la Brexit = Anche il covid fa pagare la brexit al regno unito

[Lorenzo Robustelli]

LONDRA ISOLATA di Lorenzo Robustelli Anche il Covid fa pagare la Brexit difficile capire cosa stia andando per il verso giusto nella lotta del Regno Unito di Boris Johnson nella lotta contro il COVID. Probabilmente niente o quasi, se non l'inizio della campagna vaccinale, che, lanciata con una ventina di giorni di anticipo rispetto a quella dell'Unione europea (che partirà il 27 dicembre, dopo l'autorizzazione di ieri al vaccino Pfizer), ha già permesso di iniettare la prima dose a oltre mezzo milione di persone, si è purtroppo scontrata con la terribile mutazione resa nota domenica. È un fatto che, per grandi linee, le cose sono andate peggio nei Paesi a guida più populista (vedi USA., Brasile) e meglio in quelli guidati da leader donne (vedi la Finlandia o la Nuova Zelanda e pure in Germania). È indubbio che Johnson appartenga alla prima categoria, e cioè quel tipo di leader ha puntato da subito sulla "immunità di gregge", lasciando che il virus facesse strage tra i suoi concittadini. E continuando a gestire la situazione mostrando certezze che non poteva avere. Dopo poche settimane, per fortuna dei britannici, anche lui è stato contagiato dal Coronavirus. Per fortuna (sua) ne è uscito bene ed ha iniziato a prendere le prime misure di contenimento della pandemia, con un ritardo ormai drammatico rispetto alla diffusione e rispetto agli altri Paesi dell'Europa (se escludiamo la follia svedese, che merita un discorso a parte, dopo essersi reso il paese del Nord Europa con il maggior numero di contagiati ed il più grave tracollo economico). Nel tempo poi la Gran Bretagna, pur restando ai vertici di ogni classifica, per morti o contagiati, era riuscita a contenere l'impennata delle prime settimane. Almeno fino a una settimana fa, quando dal Sud-Est dell'Inghilterra è partita questa nuova mutazione che sembra abbia una contagiosità fino al 70 per cento superiore alla forma più diffusa di COVID. E il governo che ha fatto? Ha stabilito che la situazione "è fuori controllo", a quanto dice il ministro della Sanità Matt Hancock. Non è un'affermazione qualsiasi, è forse un'ammissione di colpa, quando si scopre che la mutazione è nota da almeno una settimana, mentre solo sabato scorso Johnson ha deciso una nuova stretta ai contatti tra le persone, dopo l'esecutivo aveva sostenuto in Parlamento mercoledì che sarebbe inumano annullare il Natale con i parenti). L'incertezza è massima, lamentano dall'Opposizione. Ed ora, a meno di dieci giorni dalla fine del periodo transitorio post-Brexit che è al momento per lo meno molto incerta nei modi, si trova con i blocchi agli spostamenti verso il Continente, in una guerra diplomatica con la Francia che, almeno fino alla serata di ieri, impediva il passaggio delle merci provenienti dall'Isola, con cittadini bloccati all'estero e tanti cittadini non britannici (tra i quali gli italiani sono tra i più numerosi) che non possono tornare a casa. Come misura d'emergenza sono state bloccate da domenica scorsa le merci, come pure le componenti necessarie all'industria, compresi i prodotti alimentari provenienti dal resto d'Europa, ed anche le forniture di vaccino Pfizer, che è prodotto in Belgio. A Bruxelles il centro emergenza per la lotta al Covid ha deciso di lavorare perché le frontiere dell'area Schengen (della quale Londra non fa parte) restino aperte, ma ieri sera la discussione era fitta, piena di notizie contraddittorie. su una ipotesi di bando completo ai viaggi da e per la Gran Bretagna, che possono essere però emessi solo dai singoli Stati. Se questo dovesse avvenire e se non si arriverà ad un accordo per i rapporti tra UE e Regno Unito dopo il 31 dicembre (che sono incagliati da mesi sui diritti di pesca, particolare per le resistenze proprio della Francia), per Londra il 2021 non si presenterà come il primo degli anni della "radiosa crescita" che Johnson, brexiter della prima ora, ha promesso ai suoi concittadini durante la campagna elettorale ed anche dopo. Non è neanche più certo, ha ammesso ieri sera il premier, che le scuole possano riaprire a gennaio come previsto. Certo, danni economici ce ne saranno anche per i Paesi dell'unione, in particolare per Francia, Belgio, Paesi Bassi, Danimarca, ma saranno di certo nel complesso enormemente che il popolo britannico è sovrano - ha

aggiunto Breton -. Ma va considerato che se la Gran Bretagna fosse rimasta (nell'UE, ndr) come noi avremmo voluto, avrebbe oggi, come tutti gli altri paesi europei, tra i 30 e i 50 miliardi di euro di aiuti grazie al fondo Next Generation EU istituito dalla Commissione. E forse sono d'accordo anche tanti britannici, se si può prestar fede agli ultimi sondaggi secondo i quali cala la quota dei cittadini pronti ad affrontare il futuro senza un accordo con l'Unione mentre crescono coloro che un'intesa la ritengono necessaria e chiedono un prolungamento della fase transitoria per poter negoziare un accordo. CONTAGIATI Per il governo di Londra ora la situazione è fuori controllo pandemia, attraverso il Recovery Fund. Quello che sta accadendo in Gran Bretagna è una tragedia - ha detto il responsabile del Mercato Interno -, e questa Brexit è una tragedia, lo vediamo ogni giorno sempre di più. Naturalmente "è una decisione che rispettiamo per- -tit_org- Anche il Covid fa pagare la Brexit Anche il covid fa pagare la brexit al regno unito

Cosenza-rende, storia di una grande incompiuta

Metrotranvia i soldi utilizzati per il covid-19 = I soldi destinati alla metrotranvia utilizzati per l'emergenza covid

[Maria]

LE INCOMPIUTE di Maria F. Fortunato Metrotranvia i soldi utilizzati per il covid-19 Isola per la metrotranvia tra Cosenza e Rende sono stati utilizzati per l'emergenza covid e ora la Regione Calabria ha rimesso l'opera nei programmi del 2021-2027. Ma non sarà semplice e c'è una grossa incognita. L'intuizione della metropolitana risale al 1982. a pagina XII COSENZA-RENDE, STORIA DI UNA GRANDE INCOMPIUTA SOLDI DESTINATI ALLA METROTRANVIA IMPIEGATI PER L'EMERGENZA COVID in primo studio di fattibilità inviato al 2001 consegna dell'opera era prevista per il 2019 i lavori non sono mai iniziati di MARIA FBANCESCA FORTUNATO intuizione della metropolitana di superficie Cosenza-Rende, grande incompiuta calabrese, risale al 1988. Claudio Signorile, ministro per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno, chiede ai Comuni di Cosenza e Rende di destinare il vecchio tracciato ferroviario dismesso che attraversa le due città a linea metropolitana, perché nel Piano dei trasporti in nazionale sono previste somme ingenti per i servizi urbani. Solo Rende approva la delibera - l'episodio è stato raccontato da Sandro Principe, che del progetto è la memoria storica - ma Cosenza declina, perché il vecchio rilevato, poi cancellato con la realizzazione di viale Mancini, era considerato una barriera che divideva il centro dai quartieri popolari. Se non si vuole andare però così lontano nel tempo, si può comunque agevolmente assumere il 2001 come data di nascita della metropolitana leggera che avrebbe dovuto collegare il centro di Cosenza all'Università della Calabria passando per Rende: in quell'anno i Consigli comunali delle due città approvano il primo studio di fattibilità. Vent'anni dopo che fanno cinque giunte regionali, quattro sindaci a Cosenza e altrettanti a Rende, tre programmazioni europee - di quell'opera, appaltata nel 2016 per essere consegnata entro tre anni, non c'è neanche il progetto esecutivo e la Regione è ormai a un passo dal cancellarla. Decine di milioni di fondi europei vincolati e bloccati negli anni, destinati alla crescita e allo sviluppo del territorio ma rimasti inutilizzati: su 156 milioni di finanziamenti dedicati all'opera, la Regione ha certificato finora una spesa di appena 3,8 milioni di euro. FONDI BIFBOGRAMMATI Poche settimane fa il Consiglio regionale ha approvato la rimodulazione di 500 milioni di euro di fondi Por, per finanziare azioni di contrasto all'emergenza è la Oovid. Tra i fondi stornati e destinati ora ad altro ci sono anche quelli per la metropolitana leggera Cosenza-Rende-Unical individuate sul Fesr 2014-2020. Risorse a rischio disimpegno perché i (troppi) ritardi fin qui accumulati, rendono elevata la probabilità che l'intervento non possa essere completato entro i termini di ammissibilità della spesa, ovvero entro LI 2023. La copertura finanziaria dell'opera ora passa sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2030, per un importo di 118,5 milioni, necessario a garantire gli obblighi contrattuali sorti finora con l'impresa. Una soluzione temporanea: in prospettiva la Regione conta di trasferire l'intero impegno di spesa - 156 milioni di euro - sul prossimo Fondo Sviluppo e Coesione, il 2021/2037. Con un'avvertenza, però, che per U progetta suona un po' come il de profundis; È nell'intenzione dell'amministrazione regionale - si legge nell' allegato alla delibera del Consiglio - procedere alla verifica della fattibilità tecnica e della sostenibilità economico-finanziaria del progetto per le successive valutazioni di merito. Dell' ambizioso progetto resterebbe a quel punto solo il Parco del Benessere, voluto dal sindaco di Cosenza per ospitare i binari della metro e in corso di realizzazione, con la competenza del cantiere già trasferita da Regione a Comune: un'area verde, al posto di quella che in tempo era la via a scorrimento veloce della città, cancellata proprio per far spazio a un sistema di mobilità sostenibile. Niente strada, ora, né alternativa di trasporto pubblico (a meno di nuovi e ambiziosi progetti da lanciare per il prossimo ventennio).

LE RESPONSABILITÀ - Ma com'è successo che un'opera - che è stata centrale nel dibattito pubblico calabrese dalla fine degli anni '90 a oggi, ha scatenato in ogni campagna elettorale una corsa a destra e sinistra per rivendicarne i meriti e ha vincolato per anni, invano, una fetta non insignificante di risorse - si avvia a una fine tanto ingloriosa? Su un

arco di tempo così lungo, le responsabilità sono diffuse e trasversali. L'opera ha attraversato lacrisi (poi rientrata) dell'impresa costruttrice, ha scatenato le proteste di comitati e cittadini, è finita anche nell'inchiesta Passetpartout, A segnare il destino, però, è stato altro. Ritardi, rinvii, intoppi nelle procedure, coperture finanziarie che svanivano, gare che andavano deserte, progetti cambiati, costi lievitati che si sono sommati a un iter di per sé già complesso e agli intoppi sorti in corso d'opera. Ecco, anno per anno, i turning point del progetto. 2003: La Regione mette a bando la progettazione dell'opera (2 i milioni di euro stanziati) ed espleta il bando. Vince un'Ati, con capofila Metropolitana Milanese. La gara però non viene aggiudicata: la pratica resta un cassetto per cinque lunghi anni, fino al 2008. Queiranno a giugno il Dipartimento regionale Lavori Pubblici fa il punto sul progetto durante il XV convegno nazionale della Società Italiana dei Docenti di Trasporti, ospitato all'Università de'Jas Calabria. Un'unica slide, con due bei punti interrogativi sopra: il progetto non c'è, la gara è ferma da troppo tempo, la tecnologia prevista dallo studio di fattibilità (trambus su sede protetta) è ormai obsoleta, spiega il dirigente. Il giorno dopo scoppia il caso. Nessuno spiegherà mai quel buco di cinque anni, ma in dieci giorni si esce dall'impasse. Regione, Comuni e Provincia fanno quadrato e si trova un accordo: la metro si farà, seguendo l'iter avviato cinque anni prima. Passa l'estate, passa anche l'autunno, arriva dicembre; l'incarico viene aggiudicato ai progettisti che avevano vinto la gara. Termine ultimo per consegnare il definitivo: il 2009. 2009: Il progetto definitivo ancora non c'è, ma nel frattempo c'è da individuare i soldi. Abbandonata l'idea del trambus, si opta per il trasporto su ferro. Più costoso, ma alla lunga - si spiega - più sostenibile ed efficiente. La spesa lievita dai 46 milioni di euro previsti a 130. La giunta Loiero si impegna a finanziare l'opera con le risorse del Por (60 milioni di euro dei progetti strategici) e del Fas. 2010: Il progetto definitivo viene approvato, ma la gara per l'esecutivo e la realizzazione dell'opera viene congelata perché non ci sono più i soldi: i Fas, i fondi per le aree sottoutilizzate, sono stati dirottati altrove dal Governo Berlusconi (ad esempio per pagare le multe delle quote latte). 2011; La giunta Scopelliti rifinanzia l'opera: 160 milioni di euro vengono impegnati a cavallo dei Por 3007/3013 e 3014/3020, rimodulando i programmi. Più facile a dirsi che a farsi: altri due anni passano tra controlli, approvazione dell'Ue e validazioni. 2013; La Regione mette a gara la progettazione esecutiva e realizzazione dell'opera e annuncia la consegna dei lavori per il 2015. Non andrà così: la prima gara viene sospesa, dopo i rilievi degli aspiranti candidati, la seconda va deserta perché le condizioni del project financing, per l'acquisto dei tram, non sono convenienti. 2015; Il terzo bando va in porto, arriva un'offerta (e resterà l'unica). La gara però viene congelata: qualcuno si accorge che la conferenza dei servizi, aperta cinque anni prima, non si è mai chiusa e manca la firma dei Comuni. E il sindaco di Oosenza, Mario Occhiuto, che da tempo chiede modifiche al tracciato, per ora non intende firmare. 2016; Mentre a Cosenza si insedia il commissario prefettizio, la Regione aggiudica la gara per la metroleggera alla Cmc. La giunta Oliverio presenta l'opera - ribattezzata ora metrotranvia - in un affollato cinema cosentino, i lavori, però, non partono. 2017; I Comuni firmano. L'accordo, che convince Oosenza, prevede la modifica del progetto, con la realizzazione di un grande parco urbano attraversato dalla metro. 2018; Iniziano i lavori del Parco del Benessere a Cosenza, ma del progetto esecutivo ancora nessuna traccia. 2019; L'assessore regionale alle bifastrutture Roberto Musmanno, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Carlo Guccione, spiega le ragioni del ritardo. Sono emersi problemi con i gestori delle reti (il gas, ad esempio) e con i sottoservizi: interferiscono con il progetto, ma nessuno ha sollevato obiezioni o dato prescrizioni nei precedenti dieci anni. In alcuni casi mancano anche le planimetrie per individuarne la localizzazione. Ci sono poi da definire gli espropri: sembrava fosse tutto comunale, ma a quanto pare non è così. Infine, ci sono i treni da cambiare: Occhiuto per Cosenza vuole tram senza fili. In tutto, tra grane da risolvere e novità progettuali i costi lievitano di altri 50 milioni di euro. Nel frattempo, la Commissione Europea bussa Regione e ricorda che ci sono scadenze da rispettare. SOSO: La Regione inizia a vacillare, l'Autorità di gestione del Por a febbraio avvisa l'Unione Europea che il progetto potrebbe essere ritirato. A giugno la governatrice Jòle Santelli lo rimette in gioco: può essere recuperato, troveremo altri fondi. OPERA TORMENTATA La Regione ha rinviato il progetto al 2021/2027. Con un'inconoscita Il tracciato della metrotranvia, Cosenza-Rende -tit_org- Metrotranvia i soldi utilizzati per il covid-19 I soldi destinati alla metrotranvia utilizzati per l'emergenza covid

Covid: donne prime vittime della crisi economica

[Vittorio Ferla]

MERCATO LL LAVORO COVID: DONNE PRIME VITTIME DELLA CRISI ECONOMICA ~> Secondo i dati del Bureau of labor statistics degli Usa, le americane che hanno perso il lavoro sono molte di più rispetto agli uomini. In Italia stesso trend: colpita l'uguaglianza di genere. La pandemia da coronavirus sta devastando il mercato del lavoro, e a farne le spese sono soprattutto le donne. In tutto il mondo. Secondo i dati del Bureau of Labor Statistics degli Stati Uniti le donne americane che hanno perso il lavoro sono molte di più rispetto agli uomini. A marzo e aprile in America sono andati in fumo 22 milioni di posti di lavoro. Nei sette mesi successivi poco più della metà di questi posti di lavoro è stata recuperata. Ma a novembre rimane un divario; 5,1 milioni di donne hanno perso il lavoro per causa di Covid-19 (1,6 milioni gli uomini). Quali sono i motivi? Primo: la pandemia colpisce più duramente quei servizi che richiedono un contatto faccia a faccia. Le donne costituiscono la maggioranza dei lavoratori in settori come ristoranti, hotel, ambulatori medici e negozi di abbigliamento: tutti settori che hanno tagliato drasticamente i posti di lavoro all'inizio della pandemia. Le donne, inoltre, sono impiegate spesso nei lavori più a rischio; in Usa costituiscono il 77% degli operatori sanitari e il 71% dei dipendenti nelle scuole primarie e secondarie. Sono soprattutto le donne a prendersi cura dei pazienti e a istruire i bambini: con una alta minaccia di contrarre il virus. Nei primi due mesi della pandemia, in America, i centri diurni per l'accoglienza dei più piccoli hanno tagliato il 15% del personale. Un settore dominato dalle donne, che sono il 91% dei dipendenti degli asili nido. Ciò significa poi che le famiglie hanno molte meno possibilità di assistenza all'infanzia rispetto a prima della pandemia. Il carico di questa crisi ricade proprio sulle donne. Le responsabilità di cura a casa, infatti, non sono ancora condivise equamente. Le donne hanno più responsabilità di custodia dei bambini, compresa la supervisione dell'apprendimento a distanza. Questo fardello le costringe spesso ad abbandonare l'attività lavorativa. Il mese scorso, la Federal Reserve Bank di Dallas ha riscontrato una significativa disparità nel modo in cui madri e padri hanno risposto alle tensioni della pandemia sulla cura dei bambini e sul loro lavoro. Da febbraio a settembre, il tasso di partecipazione alla forza lavoro delle donne con figli di età inferiore ai 13 anni è diminuito di 1,8 punti percentuali, rispetto a un calo di appena 1,8 punti per le donne senza figli. Per gli uomini, invece, la presenza dei bambini in casa faceva poca differenza nel loro comportamento. In più, le donne nere e latine hanno abbandonato il lavoro in misura molto più elevata rispetto alle donne bianche. "Vista la situazione, potrebbero essere necessari altri 10 mesi prima che il mercato del lavoro si riprenda completamente dalla pandemia", ammettono Anneken Lappe, Claire Duffy e Lai Yellin della Cnn, in Italia? Il trend è lo stesso: la pandemia ha colpito l'occupazione e frenato i (pochi) progressi sull'uguaglianza di genere. Su 11 mila posti di lavoro persi nel secondo trimestre del 2020 più di metà erano occupati da donne. Secondo la fondazione Studi Consulenti del lavoro nel secondo trimestre del 2020 sono state perse 10 mila posizioni al femminile rispetto al 2019, con una crescita delle donne inattive che tocca le 707 mila unità. Anche nel nostro paese, poi, lo smart working ha incrementato il carico di lavoro per le donne dentro le mura domestiche. Come riportano i dati raccolti da Valore 1, una donna italiana su tre in questi mesi ha lavorato più di prima e non è riuscita a mantenere un equilibrio tra lavoro e vita domestica. Tra gli uomini il rapporto è stato invece solo di uno a 1. Non solo prima del Covid andasse meglio. I dati dell'Ocse mostrano infatti che in Italia, ogni settimana, una donna dedica in media 21 ore in più di un uomo alla cura della famiglia. Più di Spagna, Regno Unito e della media internazionale. Secondo uno studio del World Economic Forum, il mondo del lavoro del futuro verrà profondamente trasformato dall'odierna crisi sanitaria: e le donne saranno tra le prime vittime. È probabile che questa disuguaglianza sia aggravata dal duplice impatto della tecnologia e della recessione pandemica, avverte il Wef. Se è globale, ma in alcuni paesi come l'Italia il fenomeno è assai più evidente. Il perché? Le donne sono più coinvolte in lavori a basso salario e in settori a più alta vulnerabilità. Inoltre, le donne sono più penalizzate dal lavoro a tempo parziale e dal lavoro precario. In Italia, il 40% delle donne lavorano a tempo parziale, contro il 20% degli uomini. Inoltre, le donne sono più penalizzate dal lavoro precario. In Italia, il 40% delle donne lavorano a tempo parziale, contro il 20% degli uomini. Inoltre, le donne sono più penalizzate dal lavoro precario.

à/. ã ê ñ coinè risoniiti. hotel, é ' é é cuiibiiluliiri -tit_org-

150 organizzazioni chiedono lo stop del sistema navi quarantena

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. La tutela del diritto alla vita e alla salute non può variare in funzione della nazionalità e della provenienza. Ong, associazioni, studiosi e ricercatori sottoscrivono il documento con le proposte per rendere il sistema di accoglienza sicuro e dignitoso. Il trattenimento a bordo di unità navali per lo svolgimento del periodo di sorveglianza sanitaria delle persone soccorse in mare o sbarcate autonomamente in Italia rappresenta una limitazione delle libertà di movimento delle persone e una violazione del divieto di discriminazione, poiché si attua con modalità differenziate per i soli cittadini stranieri in percorso migratorio e senza alcuna trasparenza e informazione a riguardo. Questa la prima denuncia evidenziata dal documento Criticità del sistema navi-quarantena per persone migranti: analisi e richieste, condiviso e sottoscritto da circa 150 organizzazioni italiane e internazionali a cui si sono associati docenti universitari, filosofi e operatori umanitari per chiedere al Ministero dell'Interno, al Ministero dei Trasporti, al Ministero della Salute, al Dipartimento della protezione civile di chiudere il modello di gestione della quarantena con le navi e migliorare e rafforzare il sistema di accoglienza e di impegnarsi ad introdurre misure che rispettino la sicurezza, la salute e i diritti di tutte le persone coinvolte, senza alcun tipo di discriminazione. Le richieste al Governo. Le realtà firmatarie chiedono che vengano dismesse le navi quarantena, che sembrano rispondere più a paure indotte che a criteri di una gestione sicura, ragionevole e umana dell'epidemia e dei flussi migratori e reinvestiti i finanziamenti previsti nell'adeguamento dei centri di accoglienza a terra; e che, nel mentre, vengano fornite comunicazioni pubbliche ed esaustive sulla situazione a bordo delle navi, rendendo trasparenti e pubbliche le procedure adottate in particolare nei confronti dei minori e di persone anche con gravi vulnerabilità. Il documento inoltre pone attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informazione legale e sanitaria a tutte le persone attualmente presenti sulle navi e impegno formale affinché non vengano più trasferite sulle navi anche persone già presenti sul territorio. Infine, chiedono che venga sospesa la prassi della consegna dei decreti di respingimento differito e delle espulsioni consegnate al momento dello sbarco. Le emergenze sanitarie. Consapevoli delle difficoltà della situazione attuale, non si mette in dubbio lo strumento della quarantena precauzionale, ma, esattamente per questo, molti sono i dubbi sull'efficacia di tale modello in termini di contenimento del contagio. Gestire centinaia di persone in un grande luogo chiuso dove vengono isolati sia casi positivi che persone in quarantena precauzionale, dove è impossibile applicare il distanziamento e isolamento completo dei casi positivi ed è problematico immediato trasferimento in ospedale in caso di necessità, non è un modello né auspicabile né necessario. Secondo vari esperti, la soluzione migliore sarebbe sottoporre le persone in brevissimo tempo a tampone per poi provvedere a farli sbarcare in luoghi idonei a terra. Alle problematiche legate alla diffusione del virus, si aggiungono anche le preoccupazioni circa l'acuirsi delle situazioni di salute pregresse, di disagio psicologico e rischio di ritraumatizzazione che le misure di quarantena a bordo possono provocare su individui che hanno spesso già subito eventi traumatici di varia natura, violenze, privazioni e torture. Nel solo mese di ottobre sono stati segnalati sui giornali diversi casi di persone che hanno cercato la fuga gettandosi in mare dalle navi e sono giunte notizie anche di atti di autolesionismo a bordo delle stesse navi. Le violazioni dei diritti. L'uso delle navi quarantena è progettato per essere imposto esclusivamente alle persone non italiane in percorso migratorio comportando una limitazione delle libertà di movimento delle persone: una modalità fortemente discriminatoria. Isolate dal mondo, le testimonianze delle persone trattenute a bordo raccontano di una assenza di cura, oltre che della mancanza di ogni tipo di informativa legale, di possibilità di contattare avvocati, medici di fiducia o associazioni sul territorio. Le unità navali sembrano essere utilizzate come hotspot galleggianti per operare la selezione arbitraria e preventiva tra richiedenti asilo e migranti economici e come CPR nel predisporre rimpatri. Un caso di gravissima violazione dei diritti si è verificato, fino alla prima metà di ottobre 2020, col trattenimento a bordo

dei minori soli. Sempre nel mese di ottobre, inoltre, è venuta alla luce attraverso diverse segnalazioni la pratica di prelevare persone straniere già presenti nei centri di accoglienza, anche da molti mesi, per trasferirle sulle navi-quarantena. Azioni illegali che sembrano essere state abbandonate ma senza alcuna certezza pubblica. Gli aspetti economici. analisi condotta nell'estensione del documento evidenzia, inoltre, come le navi-quarantena siano state reperite sul mercato a mezzo di avvisi pubblicati dal Ministero per le Infrastrutture e Trasporti, con procedure accelerate. Non è possibile calcolare il costo complessivo di questa operazione, non tanto e non solo in termini economici, quanto anche in termini di oneri di sicurezza e di ulteriori oneri di assistenza sanitaria derivanti dalla necessità di operare in mare anziché a terra. Tuttavia, ricostruendo i dati in base ad avvisi del Ministero dell'Interno, sappiamo che il costo delle strutture a terra è di 30-40 euro al giorno per migrante; lo stesso servizio in mare, sulla base degli avvisi e del disciplinare tecnico pubblici, sembra assestarsi sui 150-200 euro pro die per ciascun ospite. Una chiara e incredibile sproporzione e, ancora una volta anche su questo, una mancanza assoluta di informazioni e di trasparenza. Le conseguenze sociali. utilizzo delle navi-quarantena solo per persone migranti non fa che accrescere in Italia la stigmatizzazione nei confronti di una specifica popolazione. A novembre 2020 su 2448 persone sulle navi solo 197 erano positivi al covid-19, 8% (con contagi avvenuti prevalentemente nei contesti di promiscuità vissuti durante il viaggio). Al dibattito allarmista e totalmente infondato sui rischi di salute pubblica posti dall'arrivo dei migranti, si aggiungono adesso le paure indotte dall'utilizzo di un modello di quarantena con maggiore sicurezza dichiarato come necessario per i soli migranti sbarcati sulle nostre coste, nonché la vergognosa retorica populista e xenofoba di chi denuncia il privilegio concesso ai migranti di trascorrere la quarantena su navi dotate di bar, piscina e cinema. Il diritto alla vita e il diritto alla salute non possono variare in funzione della nazionalità e della provenienza. Rafforziamo e miglioriamo un sistema di accoglienza che sia sicuro e dignitoso, questa la richiesta di tutti i firmatari uniti nella sottoscrizione del documento Criticità del sistema navi-quarantena per persone migranti: analisi e richieste di cui si chiede la massima condivisione. Una rivista da leggere e un libro da conservare.